IL CORRIERE MILANESE

N°. 70. *Milano Lunedì 1 Settembre 1806.*

Costantinopoli 12 luglio.

Giungono in quest' istante alcune notizie dell' Asia, le quali c' informano che i Wehabiti fanno considerevoli progressi; che sonosi impadroniti della Mecca e di Medina e che non cessano d' inquietare i pellegrini, che si recano alla visita delle città sante — Il corpo d'armata, radunato nelle vicinanze di questa capitale, è stato accresciuto, fino a 26m. uomini e si è messo in marcia quest' oggi per Adrianopoli, che è il punto di unione generale — Il favore esternato dal gran signore alle sue truppe, nuovamente organizzate, e la continua attenzione, loro mostrata nelle riviste, che si fecero in sua presenza, avevano inspirato ai giannizzeri la più viva gelosia e si temeva che ne ridondasse qualche disordine; ma il Kyaya-bey colla sua abilità e destrezza seppe sopire il malcontento — Il sig. *Lablanche*, segret. dell' ambasceria di Francia, arrivato li 26 giugno, è stato presentato li 29 al Reiss-effendi, dal sig. Ruffin, incaricato d'affari. Egli rimise in questa udienza una lettera del ministro delle relazioni estere, principe di Benevento, indirizzata al gran visir, che contiene la notizia ufficiale, della nomina del gen. Sebastiani al posto d'ambasciatore, presso la sublime Porta — Una ricca casa di commercio di questa città [*quella di Andrea Stockel*] ha fatto un fallimento di circa 800,000 piastre: molte persone si trovano compromesse per tale disgrazia.

Londra 13 agosto.

Da quanto abbiam potuto raccogliere, sopra lo stato delle negoziazioni, non possiam darci a credere ch' esse abbiano a ridonarne la pace. Sembra che il governo francese persista a rimaner fermo sulle basi del trattato d' Amiens; e non è da supporsi che i ministri vogliano far recedere la nazione, per ridurla un' altra volta al punto, in cui già trovavasi dapprima, quando fu conchiuso quel debole e svantaggioso trattato — Le nostre lettere di Douvres dicono che, domenica scorsa, si è inteso un terribile cannonamento sovra le coste di Boulogne — Un ufficiale di grado superiore della flotta del canale scrive, che si va allestendo il vascello *l' Hibernia* per un lungo viaggio e che deve condurre il principe reggente del Portogallo, nel Brasile, ove assumerà il titolo di re.

Altra dei 15. Sir A. Paget, già nostro ministro presso l'imp. corte di Vienna, è arrivato a Londra martedì scorso; da quel momento in poi vi furono molte conferenze all' ufficio degli affari esteri, col primo lord della tesoreria e col segretario della guerra e delle colonie — Un rapporto ufficiale, pubblicato a Caracca, conferma quanto abbiam detto nei foglj precedenti, risguardo al cattivo esito che ha avuto la spedizione dell' Avventuriere Miranda.

Semelino 26 luglio.

La piazza di Belgrado non è che bloccata. I serviani sono accorsi verso la Drina; colà debbono avere incontrata l' armata turca, che veniva per distruggerli. Si sa intanto che i 5m. turchi, destinati a soccorrere Belgrado, furono con tanta bravura circondati dai serviani, che ne han fatto un' orrida carnificina; talchè di 5m. non sono soppravissuti che 1200.

Altra dei 31. Annunciasi che Czerni-Georgio ha riportato li 26 corr. una completa vittoria sulle truppe ottomane: l' azione è stata, dicesi, vivissima e sommamente sanguinosa. Il gen. in capo degli insorti è stato egli stesso ferito, ed un altro capo serviano, nominato Cadicz, vi ha perduta la vita. Aspettiamo la conferma e le particolarità di quest' avvenimento — Le truppe serviane, che sono rimaste avanti Belgrado, hanno cominciato di nuovo a cannonare quella piazza: sono comandate da Giacobbe Czarapics.

Aja 15 agosto.

Con due decreti S. M. il nostro re ha eretto in ministeri le direzioni generali

della guerra, della polizia e della giustizia; i direttori avranno il titolo di ministro della guerra; ministro della giustizia e della polizia — Tutti i fogli pubblici hanno già parlato di un piano vero o falso ch' ei siasi, giusta il quale la Prussia verrebbe a cedere l' Annoverese all' Inghilterra e ne sarebbe indennizzata in Sassonia, dopo la morte dell' elettore, il quale è senza figlj. Egli è da questo progetto che i nostri politici fan derivare i muovimenti, che pajono osservarsi nell' armata prussiana.

Greisswald 7 agosto.

Sono cominciate le sedute della dieta pomeranica; il re medesimo ne ha fatto l' apertura con un discorso pronunciato dal trono. Il più ammirabile di questo discorso e la copia dei titoli, che il sovrano profonde ai suoi sudditi: sono 11. e del seguente tenore: *signori ed uomini tedeschi*, *nobilissimi*, *nobili*, *venerabilissimi e venerabili*, *bennati*, *intelligenti*, *stimati*, *stimabili*, *leali e buoni*. Nel decorso poi apostrofando i diversi ordini dello stato li invita a secondarlo, ciascuno, giusta i rispettivi attributi, nel buon governo della provincia; e li assicura che coll' aver dato loro la costituzione svedese, altro non ha avuto in mira, che la felicità del paese.

Berlino 9 agosto.

Abbiamo da Pietroburgo che il famoso negoziatore, sig. di Novosiloff, ha chiesto ed ottenuto la sua dimissione dal posto di aggiunto al ministro della giustizia; e che, è stato nominato, membro del senato — È stato qui arrestato, la scorsa notte, il sig. di Bülow, conosciuto pei suoi scritti militari e politici. Si dà per causa del suo arresto la sua ultima opera sulla campagna del 1805: è stato trasportato alle prigioni della città.

Altra dei 12. Giungono qua ogni giorno dei corrieri russi e francesi ed il ministro conte d' Haugwitz recasi regolarmente a Charlottembourg, per dar conto a S. M. del contenuto dei loro dispacci.

Altra dei 15. Da alcuni giorni in qua tutto è attività. Il re è venuto più volte da Charlottembourg e si osserva un grande muovimento nel gabinetto ed in molti officj militari. Diversi generali, che erano assenti, sono stati richiamati e sono state spedite delle staffette in diversi governi militari. Finalmente si assicura che sieno stati stipulati molti contratti, per un acquisto considerevole di cavalli, tanto per la cavalleria, quanto per l' attiraglio e per l' artiglieria — Il ministro di Francia, sig. Laforest, ha ricevuto jeri l' altro un corriere da Parigi ed ha avuto il giorno medesimo una conferenza col conte d' Haugwitz — È qua giunto, proveniente da Brunswich, il principe d' Orange.

Francfort 17 agosto.

Corre voce, che l' imperatore Napoleone verrà egli pure nella nostra città, ond' essere presente all' apertura della dieta, come protettore della confederazione Renana — Nuove particolari d' Amburgo assicurano che sia imminente la conchiusione della confederazione nordica; che il re di Prussia sarà il capo di questa lega e che gli elettori di Sassonia e d' Assia, i duchi di Meklemburgo e di Brunswick, il re di Danimarca, nella sua qualità di duca d' Holstein e tutti i principi delle case ducali di Sassonia e di Anhalt formeranno la confederazione. Si crede pure che le tre città anseatiche, Amburgo, Lubecca e Brema ne formeranno parte ec.; ma nulla vi ha di certo su questo particolare — Molti deputati dei principi ed ex-stati dell' impero germanico, che eransi recati a Parigi, ritornano ora in Alemagna, stantecchè è irrevocabilmente decisa la sorte dei loro committenti, colla convenzione dei 12 luglio — Si ritiene ora per certo che la corte di Vienna abbia acconsentito che l' elettore di Würtzbourg acceda alla confederazione del Reno — Giusta le ultime lettere, qua pervenute da Trieste, parlavasi molto di un concerto, che stavasi, dicesi, negoziando, onde regolare definitivamente i confini della monarchia Austriaca e del regno d' Italia. Credevasi che questo limite verrebbe ad essere formato dal Lisonzo — Le ultime lettere di Ratisbona recano che vi si attendeva in breve una dichiarazione dell' imperatore di Russia, mercè della quale S. M. riconoscerà formalmente la nuova confederazione germanico-meridionale.

Augusta 15 agosto.

La casa d' Austria, col perdere la corona dell' impero germanico, non viene

a perdere tampoco un palmo di terra de' suoi stati ereditarj. L' imperatore d' Alemagna, nel caso che non avesse avuto stati proprj, non aveva diritto che alla sola città di Norimberga, statagli assegnata, per sua residenza. La vera perdita, che soffre la casa d' Austria, è quella dei sussidj, che ricavava da tutti i principi alemanni, sotto la denominazione di *mesi romani* — Gli avvenimenti politici, che sono, non ha guari, seguiti in Germania, ne condurranno, in breve, degli altri di un' entità anche maggiore: si pretende che sul principio di decembre seguirà in Francfort un grande avvenimento di un carattere degno del grande eroe, che brilla sull' orizzonte politico — In vigore del nuovo concordato, non vi saranno che 7 vescovi in tutti gli stati del re di Baviera — I politici, i quali, non ha guari, facevano cedere dal re di Prussia il principato di Bayreuth al re di Baviera e l'Annoverese al langravio d'Assia-Cassel (*V. il numero precedente del nostro foglio alla data di* Francfort) pretendono in oggi che S. M. prussiana verrà indennizzata di queste cessioni con tutto l' elettorato di Sassonia, dopo la morte dell' attuale elettore, il quale non ha discendenti maschi. Dicesi pure che, giusta un tale concerto, S. M. prussiana avrebbe la sovranità sovra le case ducali di Sassonia ec. — Abbiamo da Berlino che il progetto di una confederazioue, per la Germania settentrionale, simile a quella del Reno, occupa colà tutti i politici. I ministri di molte corti sono, dicesi, autorizzati ad entrare in trattativa su di questo particolare col conte d' Haugwitz, ministro di gabinetto — Le ultime lettere di Vienna assicurano che più non si parla colà della contribuzione da porsi sui possessi dei cittadini, il progetto della quale era stato presentato all' imperatore: questo progetto è stato definitivamente scartato. Tutte queste lettere d' altronde si accordano nell' assicurare che il ministero austriaco trovasi nel più grande imbarazzo, risguardo al piano finanziero, che deve essere presentato a S. M.

Altra dei 16 A Vienna si è cominciato ad imbarcare l' artiglieria dell' arsenale di quella capitale, per trasportarla a Buda, in Ungheria: non si conosce il motivo di questa misura — La corte di Vienna ha risoluto che, per quest' anno, non debba aver luogo la leva solita delle reclute, stantecchè le circostanze politiche attuali non esigono alcun aumento nell' armata austriaca. I semestrieri hanno avuto il permesso di rimanere alle loro case. Le stesse lettere assicurano che conseguentemente alla proposizione fatta all' imperatore dal suo ministro della guerra, di stabilire nei suoi stati tre nuove fortezze, S. M. ha deciso di non ergerne che due, una a Ens nell' Austria Alta e l' altra a Bruck sulla Muhr in Istiria. Per far fronte alle spese causate da queste costruzioni verrà posta a disposizione del dip. della guerra la somma di 25 milioni di fiorini — Il corriere di Trieste riferisce che il gen. Marmont, il quale era in marcia per la Dalmazia, ha avuto contr' ordine, mentre gli affari di Cattaro trovansi felicemente ultimati. Che però ritorna nel paese veneto: due reggimenti sono già ripassati da Trieste, recandosi al nuovo loro destino — E' comparso a Wesel un decreto imperiale del 19 luglio, portante che la piazza di Wesel appartiene, per quanto ha rapporto al militare, alla 25.ma divisione militare — Sono quà giunti molti distaccamenti di ingegneri e di minatori francesi, ed altri se ne attendono ancora, tutti destinati, per quanto si sente, a travagliare alle nuove fortificazioni, che debbono stabilirsi dietro là nostra città.

Parigi 25 *agosto*.

S. E. il nostro sig. card. arcivescovo ha ordinato che venga pubblicato il *catechismo ad uso di tutte le chiese dell' impero*, approvato, non ha guari, da S. M., ond' essere esso solo insegnato nella sua diocesi — Molti sono rimasti maravigliati vedendo che l' imp. austriaco s' intitoli ora *Francesco I.* (*V. il preced. num. artic.* Vienna). Ecco adunque la ragione di questo cangiamento. Il regnante imperatore d' Austria non era Francesco II., che nella qualità d'imperatore d'Alemagna e come quello, che, prima di se, contava Francesco I., marito di Maria Teresa; ma siccome questo principe non possedè in testa propria gli stati ereditarj, l' attuale monarca austriaco trovasi realmente il primo di questo nome — Due giorni sono ven-

ne condotto alla scuola medica il figlio di un povero contadino, come un singolare fenomeno. Trovansi in esso sviluppati tutti gli adminicoli della pubertà e già le sue guancie ed il suo mento sono ricoperte da quella lanugine, che noi diciam barba. D' altronde egli alza colla massima facilità un peso di 30 libbre, mangia 2 e 3 libbre di carne, pane proporzionatamente e beve fino tre boccali di vino — I primi corpi, che vengono dalla grande armata, per assistere alle feste di settembre, fra gli altri il 30. 33. e 58. reggimenti, hanno jeri l' altro attraversata questa capitale, per recarsi al campo di Meudon. Essi hanno fatto il loro ingresso in ordine di battaglia, al suono delle bande militari, portando le loro bandiere cribrate dalle palle e seguiti da molte carrozze di costruzione tedesca, prese al nemico — Il modello del monumento trionfale, composto intieramente di bocche da fuoco, prese nell' ultima campagna, è stato messo sotto gli occhi di S. M. da S. E. il sig. Duroc, gran maresciallo di palazzo — Madama la marescialla Augereau è morta nella sua terra della Houssaie, lontana dodici leghe da Parigi, nella notte del 20 al 21 di questo mese — Si scrive da Madrid che, in conseguenza delle speranze di pace, creduta per un istante certa, i biglietti reali avevano ripreso abbastanza credito per salire tutto ad un tratto al 16 per cento.

Versailles 22 agosto.

Ai 15 di questo mese, il corpo municipale ha avuto l' onore d' essere ammesso all' udienza di S. M., al palazzo di S. Cloud. Il sig. maire parlò a nome di tutti gli abitanti. S. M. si è degnata ascoltarlo con molta bontà ed ha risposto ch' ella si occupava degli interessi di questa città e pensava a renderle l' antico suo splendore. Aggiunse ancora che aveva veduto con soddisfazione il locale del liceo e che in breve questo stabilimento sarà messo in attività.

Basilea 14 agosto.

In questi ultimi giorni furono dimessi dagli arresti i signori Kersin e Kleber; il che sembra indicare la loro innocenza. Rispetto agli arresti de' negozianti implicati nell' affare di Neufchâtel, finora non vi è nulla di nuovo, ma si spera che non tarderanno anch' essi ad essere posti in libertà.

Napoli 18 agosto.

Fu jeri fucilato, sulla piazza esteriore del castello, un sergente dell' antico regime. Egli era di concerto cogli assassini e ribelli e si disponeva a far delle vittime, ma sempre a tradimento. E' questa l' arme usata da' vigliacchi; ma costoro muojono appunto come si meritano. Così servissero d' esempio ai lor simili! — Nelle Calabrie è seguita un' azione assai sanguinosa. I ribelli ebbero l' ardire di attaccare i bravi di Marengo e d' Austerlitz; ma hanno avuto la peggio. La strage peraltro de' ribelli, benchè non minore di 6m., rimasti morti sul campo, ci fa rincrescere assai la perdita di alcuni francesi, che ci sarà d' eterno dolore. A' prigionieri non si è dato quartiere; sono stati fucilati; gli abitanti, trovati colle armi alla mano, passati a fil di spada; ed incendiate furono le loro case: vendetta giusta e memorabile per chiunque avesse mai de' progetti anche più rovinosi a danno dell' umanità ed ardisse mai di levar alto la mano per eccitare ulteriori sedizioni! — Si proseguono le ricerche per venire in cognizione de' principali autori di questi tumulti. Alcuni di essi sono già arrestati. L' oro, che si è fatto circolare e che ha fatto traviare questi insensati, deve avere una sorgente; nè questa tarderà ad essere scoperta. Guai ai perturbatori della pubblica tranquillità!

Altra dei 19. Sabbato 16 corr. furono fucilati a Salerno sedici briganti. La commissione militare, ivi stabilita, si occupa della sorte di 300 di tali sciagurati, che sono nelle carceri e prevenuti de' più neri attentati e delitti. Altro loro compagno è stato fucilato jeri a Salento. Gl' inglesi hanno sbarcato qualche centinajo di malviventi, che bastarono a mettere in insurrezione quel circondario — La vivissima azione, che ha avuto luogo in Calabria tra i briganti ed i francesi, fu ostinata a segno, che la vittoria rimase per qualche tempo indecisa. Ma la bravura delle truppe francesi si spiegò con tanta energia, che li costrinse ad abbandonare il campo ricoperto de' lor cadaveri ed a cercare uno scampo fra le montagne — I legni in-

giesi si lasciano vedere al solito. Essi sono in maggior numero di prima ed hanno sbarcato a Capri delle truppe per qualche nuovo progetto. Si è tirato a tal fine un cordone da Capua a Salerno -- I *Santa fedisti* non dormono: essi si agitano in qualunque senso; ma vegliano pure gli uomini dabbene e ripongono tutta la lor confidenza nelle provvide misure e nell' infaticabile vigilanza del governo, senza la quale noi ci saremmo trovati a mal partito.

Altra dei 22. Jeri giunse il corriere di Calabria, che non avevasi da qualche tempo. La maggior parte delle Calabrie è sottomessa; Reggio e qualche altra città del circondario sono tuttavia infestate dai ribelli. Lunedì passato sono stati fucilati a Salerno altri 17 briganti. Gli inglesi, per quanto si sente, in numero di 22 legni, hanno intimato la resa all' isola di Procida. Il governo ha spedito ordini severissimi per una vigorosa resistenza: Procida non è Capri — E' in Lauria, dove il gen. Massena fece strage dei ribelli, che vi si erano riuniti in gran numero coi banditi di Lagonero ed un resto dei satelliti dell' antico re. Essendosi avvicinato con un corpo rispettabile, aspettavasi che gli abitanti gli spedissero una deputazione; ma fecero precisamente il contrario; essi osarono resistere alle falangi francesi. Lauria fu circondata, assalita e brugiata: chi potè campare dalle fiamme, non giunse a sfuggire le bajonette. Lauria presenta ora un' immagine di Troja incendiata dai Greci.

Amalfi 13 *agosto*.

Il nostro littorale è custodito; ma trovandoci in faccia a Capri, siamo sempre in timore di qualche sbarco di malviventi, protetti dall' inimico.

Venezia 27 *agosto*.

Lettere delle Bocche di Cattaro del 14 corr. riferiscono, che annunciata la pace seguita tra i francesi ed i russi, li generali, ed uffiziali erano in piena comunicazione fra loro, colmandosi vicendevolmente di pranzi e gentilezze. Posteriori avvisi poi assicurano, che li francesi avevano già destinati 6 battaglioni dei reggimenti 5, 23, e 79, per prender possesso di Cattaro e che erano già entrati in Castelnuovo — Alcuni dei nostri politici sono d' avviso che la linea divisoria tra il regno d' Italia e gli stati austriaci non sarà il Lisonzo, ma sibbene saranno le Alpi Giulie, antico confine d' Italia — Lunedì scorso, verso mezzo giorno, è quà giunto il sig. cavaliere Serbelloni, nostro prefetto dip., il quale ha preso allogio alle Procuratie nuove; oggi ha fatto pubblicare il seguente proclama:

» Popoli del dipartimento dell' Adriatico! Io vengo tra voi colla confidenza che deve inspirarmi un popolo bravo e leale; colla decisa volontà di operar con fermezza e in ogni incontro il vostro bene; di far amare il governo paterno di S. M. e di farne rispettare le leggi. La mia passata esperienza, in fatto di pubblica amministrazione, non mi accieca sulle difficoltà di quella, che vado ad incominciare. La vostra geografica posizione, i vostri rapporti marittimi e commerciali, non che altre istituzioni, tutte proprie del vostro dipartimento, saranno per me un soggetto nuovo di meditazione e di travagli. Tutto però mi si spianerà, io spero, mercè quello zelo, e quella instancabile attività, che mai non mi abbandoneranno nell' esercizio delle mie funzioni. Popoli del dipartimento dell' Adriatico! Alla confidenza, che ho in voi, corrispondetemi colla vostra. Io esigo, che da questo momento voi vi accostumiate a riguardarmi, non sotto il falso ed impolitico aspetto di straniero, ma di italiano, vostro concittadino, che a voi, da questo momento istesso, tutte consacra le sue veglie, le sue sollecitudini. Fate che io abbia ad ignorare che esiston leggi per l' inobbedienza alle leggi; e cospirate con me allo scopo di meritarsi l' appoggio costante e l' amore di S. M. e dell' augusto suo figlio, senza del quale, e non avrebbe pregio a' miei occhi il posto onorifico ch' io occupo, nè voi potreste esser felici ».

Bergamo 27 *agosto*.

Jeri fu per noi il più bel giorno dell' anno e della corrente fiera. S. A. I. il principe vice-re è venuto ad onorarci di sua presenza. Nell' antecedente notte ed allo spuntare dell' alba tutto era in moto. Il sig. cav. Casati, prefetto dip., si recò al confine col sig. Zanchi, consigliere di prefettura e presso la comune

di Canonica complimentò con breve vivace allocuzione il protettore delle arti e del commercio. Sullo stradale, da Canonica a Bergamo, varj distaccamenti di gendarmeria, una quantità di popolo esultante, il suono de' sacri bronzi avvisarono la città dell' arrivo del principe. I parrochi erano sul limitare delle loro chiese, in abito sacerdotale. Giunta S. A. in vicinanza di Bergamo, ove trovavasi schierata la guardia nazionale, il vice-podestà, sig. Piazzoni, alla testa de' signori Savj della municipalità le presentò le chiavi. La folla sempre crescente e giuliva accompagnò l' augusto ospite al destinato alloggio nella casa Pezzoli. Ha ammesso monsignor vescovo, tutte le autorità civili e militari, trattenendosi segnatamente colli signori deputati della camera di commercio; e facendo loro varie ricerche tendenti al prosperamento dell' estesissimo traffico di questo paese. Si è poscia recato nel recinto della fiera, ridondante di nazionali e di forastieri. Erano in di lui compagnia S. E. il sig. maggiordomo maggiore Fenaroli, S. E. il ministro dell' interno, sig. di Breme, il sig. prefetto, il sig. vice-podestà, tre signori ajutanti di campo, il sig. comandante della reale guardia, sig. Battaglia e lo scudiere, sig. Pino. Tutto visitò e con particolare attenzione i magazzeni de' panni di Gandino e delle manifatture di ferro. Passò alla sala elegantemente costrutta, in cui stavano esposti gli articoli più pregievoli, che la natura e l' arte offrono nel dipartimento. Nell' ampia sala, fregiata de' ritratti degli uomini illustri di Bergamo, era collocato il busto di S. M. l' augustissimo sovrano. Il sig. Tommaso Frizzoni sordo e muto presentò un ingegnoso modello di fornello da seta posto in moto da due filatrici a guisa d' orologio. Vennero distribuiti molti esemplari di una cantata e di un bel sonetto, allusivi alla raccolta di detti capi d' opera. Ritornato alla casa Pezzoli il sig. prefetto raguagliò S. A. I. che un montanaro, Francesco Dolci della costa di Serina Alta, di questo dipartimento, nella lusinga di vedere l' A. S. era accorso alla città e chiedeva con rispettosa insistenza di porsi ai di lei piedi. S. A. ebbe piacere di parlargli. Quest' uomo colle maniere le più semplici ed ingenue raccontò d' essersi trovato nel 1796 in mezzo alla battaglia di Lodi, che ha descritto con frasi proprie della poesia della natura e di aver fornito del latte, per colazione all' eroe del secolo, allora generale in capo dell' armata d' Italia; disse di non aver voluto accettarne prezzo e di essere state salvate dalla devastazione della guerra le di lui vacche, colà tradotte dal Bergamasco. Sentimento di gratitudine lo chiamò innanzi al figlio del suo benefattore; e recando in un pannolino una pasta di latte fresco, conosciuto sotto il nome di *mascherpone*, perorò che venisse da S A. accettata. Lo aggradì il principe ed il quadro fu il più interessante a tutti i circostanti. S. A. gli fece parecchie interrogazioni; il montanaro *Dolci* espresse in mille modi la più sincera soddisfazione e congedato, quasi amico di molti anni, fu rimunerato d' ordine del principe con una doppia collana di grossi bottoni d' oro in un cestino; regalo alla moglie del *Dolci*. Dopo il pranzo, verso le ore otto, ritornò S. A. alla fiera, illuminata a giorno; erano illuminati i viali esterni al recinto con palloni colorati; e le case, i palazzi, i campanili della città alta presentavano una decrescente magnifica prospettiva. Era illuminato il corso da porta Napoleone al borgo S. Antonio. Entrò in teatro Riccardi, illuminato a giorno, fra le più vive acclamazioni. Gli evviva si replicarono più volte con generale entusiasmo di gioja. Si è trattenuto all' opera, in cui cantano i celebri Viganoni, Martinelli, e la signora Potenza. Finita l' opera, si diè principio al ballo, cui intervennero le persone invitate dalla municipalità. L'eleganza ed il buon ordine accompagnarono il ballo numerosissimo. Verso un' ora dopo mezza notte si ritirò l' A. S. fra nuovi replicati evviva ed in questa mattina alle ore sei è ripartita cogli enunciati personaggi, seguita fuori di porta Napoleone dal sig. prefetto dipartimentale. I poveri della città e borghi hanno ricevuto dalla munificenza di S. A. un' abbondante elemosina. L' amatissimo principe vice-re ha fra noi confermato i più profondi sentimenti di ammirazione e di ossequio.

Ciascuno è grato all' impegno col quale, nell' angustia del tempo, la brava municipalità ha saputo dare pronte ed esatte disposizioni, per festeggiare la troppo breve permanenza di S. A. I. ed alle cure del sig. prefetto, ultime per lui in questo dipartimento, essendoci tolto, per sovrano decreto e destinato al Tagliamento.

Milano 1 settembre.

Jeri l'altro S. A I. il principe vice-re fece una rapida gita a Novara, ove trovasi il deposito dei dragoni della regina. Avendo trovato che era negletta l' istruzion de' soldati e difettuosa, sotto molti rapporti, l'amministrazione interna delle compagnie, fece delle severe riprensioni al gen. di brigata ed agli ufficiali negligenti ed ordinò che venisse sospeso, per tre mesi, dalle sue funzioni, l' ispettore, che aveva passato l' ultima rivista di questo corpo — Con decreto di S. A. S. il principe vice-re sono stati nominati gli ingegneri in capo, attaccati in tale qualità ai diversi dipart. del regno. Sono questi i signori; Mezzardi per l'Alto Po; Melchioni per l' Agogna; Ferranti per l' Adda; Bolognini padre, pel Crostolo; Gianelli, pel Lario; Somenzari pel Mella; Massetti, pel Mincio; Parea per l'Olona; Papolti, pel Panaro; Giusti, pel Reno; Brandolini, pel Rubicone; Bossi, pel Serio — Li 27 p. p. ricorrendo il giorno onomastico di S. E., il ministro della guerra, i capi delle divisioni ed i rispettivi ufficj di detto dipart. della guerra, in contrassegno del loro rispettoso attaccamento alla persona del ministro, festeggiarono un tal giorno, con un' accademia vocale ed istromentale, data nel palazzo del ministero, con intervento di dame e di varj ufficiali generali e superiori — Con piacere annunciamo al pubblico l' imminente arrivo in questa dominante di madamigella Isabella Colbrand, prima cantante pensionata della real corte di Spagna, e sommamente pregevole, per mille amabili qualità.

Sabbato, giorno 30 agosto p. p., verso le tre pomeridiane, fummo atterriti da un terribile temporale, accompagnato da uno scroscio di gragnuola, che durò per ben 15 minuti e la cui grossezza era straordinaria. Prima ancora, che un tale flagello disperdesse, per dove passò, ogni speranza degli agricoltori, il fulmine percosse e lasciò morti a terra Angelo Bajetta, giovane di circa 14 anni, ed un cavallo, nel luogo così detto *la Cassina Gessate*, situata nel circondario esterno, in poca distanza dalla porta Romana. Trovavansi in un campo vicino al detto abitato un agricoltore, un bifolco, due cavalli accoppiati sotto l'aratro, ed il nominato giovane, che guidava i cavalli: all' apparire della meteora tentarono essi di mettersi in salvo; ed erano già avviati sul sentiere, che mette alla casa, quando un torrente di elettricità dalle nubi si scaricò su di una pianta vastissima di noce, da questa su l' infelice giovane e sui cavalli, che in quel punto vi erano sottoposti; il cavallo collocato alla diritta del Bajetta, steso a terra anch' esso, si rialzò poco dopo. L' agricoltore, che precedeva di venti passi il giovane, accusa di aver sentito, dopo lo scoppio del fulmine, un orribile puzzo e, rivoltosi indietro, di aver visto il Bajetta ed i cavalli immersi tra il fumo, che gl' impedì fin' anche di scorgere il bifolco; questi, che si trovava alla distanza di dodici passi dal luogo della morte, rimase privo di sensi ed immobile per un tempo, che non sa determinare e risvegliatosi si avvide in seguito dell' occorso. E' da rimarcarsi che il cappello del Bajetta si trovò diviso e sparso in frantumi, e che i di lui calzoni rimasero intieramente laceri. Il giovane nella parte posteriore laterale destra del capo, per l' estensione di tre dita in quadrato, è senza capelli, la cute sembra rasa da un ferro tagliente, il corpo di esso presenta diverse escoriazioni come fosse stato tocco da una materia rovente. La polizia, portatasi in luogo, ha potuto rilevare queste nozioni. Le persone dell' arte potranno in seguito somministrare una accurata descrizione del fenomeno — Il famigerato Luigi Colombo, detto *il Cisalpinetto*, capo d' una banda di aggressori, fu, mediante il concorso della polizia e della gendarmeria arrestato, li 24 p. p. agosto, in un campo di grano turco, poco distante da Pavia, e da quella città tradotto jeri, verso le due e mezzo pomeridiane a queste carceri. Le contrade, per cui passò, erano inondate dalla folla curiosa di vedere questo scellerato.

VARIETA'.

E' uscito ultimamente alla luce un opuscolo di cinque foglj in 8vo, intitolato *l' incredibilità del moto della terra, brevemente esposta dal sacerdote Domenico Pino ec. Milano 1806 presso Cesare Orena nella stamperia Malatesta.*

Il sig. Estensore del *Gior. Italiano* sotto il giorno 27 corr. avendo voluto ergersi a censore di questo libricciuolo, asserisce che *uno scroscio gen. di riso ha ricevuto una tale*] *produzione*.

Se al dire dell' *Ecclesiastico* il pazzo con ischiamazzo esalta nel riso la sua voce, all' opposto dell' uom saggio, che appena riderà tacitamente: *Fatuus in risu exaltat vocem suam*; *vir autem sapiens vix tacite ridebit*; e che il numero de' pazzi è infinito: *Stultorum infinitus est numerus etc.*, l'Estensore medesimo avrà forse concorso a rendere vieppiù romoroso lo scroscio di questi riditori sguajati.

Prosegue egli a dire essere generale *desiderio*, che sia manifestato il ridicolo di quest' operetta, e *che venga co' mezzi più diffusivi fatto noto anche ai forestieri, affinchè non abbiano* essi, *siccome quelli, che non lasciano sfuggire occasione per deprimere il merito italiano, a supporre, che fra noi vada la filosofia rinculando a sì lunghi passi.* L' autore però con quest' opuscolo, il quale è come un compendio di un' altra sua opera in tre tomi, intitolata *Esame del Newtoniano sistema intorno al moto della terra*, non fa egli già rinculare la filosofia, ma intende anzi di raddrizzarla in alcuni punti, in cui è fuor di strada, come il fu tante altre fiate. Anzi se l'Italia venne sempremai considerata come il seminario delle scienze e delle belle arti, intende pure di fare onore agli italiani, col dimostrare che avvi infra di essi chi, esaminando a fondo e con ispassionatezza le cose, non si lascia ciecamente rapire dalla corrente di un sistema astronomico, il quale non reggendo, nè in fisica, nè in metafisica, nè in teologia, non si può sostenere che come una semplice ipotesi: e se mai talun pretendesse che vi sia una dimostrazione onde potersi sostenere come una tesi, la esponga al pubblico, e tutti di conseguenza sciolga acconciamente gli argomenti contrarj.

Non solamente però l'Estensore anzidetto asserisce che l' opuscolo fu ricevuto con risa, ma vuole indovinare il perchè l' abbia il sacerdote Pino composto, cioè per ridere esso stesso *alle spese di quelle teste deboli ed inerti che potessero mai prestar fede alle di lui celie.* Poichè egli, per ventura, è poco astronomo, passa a farla da astrologo. I di lui indovinamenti però si meritano quella fede, che si da alle predizioni degli almanacchi, i quali indovinano, quando non fallano. Sappia egli che l'autore con tutta serietà ha esposto al pubblico il suo parere, di cui è pienamente convinto, ed è disposto a rispondere a chiunque si accinga a confutarlo; ciò che parecchie ingenue, indifferenti persone desidererebbero bramosamente che si facesse da qualche Newtoniano, per riconoscere da qual parte stia la ragione. E se l' autore medesimo è in una *provetta età*, ha però fresca la mente, la Dio mercè, come ne' suoi anni più freschi; non gli vacilla il capo, se ha vacillante il piè.

S' egli poi nel §. XV. cita i testi di Giosuè e di Salomone ec., li reca per chi crede essere la sacra Scrittura un libro divino, e non mica per quegli increduli, di cui, con tanto dolore dei buoni, tutte oggimai formicano eziandio le città cattoliche.

Il leggitor saggio avrà di leggieri compreso che il raccoglitore dell' italiano giornale ha disteso in fretta la sua relazione o per riempiere un vacuo del suo foglio, o per mostrarsi seguitatore del gran genio del Newton; il quale poi con avere nell' Ottica architettato (con cambio però poco felice) un nuovo celeste sistema, mostrò di ripudiar quello che oggidì si estolle cotanto e si promove. Il Gazzettiere però la faccia da Gazzettiere con narrare gli avvenimenti della terra, non da astronomo, con investigare gli andamenti dei cieli, o se pure ha tanto capitale di ragionare di astronomia, e vuol farsi confutatore di libri astronomici, adduca delle buone ragioni e non già dei motti insulsi, che tutti stomacano e i saggi e gl' idioti. L' autore però niente si turba a qualsivoglia opposizione; mercecchè, fin da quando pubblicò l' accennato esame del Newtoniano sistema, ben prevedeva ch' incontrati avrebbe infiniti oppositori; nessuno peraltro de' quali, si è finora accinto a stare con esso come a tu per tu, e partitamente impugnar le ragioni, per cui quel moto, onde vorrebbesi far girare precipitosamente la terra, vien confutato trionfalmente. (*D. Pino*).

AVVISO TIPOGRAFICO.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 71. Milano Giovedì 4 Settembre 1806.

Londra 16 agosto.

Jeri alle ore due c' è stato un consiglio di gabinetto negli officj del sig. Fox. La sua salute va sempre di bene in meglio. Ricupera le sue forze ed è quasi del tutto fuori di pericolo — Il baron de Jacobi, ministro prussiano, è partito giovedì scorso da Harwich e con vento favorevole ha fatto vela, dirigendosi verso Amburgo — Lord Gower, già nostro ministro a Pietroburgo, ha jeri avuto la sua prima udienza dal sig. Fox — Jeri al caffè di Lloyd venne distribuita la seguente nota:

Estratto d' una lettera di S. Tomaso dei 9 di luglio.

» Domenica scorsa (giorno 6) passò a vista di questo porto la squadra francese, ove trovavasi Gerolamo Bonaparte; ed un' ora dopo, fu veduta quella dell' ammiraglio Cochrane, composta di 4 vascelli di linea e tre fregate. I francesi diedero a divedere di voler dare un combattimento, ma egli non giudicò opportuno d' impegnarsi con forze superiori e si ritirò sovra Tortola ». Possiamo assicurare che questa lettera è stata diretta ad un abitante della città e sembra che sia stata recata da un vascello danese; contuttociò l' ammiragliato non presta intiera fede ad una tale notizia. Se l' ammiraglio Cochrane avesse avuto a vista, nel giorno 6, la squadra francese, è probabile che avrebbe continuato ad inseguirla, giacchè era favorito dal vento e ben poteva accettare o ricusare il combattimento, come meglio gli fosse tornato in acconcio. Nè è da credere ch' egli abbia desistito dall' incalzare l' inimico, comunque tutt' al più l' inuguaglianza delle forze sarebbe una sufficiente ragione per giustificare la sua ritirata.

Altra dei 18. L' ammiraglio Cochrane ha spedito parecchi bastimenti all' incontro di sir G. Warren, sovra i differenti punti, pe' quali ei può dirigersi alla volta della Barbada, affine d' avvertirlo della posizione e della marcia della squadra francese — *La bella americana*, piccolo legno della Nuova-York, trovavasi alla Guadalupa al momento dell' arrivo di Gerolamo Bonaparte, alla Martinica; egli entrò, pel primo, sopra un vascello di 74. Fu immediatamente spedito un *Avviso* alla Guadalupa, per far porre un embargo sopra tutti i vascelli, che trovavansi nel porto, bramendo Gerolamo di tener celato il suo arrivo, fino al punto, in cui fosse raggiunto dal resto della sua squadra. L' embargo è durato tre giorni — Jeri era giorno di sconto alla borsa, per *l'omnium*, e le variazioni di quest' effetto furono così grandi, così molteplici gli intrighi, e le menzogne; ed infine le speculazioni d' ogni genere furono tanto considerevoli, che fu dessa per verità un' importantissima giornata. Prevalsero le voci sfavorevoli alla pace, che si erano sparse, dipendentemente da quest' agitazione ed i fondi pubblici provarono un considerevole abbassamento; tuttavolta, esaminando il fatto, si trovò che non era questo che un timor panico e che l' abbassamento aveva per causa principale lo sconto per *l' omnium*.

Altra dei 19. Le lettere di Plymouth annunciano, che il gen. Simcoe si è imbarcato, venerdì, a bordo della fregata *la Santa Margarita* e che fece vela all' istante; si aggiunge che il punto di radunamento è fissato davanti gli scogli di Lisbona e che vi si raccoglierà una forza navale molto considerevole. Oltre *l' Hibernia*, lord S. Vincenzo sarà raggiunto da quattro vascelli di linea e da qualche fregata e dicesi che una delle spedizioni si dirigga allo stesso punto. La partenza di lord S. Vincenzo pel sud ed il radunamento d'una considerevole squadra alla foce del Tago danno luogo a molte congetture — Jeri si scommettevano 25 ghinee contro 100 che lord Lauderdale aveva abbandonato Parigi li 15 agosto a mezza notte, senza aver sottoscritto i preliminari — I fondi si sono alquanto rialzati. *Omnium* 6 $^{1}/_{4}$; tre per 100 consolidati 62 $^{1}/_{4}$. Jeri a due ore si

sono ricevuti dei dispacci di lord Lauderdale; c'è stato consiglio all'ufficio del sig. Fox. Si crede che il ritorno del sig. Basilico farà conoscere qualche cosa di positivo.

Altra del 21. Dobbiamo noi ascrivere, dice *il Morning-Chronicle*, alle speranze sfumate, ovvero ad un terrore panico il deterioramento dei pubblici effetti? Ecco ciò che malagevole sarebbe il potere determinare. Ma ciò, che possiamo assicurare, si è che il contegno della Russia non significa nulla risguardo a quest' oggetto; e che, tampoco una confederazione marittima, non sarebbe per l' Inghilterra un motivo d' allarme. Per lo contrario sarebbe per molti argomento di gioja e lusingherebbe in ispecie il commercio. La guerra, sotto il punto di vista politico, non avrebbe che vantaggi. Un nemico accorto si burla delle coalizioni marittime e non vi ravvisa che un' occasione di coltivare l' ardore de' suoi marini. Questo sarebbe per le nostre flotte ciò, che è stata per Bonaparte la terza coalizione, vale a dire un nuovo soggetto di trionfi.

Le speranze di pace vanno sempreppiù dileguandosi; nondimeno non si sa nulla di positivo sullo stato dei negoziati. Correva voce che lord Lauderdale avesse fatto chiedere i suoi passaporti; gli effetti pubblici hanno sofferto dell' abbassamento, talchè vi sono più venditori, che aquirenti. Nondimeno non traspira nulla — Ecco l' estratto di una lettera scritta dalla Trinità ad un negoziante di Liverpool del 10 luglio 1806: » Abbiamo qui il generale Miranda con un seguito di disperati suoi pari, venuti da Nuova-York. Egli recluta dei volontarj e già ne ha trovato gran numero; e con questi s' avvisa di attaccare il Continente spagnuolo, per dichiararlo indipendente da tutte le potenze europee. Dio sa come quest' affare anderà a finire! Miranda è nativo da Carraca ed è sostenuto dal nostro ammiraglio e dal nostro governatore ».

Copia d' un indirizzo pubblicato alla Trinità dal generale Miranda.

„ Amici e concittadini! Ecco giunta l' opportunità di togliere all' oppressione e di liberare da un governo tirannico dei popoli, che meritano miglior sorte; che dovrebber goder dei doni, che la providenza sparge liberalmente sul loro paese natale, ma che gemono sotto troppo crudele dispotismo, per essere più a lungo sopportato. Schiacciati dal peso di loro sciagure, essi invocano, stendendovi le braccia, la causa della libertà e dell' indipendenza; essi vi chiamano a dividere la gloria di soccorrere i vostri simili. Affrettatevi a riunirvi sotto le bandiere di un uomo, che si stima felice di essere vostro compatriota; di un uomo, che ha risoluto di salvare la sua patria e di versare fin l' ultima goccia del proprio sangue, per concorrere alla sua prosperità. Spirati che saranno dodici mesi, vi sarà un comparto liberale delle terre, giusta i gradi. I semplici soldati, partendo dal giorno del loro ingaggio, avranno diritto al nutrimento, al vestiario ed alla paga di un quarto di un dollaro, al giorno, senza deduzione. E voi o bravi isolani, che vi presentaste nobilmente, per dividere la nostra gloria e prender parte alla nostra prosperità, affrettatevi a seguire gli ufficiali, che già vi hanno addestrati al mestiere dell' armi e che attendono con impazienza l' istante di condurvi alla gloria ed alla fortuna. Il Golfo, onorato già dalla presenza di Colombo, sarà ben presto il teatro delle grandi vostre azioni e dei vostri nobili sforzi. "

Cork 13 *agosto*.

Il pilota d' un picciolo bastimento costiere montò jeri a bordo d' un legno americano, all' altura del Capo-Clear, il cui capitano lo informò d' esser egli passato attraverso di 34 vele, che facean parte della flotta delle isole del Vento, sotto la scorta d' una fregata. » I bastimenti che la compongono, sono in numero di 200, e dovevano radunarsi tutte a Tortola. Furono questi incontrati nel loro viaggio da quattro vascelli di linea francesi, che li inseguirono e li astrinsero a cercarsi uno scampo, sotto il promontorio di Brinstone, nell' isola di S. Tommaso. Mentre essi erano occupati di tale impresa, sopraggiunsero quattro vascelli di guerra inglesi e tentarono d' obbligare a battaglia la squadra francese; ma avendo già ricevuto i bastimenti mercantili, dall' inimico, parecchie bordate e trovandosi esposti al fuoco delle sue batterie, fu dato il segnale di disunirsi, ed una fregata restò

incaricata di raccoglierli, tosto che non fossero più a portata d' essere investiti dall' inimico ». Tali sono le notizie, che ci fu dato di avere, sovra un avvenimento, che sarebbe al certo di alta importanza, sussistendo la veracità de' rapporti — Finora ignoriamo quali sieno state le conseguenze dell' incontro delle due squadre. Soltanto si sono viste, verso l' altura del Capo-Clear, alcuni dei legni, di cui fè parola il capitano americano. Siamo inquieti, non che impazienti, di saper qualche cosa di più preciso.

Semelino 1 agosto.

Un pascià a due code entrò li 23 di questo mese a Schabatz e di là aprì la comunicazione colla provincia di Bosnia. Nello stesso tempo annunciò, che terrebbe a lui dietro un visir-pascià, d'alto grado, incaricato d' entrare in negoziazione coi serviani.

Greisswald 11 agosto.

Dieta di Pomerania.

Terminato che ebbe il re il discorso d' apertura (*v. il num. preced. pag.* 556) fece leggere una nota relativa in gran parte alla milizia di Pomerania. In essa si sono specialmente rimarcate le seguenti osservazioni: » La fortezza di Stralsunda è in uno stato perfetto di difesa e le sue fortificazioni verranno ancora aumentate. Non si è soltanto travagliato ai lavori della piazza; tutto il paese all' intorno è stato pure messo in rapporto colla fortezza, ed i sobborghi sono situati ad una più conveniente distanza. L' organizzazione della milizia ha preparato al re i mezzi di difendere questo paese con un' armata di nazionali, che verranno esercitati nell' armi, per un breve spazio di tempo, durante la stagione meno favorevole all' agricoltura. S. M. si è pure degnata di presentare a questa milizia le sue bandiere; veggonsi esse intrecciate co' trofei delle altre truppe di S. M. e con una bell' aquila dell' impero romano. Se accadesse mai che tutte le bandiere potessero abbandonarla, questi trofei resteranno però sempre innalzati in onor suo ec. » — Il nostro clero erasi maneggiato presso S. M., ond' essere dichiarato *primo ordine dello stato*, come era in Francia; ma il re ha creduto che un tale onore dovesse accordarsi alla nobiltà, come si rende chiaro dal mentovato suo discorso. Gli altri due ordini sono quelli, come in Isvezia, dei possidenti e dei contadini.

Amburgo 13 agosto.

La federazione del nord è presentemente una delle maggiori occupazioni della Prussia: questa potenza bramerebbe che le città anseatiche ne facessero parte; ma si assicura, che la Francia, la Russia e l' Inghilterra agiscono di concerto, affinchè queste città rimangano indipendenti, sotto la protezione di tutta l' Europa — Sembra che la Danimarca ricusi di far parte di questa confederazione e che l' Holstein verrà incorporato alla monarchia danese — La corte di Dresda era stata invitata ad entrare nella federazione del nord; ma, collocata fra quattro potenze, l' Austria, la Francia, la Russia e la Prussia, non vuole decidersi che dietro il loro consiglio. A quel sovrano piacerebbe di rimanersi neutrale, affine di non essere implicato in contese straniere e di conservare la sua perfetta indipendenza.

Dalle sponde dell' Elba 16 agosto.

Nella Germania settentrionale tutto prende un aspetto guerriero. L' elettore di Sassonia ha dato ordine a tutti gli ufficiali, che sono in semestre, di raggiugnere i loro corpi rispettivi; e molti reggimenti hanno ordine di tenersi pronti a marciare al primo segnale. L' armata prussiana vien posta tutta in movimento. Erfurth, Maddeburgo e Hamlen vengono approvisionate in tutta fretta; si formano tre accampamenti, uno dei quali forte di 60m. uomini, che deve stazionarsi tra Zelda ed Annover. Le truppe del Lavenburghese e dell' Annoverese sono già poste in marcia. Ciò è quanto si può dire di certo nell'attuale momento; ma che sieno insorte delle differenze tra la Prussia e la Francia; che si tratti della ristituzione dell'Annoverese; della cessione della Frisia occidentale; che si vogliano appoggiare con delle dimostrazioni militari le pretese ed i cangiamenti ed altre simili cose, non sono che voci vaghe e semplici presunzioni — Non vi fu mai tempo forse, in cui siasi tanto parlato di cangiamenti, di trattati, di cessioni, di confederazioni, come al presente; nè sapremmo indovinare ciò, che v' ha di vero o di verosimile in mezzo a tante ambagi. Ecco intanto se non quello che v' ha di certo, quello almeno, che

si dice dietro un foglio di Westfalia: » 1 Wesel sarà ceduto alla Francia; 2 il gran-duca di Berg otterrà tutti i paesi situati tra il Reno ed il Weser; 3 il re di Prussia conserverà l' Annoverese, ed avrà dippiù l' elettorato di Sassonia; 4 l' elettore di Sassonia avrà il titolo di re, con tutta la Polonia austriaca e prussiana; 5 la Turchia europea sarà divisa tra l' Austria e la Russia; 6 l'Olanda avrà una parte del paese di Munster e qualche altro territorio di paese vicino; 7 la Pomerania svedese verrà ceduta alla Prussia ec.; ma già non la si finirebbe mai se si volessero riferire tutti i piani, che leggonsi nei pubblici foglj e che si ripetono nelle conversazioni.

Aja 21 agosto.

Si è qui reso pubblico il seguente decreto di S. M.:

»*Luigi Napoleone ec. abbiam decretato e decretiamo quanto segue:* » 1. Il giornale intitolato; *l'Amstardamsch Avond-Journal*, sarà soppresso. Il compilatore non potrà ottenere il permesso d' applicarsi ad alcun opera periodica, per essersi falsamente qualificato giornalista, da noi autorizzato, ed avere nel foglio di giovedì, 24 luglio, parlato in una maniera inconsiderata ed illegale de' governi amici. 2. Non appartenendo ad alcun suddito il parlare in nome del suo sovrano e non essendo permesso a niun particolare di giudicare le azioni dei diversi governi, in altro modo, che con parole e nel suo interno, ogni estensore d' un' opera stampata, qualunque, che in avvenire cadrà in simili colpe, sarà punito come reo d' aver turbata la pubblica tranquillità e d' aver mancato a' suoi doveri verso di noi » — La voce sparsa da alcuni foglj inglesi che fossero rotte del tutto le negoziazioni tra l' Inghilterra e la Francia produsse un abbassamento di fondi del 4 per 100: tutti i foglj e tutte le lettere di Parigi hanno smentito una tale notizia, la quale non è favorevole che agli usuraj — S. M. ha incaricato il sig. Bilderdyk, come uno fra gli olandesi che meglio parla la propria lingua, di comporne una grammatica, colle spiegazioni in francese.

Madrid 6 agosto.

Regna una corrispondenza attivissima tra il nostro gabinetto e quello di S. Cloud. Da alcune settimane in qua, non passa quasi alcun giorno, nel quale non giunga qualche corriere, sia spagnuolo, sia francese.

Vienna 13 agosto.

Corre voce che il nostro sovrano sia per trasferire la sua residenza a Buda, in Ungheria; altri dicono che questa traslazione non sarà che temporaria; e che S. M. ha risoluto di abitare, di mano in mano, per tre anni, le cinque principali città de' suoi stati. Fino dai tempi di Giuseppe II. trattossi già di un simile cangiamento di residenza — Si trasporta a Buda tutta la grossa artiglieria, che era qui; e deve pure essere trasferita in quella città la fonderia dei cannoni, unitamente alle cancellerie — Il reggim. d' Auersperg ha congedato da ultimo 800 uomini; e lo stesso deve pure effettuarsi negli altri reggimenti. In generale tutto annuncia che la nostra corte persiste nelle sue pacifiche disposizioni e che anzi si ripromette che sia per durare lungamente la calma attuale — Il principe Carlo, quarto figlio dell' arciduca Ferdinando, zio di S. M., già governatore di Milano, ha ricevuto i sacri ordini; e tosto l' imp. suo cugino si è affrettato a conferirgli il pingue vescovato di Neithen in Ungheria, per confermarlo in questa buona vocazione.

Stuttgard 20 agosto.

La nostra corte ha pubblicato, non ha guari, una nota, portante che all' epoca del cambio delle ratifiche del trattato di confederazione del Reno (1) il sig. de Bothmer, inviato di Vürtemberg presso il re di Baviera, ha rimesso ai ministri di tutte le parti contrattanti una protesta formale, contro la cessione di Tuttlingen: i detti ministri accettarono questa protesta, che venne loro rimessa, colla nota delle ratifiche cambiate e che è datata da Stuttgard li 24 luglio, firmata dal re e contro-firmata dal ministro di stato. Porta essa in sostanza: » Che il trattato del 12 luglio esige da S. M. la cessione della città di Tuttlingen, situata sulla diritta del Danubio; ma che in virtù degli obblighi contratti da S. M. Würtemburghese, all' epoca del suo avvenimento al governo dei suoi stati, ella non può sottoscriversi all' alienazione di una parte dei suoi antichi dominj.

(1) Questo cambio ebbe luogo a Monaco li 27 di luglio e nei giorni susseguenti. *(Nota dell'Estensore)*

Che però S. M. dichiara che in nessun caso ella acconsentirà a questa cessione. Dichiara al più che ella è disposta ad indennizzare S. A., il gran duca di Bade, risguardo a Tuttlingen e sue dipendenze con un altro distretto, di cui si converrà.

Berlino 14 agosto.

L'artiglieria d'assedio spedita in Pomerania ha ricevuto un contrordine. Sono jeri di qua partiti 26 corrieri; nello stesso giorno il re ha ordinato che fosse levato l'arresto agli ufficiali de' gendarmi, che erano stati ritenuti per essersi immischiati nella processione, che si fece tempo fa, ad onore di Lutero, o contro di lui; giacchè niuno può indovinare che mai volesse indicare quella farsa.

Monaco 18 agosto.

S. M. ha premiato colla gran medaglia d'oro, *al merito*, il sig. Wismayer, relatore dell'ufficio intimo del ministero dell' istruzion pubblica, in attestato della soddisfazion sua, per la compilazione e per l'ottimo successo delle *Effemeridi italiane*, che il detto sig. Wismayer va da cinque anni pubblicando, e che sono al dì d'oggi doppiamente interessanti per la Baviera.

Dusseldorff 21 agosto.

All'epoca, in cui venne rivocato l'editto di Nantes, [1] una picciol porzione dei protestanti francesi, che furono costretti ad emigrare, venne a rifugiarsi fra noi. Furono quindi stabiliti dei tribunali a Wesel e ad Emmerich, detti *della colonia francese* ed ebbero dei tempj loro particolari. Ma S. A. I. il nostro gran duca, Gioachimo, ha tolte tutte queste distinzioni; ha soppresso i succennati tribunali, ha aggregato le loro chiese alle altre chiese protestanti; in somma vuole che i discendenti di quegli antichi emigrati, non sieno considerati altrimenti che come indigeni.

[1] La rivocazione dell'editto di Nantes, che ha tanto oscurato gli ultimi anni del regno, d'altronde gloriosissimo di Luigi XIV., avvenne nel 1685. E' questa un'epoca desolante per tutti i protestanti. Sebbene che dico io per tutti i protestanti? Per tutti gli animi sensibili e ragionevoli; per tutti quelli, che professano idee liberali e filantropiche. Quanto a me io non posso rivolgere senza profondo rammarico il pensiero ad epoca così infelice; dessa fa sull'animo mio una sensazione ugualmente dolorosa, come la terribile giornata di S. Bartolomeo. (*Nota dell'Estensore*).

Norimberga 16 agosto.

I prussiani prendono nel principato di Bayreuth delle misure di precauzione, delle quali s'ignora la causa. Le truppe, che erano state fin qua appostate a Worth, sono improvvisamente partite, per recarsi a Bayreuth. Si traggono molte munizioni da Culembach; si pone in istato di difesa la fortezza di Forcheim ec. Abbiam detto che ignoravasi la causa di questi muovimenti e ciò è vero; nondimeno siccome ci studiamo mai sempre d'indovinare quanto si vuole tenerci celato, abbiamo immaginato che queste precauzioni, non che l'attività straordinaria, che regna nel gabinetto di Berlino, risguardassero unicamente una confederazione nordica.

Ratisbona 18 agosto.

La dichiarazione, colla quale l'imperatore d'Austria ha deposto la sua dignità d'imperatore d'Alemagna, ha dissipato tutt' ad un tratto le voci di guerra, che si erano di nuovo sparse nell' Alemagna meridionale, voci accreditate specialmente da quelli, che speculavano sull' abbassamento delle cedole bancarie di Vienna. La pace conchiusa tra la Francia e la Russia e l'andamento, che le cose hanno preso in Albania, concorrono essi pure a corroborare negli stati austriaci la speranza di un riposo durevole. — Scrivesi da Vienna che è stato convenuto tra la Francia e l'Austria che il comandante francese di Braunau, Saint-Hilaire, consegnerà questa piazza entro alcune settimane al feld-maresciallo luogotenente austriaco, conte Baillet de Melermont ed al governatore civile delle provincie austriache, situate sulla sinistra dell'Ens, sig. de Hakelberg. Altre lettere di Vienna annunciano che è il gen. conte di Kollowrath quegli, che S. M. ha incaricato di prendere possesso di Braunau, la di cui consegna agli austriaci deve effettuarsi quanto prima. Le stesse lettere confermano quanto già si è detto, riguardo alla cessione di tutta la sponda sinistra dell'Isonzo all'Austria e di tutta la riva diritta di questo fiume al regno d'Italia. Esse annunciano pure che la notizia della cessione di Gorizia, Gradisca ed Acquilea all'Italia non è senza fondamento; e che l'Austria verrà compensata altrove della perdita di questi possessi; ma tutte queste

notizie hanno bisogno di conferma — Il gran duca di Nassau ha emanato un editto, in cui annuncia, che la sua risoluzione, già presa, per l' abolizione della tassa personale, che si pagava dagli ebrei, avrà pieno ed intiero effetto col primo dell' entrante settembre.

Francfort 20 agosto.

Si tiene per certo, che l' imp. Napoleone abbia fatto dichiarare, che il territorio della confederazione del Reno era inviolabile; che verun distaccamento di truppe di potenze estere non vi potrà passare, sotto qualsivoglia pretesto; e che qualunque trasgressione sarà considerata come una violazione di territorio — Il langravio di Cassel entrerà ben tosto nella confederazione del nord, sotto l' immediata direzione della Prussia — Le negoziazioni tra la Svezia e la Prussia, sono tali da far credere, che possa in breve essere ristabilita la pace e la buona armonia — La popolazione degli stati, che formano la confederazione del Reno, si fa ascendere ad 8 milioni d' anime — Dicesi che molti uomini di stato dell' Alemagna abbiano proposto che venga adottato il *codice civile Napoleone* in tutti gli stati, che costituiscono la confederazione del Reno e che possa essere questo un soggetto da trattarsi nell' imminente dieta di Francfort — Finora non è seguita l' occupazione degli stati, de' quali è disposto colla convenzione dei 12 di luglio; per altro gli apparecchi, che si fanno, pajono annunciare che questa non tarderà ad effettuarsi — Assicurasi che il principato di Loevenstein, Wercheim e quello di Salm-Krautheim sono stati occupati dalle truppe francesi — Veniamo a sapere che i lavori, dietro la testa del ponte del Lech, presso Augusta, vengono continuati col massimo ardore.

Parigi 28 agosto.

Tutti i prigionieri austriaci, che trovavansi negli stati di Würtemberg e che vi erano ritenuti, a motivo degli ostacoli sopraggiunti all' esecuzione della pace di Presburgo, sono stati rilasciati e sono in marcia per ritornarsene in Austria — Le LL. MM. sono di ritorno a S. Cloud fino da jeri l'altro — Il castello di Compiegne è rientrato fra i possessi della corona; ed attualmente vi si fanno i necessarj adattamenti, pel ricevimento della corte — Tra gli altri accampamenti, che si formano e che sono per formarsi intorno a Parigi, si rimarca quello sovra tutti della bella pianura di Vizely, dietro la foresta di Meudon — In vigore di un decreto di S. M., datato da Rambouillet, vi sarà pel dip. del Lemano un ufficio di garanzia, che verrà stabilito nella città di Ginevra, pel primo del prossimo gennajo. Alla fabbrica di orologeria e di giojelleria di detto dip. viene accordata l' esenzione dal dazio di garanzia, per tutti gli articoli manifatturati, d' oro e d' argento, destinati per l' estero — Il sinodo ebraico ed i risultati che deve avere quest' assemblea, sono il tema di tutte le conversazioni ed hanno dato luogo a mille indagini. » Ci è stata comunicata, dice *il Giornale della Sera*, un' opera ugualmente singolare e rara, stampata nel 1643, senza nome di autore, nè di stampatore. E dessa intitolata *del richiamo degli ebrei*. Eccone *l' avviso al lettore*, il quale basterà, per darne un' idea e stuzzicare la pubblica curiosità (1) — E' qui giunto la notte di jeri l' altro un corriere di Londra; arrivo e partenza de' corrieri, ecco tutto ciò che è a noi permesso di sapere, intorno alle attuali negoziazioni.

Aquisgrana 21 agosto.

S. M. il re d' Olanda è qua giunto jer l' altro. La regina, che era partita ai 18 da Magonza, è pure qui attesa da un momento all' altro. Speriamo che

(1) Siccome *quest' avviso al lettore* è troppo prolisso, perchè io possa inserirlo testualmente nel mio foglio, mi limiterò a dire che l' autore di quest' opera s' accinge a dimostrare che gli ebrei saranno chiamati alla cognizione dell' evangelo. Da questo richiamo, ch' egli qualifica per *ispirituale*, ne verrà in seguito anche il *richiamo temporale*. I giudei convertiti sono richiamati dalle diverse contrade, in cui sono sparsi, per essere condotti e ristabiliti temporalmente nella terra, che fu promessa ai loro padri. Dimostra che questo richiamo e questo temporale ristabilimento de' giudei seguiranno col ministero di un re temporale; che questo re temporale sarà il *re universale*, predetto dai profeti; che tutti i re della terra saranno suoi vassalli; e che infine questo *re universale* sarà un re di Francia, ciò che forma l' argomento del secondo libro. Nel terzo esorta i cristiani a far di tutto per convertire gli ebrei; nel quarto dimostra che Gesù Cristo è il vero Messia promesso ai padri loro; finalmente nel quinto propone degli spedienti ragionevoli, per attrarre gli ebrei al cristianesimo e mostra che in questi spedienti trovansi altresì dei mezzi plausibili onde riunire al seno della chiesa cattolica tutte le sette dissidenti ec. ec. (*Nota dell' Estensore*).

le LL. MM. si tratterranno nella nostra città, per alcune settimane; elleno occuperanno il gran palazzo di Dubigck — Si è formata una società, d'abitanti rispettabili per contribuire all' abbellimento della nostra città. Il mezzo propostosi da questa società per ottenere un così lodevole scopo, consiste in una soscrizione volontaria. Il sig. generale, prefetto di questo dipartimento, si è compiaciuto di mettersi alla testa de' soscriventi. Si sa che S. M. l' imperatore e re ha accordato alla città un dono di 150,000 franchi, per la ristaurazione de' bagni ed ha ordinato, che in luogo delle fortificazioni, divenute inutili, si formino de' passeggi sui bastioni.

Basilea 19 *agosto*.

Il decreto dell' ultima dieta elvetica, concernente il divieto dell' importazione delle merci inglesi, viene eseguito, dal primo corr. in qua, col massimo rigore. Le dogane, recentemente stabilite, sono in piena attività in tutti gli angoli di frontiera, ove deggiono essere visitate tutte le merci, che giungono nella Svizzera. Le istruzioni state diramate dai governi cantonali ai loro rispettivi commessi, per l'esecuzione del decreto, provano che tutti vogliono uniformarsi alle intenzioni della dieta ed eseguire un decreto, il quale non solo porrà un termine all' importazione delle merci inglesi, lungo la linea del Jura, ma che è simultaneamente consentaneo ai veraci interessi dell' Elvezia, sul punto che favorisce le sue fabbriche assai più di qualunque altra misura, che avesse potuto prendersi nelle attuali circostanze — I reclutamenti pei reggimenti elvetici, che la confederazione svizzera deve somministrare alla Francia, giusta le militari capitolazioni, incominceranno quanto prima; e giungono di mano in mano in Isvizzera gli individui incaricati di questo reclutamento: sono pur giunti in parte i fondi destinati, per quest'oggetto.

Trieste 21 *agosto*.

Gli inglesi non infestano il golfo Adriatico. Dalle ultime notizie di mare risulta ch' essi concentrano le loro forze principali nello stretto, che divide il regno di Napoli da quello di Sicilia, dimodocchè la navigazione è attualmente libera in tutti i mari contigui. Si dice che i russi abbiano avuto ordine di ritornare, passando pel mar nero, nei porti della Crimea; anzi si pretende che sgombreranno Corfù e le altre isole, che formano ora la repubblica jonica.

Altra dei 26. Riceviamo la grata nuova, che alle truppe austriache è stato consegnato dai russi Cattaro, al possedimento del quale, giusta il trattato di Presburgo, il giorno 23 del mese suddetto, sono andati i francesi. Con tale consegna resta verificato il succennato trattato in ogni sua parte e vanno a riacquistare la loro tranquillità quelle popolazioni. Qui si attendono a momenti, di ritorno, le truppe austriache, per le quali si approntano gli alloggi.

Como 15 *agosto*.

Nel collegio di Lajno, Vall'Intelvi, il giorno 26 cad. ebbe luogo l' annuale esercizio letterario. L' erudito trattenimento, al quale assistettero molti personaggi distinti e professori di Licei ed anche della R. Università di Pavia, si aggirò particolarmente sulle lodi del principe de'poeti, il divino Virgilio, i di cui pregj raccolti ne' suoi poemi immortali la *Buccolica* e l' *Eneide*, furono sviluppati con sorprendente chiarezza, precisione ed intelligenza da quegli arcadi giovanetti. Era commovente la franchezza delle risposte, che su questo argomento, furono date agli eruditi astanti, ne' quali si vide piacevolmente nascere una nobile gara nella scelta delle varie questioni, che venivano dirette ai teneri studiosi — Scelti pezzi di poesia latina ed italiana, in diversi metri, furono recitati in lode di *Napoleone il grande* e dell' augusto di lui figlio, il principe vice-re e di altri personaggi illustri, che onorano l' età nostra e principalmente del celebre cav. sig. Dandolo, introduttore utilissimo del gregge spagnuolo — L' infaticabile e benemerito istitutore, sig. prevosto Feretti, ed il maestro di rettorica, recitarono essi pure, il primo un eloquente discorso sparso di profonda erudizione e dottissima; ed il secondo un componimento poetico, che meritamente riscosse gli applausi generali — Tutti in fine nella scelta degli argomenti, nella purezza dello stile, nell' eloquenza del dire e nella squisitezza de' concetti hanno pienamente giustificato l' idea, che ognuno si era formata di quel nuovo stabilimento, il quale per l' ottima disciplina ivi introdotta e per l' abilità di-

stinta de' precettori a buon diritto raccoglie la generale soddisfazione [A. C.].

Milano 4 *settembre*.

S. A. I. il principe vice re, inerentemente al suo decreto 17 luglio, con altro susseguente del p. p. agosto, ha nominato membri dell' *ufficio centrale della libertà della stampa* i sigg. Vecchj, Morali e Nardini, già membri del soppresso magistrato di revisione.

Se si avesse a ragionare, giusta le pagane superstizioni, dovremmo ritenere come *nefasta* la giornata di sabbato passato. Prescindendo dagli avvenimenti, de' quali già abbiam dato conto [*V. il num. precedente pag.* 561] fu essa altresì funestata da uno dei più orribili eccessi. Certo *Cittadini*, ufficiale di Finanza, mosso da gelosia, uccise quel giorno e moglie e suocera, con replicati colpi di coltello. Il ribaldo è ora tra le forze; e sotto la scure della legge espierà ben presto il duplice delitto.

Nel regio teatro della Scala, la sera del giorno due corr., fu riprodotto il dramma buffo la *Capricciosa pentita*, musica assai rinomata del sig. maestro *Fioravanti*. Ogni elogio, che tessere si possa a quest' opera, sarebbe inutile, giacchè essa è così conosciuta in tutta l'Itaria e specialmente nei nostri teatri, che dolcemente ne risuonano ancora da lungo tempo i nostri orecchi. Aggiugneremo soltanto che essa ha ridonato la vita a questo teatro e che i primi attori, tutti, hanno egregiamente rappresentata la loro parte. Non deve però negarsi che non sia un grande avvilimento pel nostro teatro, ch' esso debba così spesso ricorrere ad opere vecchie e più volte esposte sulle scene, per riparare alla noja ed al cattivo esito delle nuove. Difatti il nostro silenzio sulla *Feudetaria*, essendoci accontentati di solo annunciarla e di solo lodarne i pittori delle scene, ci sembra che possa aver tenuto luogo di qualunque critica e disapprovazione. Oltre di che le molte novità politiche, di cui abbondammo negli scorsi ordinarj, non ci avrebbero permesso di discendere alle particolarità ed al detaglio, senza di che la critica non può recare giovamento alcuno. Giova sperare che anche il ballo l' *Andromaca*, degno compagno della *Feudetaria*, lascerà luogo, quanto prima, a qualche spettacolo più interessante, meglio condotto e meglio eseguito.

Estrat. di una lett. di Roma dei 27 *agost.*

.... " Jeri mattina, alle ore 8 e mezzo d'Italia, abbiamo avuto una scossa di tremuoto, molto forte. Si crede che il centro sia nel Tuscolo. La villa Ruffinella del sig. Senatore Luciano Bonaparte è resa inabitabile: egli si è ristituito in questa dominante. Frascati, Marino, Genzano e tutti i paesi circonvicini hanno molto sofferto. Siamo privi tuttavia delle nuove di Napoli ec. ".

Il contenuto di questa lettera sarà per avventura considerato picciola cosa, massimamente in confronto delle pubbliche dicerie, degli sprofondamenti di Roma, e di Napoli ec. ma noi amiamo meglio annunciar qualche cosa, attenendoci a dati autentici anzichè avvanzar molto, sovra basi meno solide: nel prossimo ordinario ritorneremo su questi avvenimenti, e con notizie più ampie e dettagliate.

A V V I S I.

571

IL CORRIERE MILANESE

N°. 72. *Milano Lunedì 8 Settembre 1806.*

Pietroburgo 7 agosto.

È qua ritornato da Parigi il sig. d'Oubril. Dopo il suo arrivo si è tenuto un consiglio, al quale sono stati chiamati tutti i membri del gabinetto — Un corriere giunto dalla Persia, due giorni sono, ha recato la nuova di una segnalata vittoria riportata sui persiani: ecco una seconda vendetta della morte proditoria del bravo gen. Zizianoff — Le ultime lettere avute dalle frontiere della Turchia fanno temere che non si destino dei nuovi dissapori, tra la nostra corte e quella di Costantinopoli — È giunto felicemente a Cronstadt il capitano Lisienski, comandante della *Newa*: egli non ha perduto, nel suo viaggio che un sol uomo. Si attende colla massima impazienza l'arrivo del capitano in capo, Krusenstern. Si osserva con piacere che Pietro *il grande* gettò, non è che un secolo solo, le prime basi della marina russa, e gli [illegible] vascelli scorrono tutti i mari conosciuti. Il pubblico annette qui una somma importanza a questa spedizione; e si va come in pellegrinagio, per vedere il vascello la *Newa*; lo stesso ministro del commercio è andato a visitarlo: la sua straordinaria attività ha molto contrubuito al successo di questa spedizione — La gazzetta di corte di jeri ha pubblicato un rapporto del vice ammiraglio Siniavin, comandante della squadra russa dell'Adriatico, datato li 29 di giugno. Questo rapporto contiene le particolarità delle operazioni delle truppe russe contro i francesi, nei contorni di Ragusi, dai 9 di giugno, fino ai 18 dello stesso mese.

Semelino 8 agosto.

Jeri, in aurora, la guernigione di Belgrado ha fatto una sortita così vigorosa che i serviani sono stati discacciati da una porzione di loro trincee, che fu tosto turata: più di 20 pezzi di grossa artiglieria furono inchiodati. Corre voce che Czerni-Giorgio sia morto delle sue ferite — Sembra che la perdita dei turchi, nel combattimento del 26, sia stata esagerata. Avvisi ulteriori la portano a 3m. uomini e quella dei serviani è calcolata 1200. Durante l'azione, giunse ai turchi un rinforzo, comandato da Seesi-pacha; ma prima di potersi riunire al corpo principale fu attaccato da uno dei capi serviani e totalmente disfatto — I turchi hanno condotto al campo avanti Belgrado il figlio di Achmed-pacha e molti altri turchi di distinzione, che furono fatti prigionieri. Eglino hanno significato alla guernigione che se la piazza non si arrende, entro un termine determinato, tutti questi prigionieri verranno fucilati.

Londra 22 agosto.

Abbiam ricevuto, dice *l'Oracolo*, i giornali di Parigi, i quali giungono fino al 16 corr. La nota ufficiale, contenuta nel *Monitore* del 13., urta talmente le idee dei nostri politici, che non possono assolutamente digerirla. Diancine! Come riconoscere che l'Austria siasi indotta a e quindi a commettere un politico suicidio! No, no: questo assolutamente non regge. Quanto alla Prussia, una tale ricognizione è, dal suo lato, alquanto più verisimile; ma per la Russia poi, oibò, non crediamo certamente che il trattato di pace, sottoscritto a Parigi dal sig. d'Oubril, sia stato cambiato a Pietroburgo li 13 corr. — Abbiamo da Deal, che la sera del 19 si è inteso un vivissimo cannonamento nella direzione di Boulogne. Correva voce, che 33 dei più grossi bastimenti, che trovansi in quel porto, si erano portati alla spiaggia e che il detto cannonamento doveva aver avuto luogo fra quella divisione ed i nostri incrociatori. Diversi bastimenti spettanti alle stazioni di Boulogne e di Calais e che erano ancorati alle Dune, ebbero ordine, il giorno 20, di recarsi al loro posto — Il convoglio destinato per Terra-nuova ha fatto vela, li 19, dalla spiaggia d'Yarmouth, sotto la scorta della fregata *la Talia* e la corvetta *la Camilla* — I legni di Surinam,

di Berbice, e di Demerari, in numero di 30 vele, sono partiti da Demerari li 16 giugno, scortati da un bastimento armato di 20 cannoni, dirigendosi alla Granada.

Altra dei 23. La squadra comandata dall' ammiraglio Russel, che incrociava davanti al Texel, è ritornata a Yarmouth la mattina del 19. Pare che la divisione olandese, stazionata al Texel, si tenga sempre pronta a far vela.

Amburgo 21 agosto.

Li 17 corr. il re di Svezia ha chiuso la dieta di Pomerania, essendosi dato sfogo agli oggetti, pei quali era stata convocata: anche in quest' occasione S. M. ha pronunciato un discorso.

Altra dei 23. Assicurasi che il re di Svezia abbia spedito un corriere a Pietroburgo con una lettera per l' imperator Alessandro, nella quale si spiega categoricamente, sovra i suoi rapporti colla Prussia e sui motivi, che lo hanno impegnato a continuare il blocco delle coste del Baltico. S. M. deve pure aver dichiarato che i diritti della guerra gli prescrivevano di inibire ai vascelli commerciali russi e danesi l' ingresso dei porti prussiani e che quindi non poteva accedere alla domanda della corte di Pie- [illegible] dichiarazioni tra la Svezia e la Russia abbiano a dar luogo a più serie discussioni. Per altro lato le notizie di Stralsunda non lasciano più dubbio alcuno sulla riconciliazione, che dicesi effettuata tra la Svezia e la Prussia; anzi alcuni sono d' avviso che questa rinconciliazione rinchiuda degli ulteriori progetti, relativi ai concerti, che si meditano ed ai muovimenti, che hanno luogo nel nord; quindi questa riconciliazione non è qui veduta di buon occhio; ed ha fatto nascere delle inquietudini senza numero in una città, la quale non può sussistere che mediante la pace — Sono qua giunti dei deputati di Brema e di Lubecca, ma non hanno ancora dispiegato alcun carattere. Trattasi per quanto s' assicura di formare una confederazione anseatica, e di stabilire dei tribunali superiori, per rimpiazzare quelli dell' impero germanico, che più non sussistono. Quest' oggetto, importante per tutti gli stati, lo è assai più per delle città commercianti. Questa confederazione avrà bisogno d' un appoggio e non anderà guari a sapersi chi nè sarà il protettore.

Berlino 19 agosto.

Il sig. conte d' Haugwitz ha delle conferenze più lunghe e più frequenti dell' ordinario col re, a Charlottembourg — Sono qua giunti 1200 cavalli di rimonta, che vennero tosto ripartiti tra i diversi reggimenti — Attendevasi qua il principe d' Hohenlohe, ma si è recato direttamente all' armata, ove va a comandare sulle frontiere della Sassonia — Si osserva che tutte le nomine, che va facendo S. M., non cadono che sovra giovani ufficiali — Le gazzette di Svezia non fanno alcuna menzione della pace conchiusa tra la Francia e la Russia — Quelle d' Amburgo contengono il seguente articolo, che certi ministri dovrebbero meditar seriamente: » Alcuni giornali, così esse, pretendono che la Francia siasi mostrata disposta ad abbandonare agli inglesi Malta ed il Capo di Buona Speranza. Qui non si presta gran fede a tali notizie; anzi si è generalmente nella persuasione, che nuove provocazioni contro la Francia non serviranno, che a convincere il governo di quel paese della necessità di estendersi ancora, ad og- [illegible] dal Continente gli inglesi, le loro creature ed il loro commercio.

Vienna 15 agosto.

E' formalmente smentita la voce sparsa, risguardo ad un cambiamento di residenza, per parte del nostro imperatore, il quale dicevasi che dovesse andare ad abitare a Buda; ma ciò di cui trattasi; ciò, che ha potuto dar luogo a queste voci, si è che debbono quanto prima adunarsi gli stati ungarici.

Altra dei 17. La dieta d' Ungheria è stata convocata pel mese prossimo. Si crede che questa sessione sarà importantissima e che si tratterà di introdurre alcuni cangiamenti nella costituzione del regno e fors' anche di rifonderla sovra un nuovo piano — Si stanno formando dei considerevoli magazzini nella Moravia e nella Slesia. La raccolta fu così abbondante, che si dovette deporne una porzione nelle chiese — Si aspetta di risapere in breve il ritorno del sig. Bellegarde a Trieste, colle truppe, che si sono recate a Cattaro, per ricevere quella piazza dai russi e consegnarla ai francesi.

Ratisbona 26 agosto.

La maggior parte dei ministri, che erano qui accreditati, ci hanno abbandonati, per ritornare presso le corti rispettive. Conseguentemente a delle lettere di Vienna si crede che il sig. di Fahnemberg, il solo dei ministri austriaci, che trovisi nelle nostre mura, sarà accreditato presso la confederazione del Reno, in qualità di ministro austriaco; che il sig. Stadion sarà nominato ministro plenipotenziario della corte di Vienna a Monaco e che il sig. de Hugel verrà innalzato alla carica di ministro di stato e del gabinetto, per travagliare col sig. Stadion, in qualità di aggiunto nel dipartimento degli affari esteri. Sembra che questo sig. Stadion, primo ministro, il quale punto non gode la pubblica confidenza, abbia saputo conservarsi quella del suo sovrano. L'imperatore si è, non ha guari, degnato di offerirsi a levare al sagro fonte il fanciullo, di cui sua moglie è incinta. Sappiam pure da Vienna essere gravemente ammalato l' ambasciatore di Francia sig. de Larochefoucault — Dacchè sono sopite le male intelligenze, che sussistevano, almeno in apparenza, tra la corte di Vienna ed una grande [illegible] pretende che vi saranno degli importanti cangiamenti, rapporto ai principi della casa d' Austria, che hanno possessi in Germania — I magistrati di Francfort, con data dei 19, hanno pubblicato un energico e patetico proclama, per annunciare i nuovi destini di quella città, non ha guari, libera imperiale. Eglino descrivono i numerosi sagrificj fatti, per sostenerne l' indipendenza, le assicurazioni in proposito avute ec, e terminano coll' invitare i loro amministrati a rassegnarsi, sull' esempio di altri stati, anche più considerevoli, alle imperiose circostanze e ad uniformarsi al nuovo ordine di cose ec,

Francfort 26 agosto.

Le disposizioni militari del gabinetto di Berlino non sono ancora cessate; ma si è generalmente d' avviso ch' esse non risguardino nè la pace, nè la guerra e che non abbiano per oggetto che occupazioni ed ingrandimenti. Possiam citare qui una lettera particolare di Berlino: dessa si esprime su questo proposito come segue:

„ La Prussia pare che senta la necessità indispensabile, nella quale si trova, di ristringere i vincoli, che la attaccano all' Alemagna settentrionale. Se il gabinetto prussiano pretende di mantenere la sua influenza sugli stati vicini o di ampliarla ancora, come tutto presagisce, si rende necessario ch' egli dia alle sue misure una certa energia, la quale sola può assicurarne l' effetto. L'opinione di quelli, che pongono i preparativi che si fanno in Prussia in relazione colla formazione di una confederazione nordica, della quale il re di Prussia vorrebbe essere capo, è fondatissima ed è forse la vera. Nulla di più ridicolo d' altronde quanto il supporre, come fanno alcuni politici anglofrenetici, che i preparativi attuali della Prussia possano essere diretti contro la Francia. Si sa per lo contrario, a non dubitarne, che regna la migliore intelligenza tra queste due potenze; e ne è una nuova prova la cordialità, con cui è stata celebrata a Berlino la festa di S. Napoleone, presso il sig. Laforêt, dai principali ministri e generali prussiani — Parlasi di una più stretta alleanza, che dicesi essersi stipulata tra la Prussia e [illegible] nuove diffuse in Franconia ed in altre parti della Germania, rapporto ad una cessione prossima del margraviato di Bareuth al re di Baviera, hanno impegnato le autorità superiori di quella provincia a dichiarare pubblicamente che la voce d' un cambio totale o parziale del paese di Bareuth è assolutamente falsa ed affatto priva di fondamento: assicurano esse che non trattossi giammai di una tale cessione. Rimane ora a sapersi se le autorità provinciali di Bareuth sieno state autorizzate o no a fare questo passo; mentre in questo secondo caso la loro dichiarazione proverebbe solo che nulla hanno per anco ricevuto dalla lor corte, risguardo a quest' affare — L' ambasciator francese presso la corte di Vienna ha seguito l' imp. a Buda. Annunciasi che le comunicazioni di quest' inviato coi ministri austriaci sieno sempre frequentissime — Erasi molto parlato da qualche tempo in qua nei foglj pubblici di Germania, di un aumento sorprendente delle truppe francesi sulle frontiere dell' elettorato di Sas-

sonia, ove leggevansi tali particolarità colla massima sorpresa. Gli autori delle anzidette gazzette hanno verisimilmente dimenticato che le truppe, delle quali volevano parlare, essendo stazionate nei principati di Vürtzburgo e di Bamberga, trovansi sulle frontiere dell' Alta Sassonia e non su quelle dell' elettorato e che quindi non possono circondarlo, come erasi detto. Del resto il numero delle truppe francesi nell' Alto palatinato non è ora molto considerevole; quelle, che vi si attendevano dalla bassa Baviera, non sono ancora arrivate.

Maddeburgo 17 agosto.

Tutto qui da alcuni giorni prende un aspetto ostile; mercoledì la piazza è stata dichiarata in istato d' assedio; i depositi sono stati messi in istato di guerra e 2000 contadini travagliano alle fortificazioni. Pel 20 di questo mese tutto deve essere in pronto. La nostra città formicola di soldati. I reggimenti del paese di Bayreuth arriveranno qua e ad Hall mercoledì prossimo. Il treno per l' armata di Westfalia dovrà essere in istato di marciare martedì venturo.

Carlsbad 16 agosto.

Fra il numeroso concorso di signori [illegible] stre acque, si rimarcano specialmente il sig. e la signora di Narischkin, che, per quanto dicesi, dovevano ritornare in Russia, verso la fine di settembre. Il principe Dolgorowscky, quello stesso, che per parte del suo signore, si presentò all' imperator Napoleone, prima della battaglia d' Austerlitz, trovasi da qualche tempo a Vienna. Si dubita ancora, se il conte di Rasomowsky, ambasciatore di Russia, lascerà questa carica, come si va da molto tempo assicurando. Egli è vero, che il principe Kurakin, che veniva disegnato in suo successore, ha fatto ritenere per se un palazzo a Vienna; ma taluni pensano, che potrebbe ben essere destinato ad un' altra missione importante e che sarebbe più di qualunque altro capace di sostenere la carica d' ambasciatore a Parigi — Lettere di Vienna annunciano, che le dissensioni, per cui si menò tanto romore in Austria, fra due fratelli d' altissimo grado, sono state al fine del tutto spente, per opera d'un terzo principe della stessa famiglia.

Parigi 1 settembre.

Una lettera dell' Orient del 27 agosto reca quanto segue: " Questa notte è giunto un corriere al prefetto marittimo per annunciargli l' arrivo a Concarneau e l' ingresso nella Baja della Forêt del vascello il *Veterano*, di 74 cannoni, capitano Gerolamo Bonaparte. E' stato disgiunto da un colpo di vento dalla squadra del vice ammiraglio Villaumez, di cui formava parte. Indarno gli inglesi gli han dato la caccia; ad onta di tutte le diligenze, non riuscì loro di fare questa buona preda ec.

Napoli 15 agosto.

Tutte le lettere delle Calabrie sono uniformi nel raccontare gli orrori commessi in que' luoghi dai nostri nemici — L' armata era giunta in Cosenza la notte de' 14, dopo una marcia forzata di 30 miglia: i ribelli eran partiti poche ore prima. La città era quasi vuota d' abitanti, ma, rassicurati dell' arrivo delle truppe, cominciarono subito a rientrare — Nel villaggio di Saracena, presso Castrovillari, gl' insorgenti vollero contrastare il passo alla truppa francese, ma circondati ben presto e presi alle spalle, più di 200 vi restarono morti — [illegible] Massena ha già dato le più provide disposizioni, per far ritornare il buon ordine nelle comuni. Si dice, che la vanguardia dell' armata è già a Monteleone, ov' è giunta a tempo per salvare 10 gentiluomini condannati a morte da una giunta di stato o piuttosto d' assassini — Gl' inglesi, che si sono stabiliti in forza nell' isola di Capri, si presentano or quà or là, minacciando più sbarchi, di quello che ne eseguiscano — S. M. avendo ordinata la vendita di una parte de' beni allodiali, Badie, Cappellanìe devolute e di regio padronato, pel valore di 10 milioni, ne sono stati per ora posti in vendita dall' amministrazione de' Demanj, per la somma di due milioni e gli altri lo saranno successivamente. S. M. ha altresì ordinata la sopressione di molte case religiose — E' stata quì pubblicata l' interessante notizia che l' imper. d' Austria ed il re di Prussia hanno riconosciuto solennemente Giuseppe Napoleone in re di Napoli e di Sicilia.

Roma 27 agosto.

Jeri mattina verso le ore 13 e mezza (1) si è qui sentita una forte e replicata scossa di tremuoto, che ha recato un generale spavento.

Altra dei 30. Colle lettere di Velletri abbiamo con dispiacere inteso, che per il tremuoto accaduto nel passato martedì, circa l'ore 13 e mezza, oltre alcuni casamenti, fra' quali il palazzo pubblico, abbiano notabilmente sofferto nella cattedrale di quella città le cupole delle cappelle del SSmo Sagramento e di S. Gerardo; e che due chiese rurali siano rovinate, essendo anche restata conquassata la chiesa di S. Salvadore — Da Frascati si è saputo, che abbiano sofferto parimenti alcune fabbriche di quella città e che il palazzo della Ruffinella siasi reso, per essersi le mura aperte in molti luoghi, quasi inabitabile; da Zagarola sappiamo, che vi abbia più notabilmente sofferto il palazzo baronale, per esser caduta una porzione del medesimo; da Nemi si è inteso, che sia rovinato il convento de' RR. PP. minori osservanti e che la di loro chiesa sia in quattro parti aperta; da Ariccia sappiamo che sia caduta una chiesa rurale; anche a Marino ed in altri castelli vicini ha cagionato molti danni il tremuoto; e Dio voglia che non ne siano successi degli altri più grandi in altri più lontani paesi!

Le notizie di Malta del 1 agosto annunziano un avvenimento, che minacciò di ridurre in cenere la capitale di quell' isola. Li 25 luglio saltò in aria un magezzino di polvere situato nel centro della città e in uno de' luoghi più frequentati, danneggiando fortemente gli edificj e le case all' intorno. Se il vento avesse soffiato dalla parte del porto sarebbero certamente rimasi incendiati tutti i bastimenti, che vi si trovavano. Si fa ascendere il numero dei morti a 300; quello de' feriti era ancora indeterminato la sera del 31 luglio. I cittadini hanno mostrato il loro malcontento, per l' incuria e l' indifferenza con cui da qualche tempo il governatore Ball ed il gen. Villet ricevevano i replicati lor riclami, per la traslocazione di quella polveriera.

(1) Si rettifichi lo sbaglio corso nel num. preced. pag. 570 quanto all' ora del tremuoto (*Nota dell' Estensore*).

Genova 6 settembre.

Nulla di più imbarazzante per i politici, quanto l' attuale posizione e nulla di più contradditorio delle notizie del giorno. Da una parte la buona intelligenza tra l'Austria e la Francia, la sicurezza colla quale il governo francese fa evacuare l'Allemagna, chiama a Parigi la grande armata e si dispone a celebrare le feste trionfali come a' tempi della pace d' Ottaviano; le trattative rinodate coll' Inghilterra, la confederazione del Reno, che si eseguisce colla massima tranquillità, l'essere alla vigilia di sentir pubblicare la ratifica della pace colla Russia, ci consolano e fanno sperare. D'altra parte gli armamenti della Prussia, le difficoltà sopraggiunte per una confederazione del Nord, i riscontri di Londra, tutti alla guerra e gli avvisi particolari di Parigi stessa, di non abbandonarsi troppo alle speculazioni di pace, ci rattristano e fanno temere. La stessa ratifica della Russia che il *Monitore* [illegible] per immancabile, è messa in dubbio dai giornali inglesi e l' *Oracolo* assicura anzi che non avrà luogo. E' vero però che l'estensore non è un *Calcante* e il suo oracolo non è l' oracolo di Dodona o di Delfo; con tutto ciò andate a rispondere a chi vi dimanda ad ogni momento: quando è che avremo la pace e cosa ne pensate? [*Gazzetta di Genova*].

Venezia 4 settembre.

Lettere della Dalmazia recano le seguenti notizie. La divisione Delconz lasciò Ragusi vecchia la notte dei 10, per entrar nel paese detto i canali: fra sei giorni la truppa sarà a Castelnuovo ed a Cattaro. I russi hanno chiesto questo tempo, per aver bastimenti, onde caricare le loro truppe. I bocchesi (1), che volevano difendersi, son ora umiliati. Il gen. Lauriston s' imbarca dimani sulla *Riconoscenza comacchiese* per Cattaro. Il commissario di guerra Fontana arriverà prima delle truppe, per disporre ciò, che loro occorre. Una divisione composta dei reggimenti 5, 23, 79 di linea, col battaglione dell' Oriente e quello dei cacciatori bresciani, entrano li 16 in Castelnovo e Cattaro e sono comandati dal gen. Delconz e dai generali

(1) Si chiamano con questo nome gli abitanti dei villaggi situati lungo le bocche od il canale di Cattaro (*Nota dell' Estensore*).

Launai e Clousen. L' anzidetto commissario Fontana deve assicurarsi del magazzino di Cattaro — Il gen. Marmont con tutto il quartier generale è a Ragusi [1]: sonovi tre ajutanti di campo di S. A. I. il principe vice-re, un consigliere auditore di stato francese e tutti aspettano l' ingresso delle truppe franco-italiche in Cattaro, per quindi partir come corrieri.

Milano 8 settembre.

Sabbato 6 corr. il tribunale d' appello di questo dipartimento d' Olona ha tenuto pubblica seduta per giudicare Gio. Batt. Cittadini, prevenuto di duplice parricidio. *(V. il num. precedente pag. 570)* L' atrocità del delitto aveva atratto a questo giudizio un' immensa moltitudine e l' attenzione pubblica era divisa tra i giudici, il delinquente ed il difensore. Per una banda commoveva la condizione di un marito, strascinato da geloso furore a lordarsi le mani del sangue più caro. Per l' altra l' eloquenza la più robusta e vivace, il maneggio il più disinvolto dei legali raziocinj altamente rapiva gli animi; e tutti ansanti volevano pur leggere nella severa fronte dei giudici l' impressione, che andavan facendo i facondi detti dell' oratore egregio. Somma è l' opinione, che gode fra noi il nostro valoroso criminalista, il bravo avvocato Borghi; ma questa volta egli ha superato se medesimo ed ha vinto di lunga mano la pubblica aspettazione. Che però il pubblico, trepidante dapprima, mosso dal corredo di tanta erudizione e dall' apparato di così speciosi raziocinj aspettavasi di vedere assoluto il prevenuto, ossia considerato quasi in istato di demenza, all' atto del delitto, giusta le deduzioni del difensore; e già gli animi teneri e sensibili se ne racconsolavano e rasciugavano il ciglio. Ma la fermezza dei sacerdoti di Temide non lasciossi abbarbagliare dai prestigi dell' eloquenza; la loro opinione non fu smossa ed a voti unanimi pronunciarono la sentenza di morte *specialmente esemplare*. Questa sentenza, mentre onopra eminentemente la sapienza dei giudici, punto non detrae al merito dell' esimio patrocinatore. Se Demostene o Cicerone venuti fossero dagli Elisj, per perorare la causa del Cittadini, avrebbero eglino potuto distruggere l' evidenza delle prove; le risultanze processuali? L'affare è ora presso il trib. di Cassazione.

Il monitore francese del 29 agosto p. p. contiene la lista degli individui stati nominati dall' assemblea generale giudaica di Parigi, per comporre la commissione, che deve essere in rapporto coi rappresentanti di S. M. per le diverse comunicazioni ufficiali. Trovansi in questo ruolo alcuni nostri italiani, come il sig. Mosè Formiggini di Milano, il sig. Abramo Cologna, rabbino a Mantova ed il sig. Latis di Venezia. Questa commissione ha già proposto le soluzioni da darsi alle domande state fatte al sinodo, per parte dell' imperatore. Tali soluzioni, giusta una gazzetta di Venezia dei 3 corr., sono del seguente tenore [*Per maggiore intelligenza delle cose riproduciamo qui anche le interrogazioni*].

I. *La poligamia è essa permessa agli ebrei dalle loro leggi?* — Mosè nè la vieta, nè la comanda: gli ebrei si uniformano su di questo particolare ai costumi delle nazioni, fra le quali vivono [1]. II. *Il Talmud permette esso il divorzio?* — Il divorzio è permesso dalla legge mosaica; ma siccome il primo dovere degli ebrei si è l'osservanza delle leggi del principe, esso non è risguardato per valido, quando non sia proclamato dai magistrati civili, come accade dei matrimonj. III. *Un' ebrea può ella contrarre matrimonio con un cristiano, e viceversa, un cristiano con una ebrea?* La legge di Mosè proibisce il matrimonio coi Moabiti, cogli Amoniti, cogli Egiziani ec. In senso del Talmud e rigorosamente parlando, i cristiani non sono ritenuti per idolatri. Del resto i rabbini avrebbero delle difficoltà a benedire tali unioni, come ne avrebbe il clero cristiano dal suo canto; queste unioni sono risguardate come civili e non religiose. IV. *I francesi sono eglino dagli ebrei risguardati come fratelli o come estranei?* I francesi sono considerati come fratelli; ciò risulta da varj testi di Mosè, di Davide e dello stesso Talmud. V. *Quali sono nell' uno o nell' altro caso i rapporti prescritti dalle leggi ebraiche contro i francesi, che non professano la*

[1] Notizie più recenti il danno già ritornato a Zara (*Nota dell' Estensore*).

[1] In Occidente non prendono che una sol moglie; ma in Oriente e specialmente quelli che vivono tra i turchi ne prendono molte. (*Nota dell Estensore*).

loro religione? Sono quegli stessi che passano tra un ebreo ed un altro ebreo. VI. *Gli ebrei nati in Francia e per conseguenza trattati come gli altri cittadini, riconoscono eglino la Francia per loro patria?* Gli ebrei riconoscono la Francia come loro patria, massimamente dopo, che furono ammessi ai diritti di cittadinanza. VII. *Sono eglino tenuti a difendere la loro patria e ad ubbidire alle sue leggi?* Si credono obbligati a difenderla; ed a questo proposito rammentano le esortazioni dei profeti, non che quanto è seguito nelle guerre ultime, nelle quali gli ebrei francesi si sono battuti con valore, contro gli ebrei delle altre nazioni; che però alcuni di essi hanno meritato di essere nominati membri della legion d'onore. VIII. *Quali diritti di polizia e di giurisdizione esercitano i rabbini sovra gli ebrei?* Nessuno; le loro facoltà si limitano a predicare, a benedire i matrimonj, a pronunciare divorzj ed a spiegare i riti. IX. *Da chi sono eletti i rabbini?* Dai capi della nazione, previe le opportune informazioni, sulla vita, sui costumi e sulla dottrina; ma questo metodo non è generale. X. *Vi sono delle arti, dei mestieri e delle professioni, che la legge ebraica non permetta?* No; anzi il Talmud ritiene per peccatore, chiunque non insegna qualche mestiere a propri figlj, onde tenerli così lontani dai vizj. XI. *È egli proibito agli ebrei l'esercitare l'usura coi propri fratelli?* È solamente permesso di ricevere un moderato interesse. Il contadino deve essere riguardato come fratello, ancorchè fosse di religione diversa e lo stesso Mosè in molti luoghi raccomanda di considerarlo come tale. Questo legislatore voleva che gli ebrei divenissero agricoltori e voleva conservare, per quanto fosse possibile, l'uguaglianza nelle proprietà, come lo dimostra l'anno giubileare ec.; prescrive che, in caso di tempesta o di altre calamità, chi nè andò esente, non possa approfittare sulle circostanze del bisognoso, accrescendo le sue disgrazie. Ha però permesso l'interesse con lo straniero, che si occupava del commercio, o in affari di permuta. Dopo la dispersione del popolo ebreo fra tante nazioni commercianti, non potendo aver più effetto il principio di uguaglianza ordinato da Mosè, i Talmudisti hanno permesso che il sovventore possa utilizzare, tanto con gli suoi nazionali, quanto con i suoi concittadini. XII. *È loro permesso di usureggiare con quelli, che non professano la loro religione?* Mosè ed il Talmud condannano l'usura, sia essa praticata con quelli della stessa religione, sia diversamente e ciò risulta patentemente da varj comandi ed avvenimenti concernenti i principj di morale, di ospitalità e di amore da praticarsi cogli estranei.

VARIETA'

Intorno a Francfort.

Questa città, poc'anzi, libera imperiale ed ora divenuta, mercè il trattato *della confederazione del Reno*, capitale della nuova lega germanica, merita un luogo distinto fra gli oggetti, che fissano in oggi la pubblica attenzione.

Busching le da una popolazione di 70m. anime; ma Mentelle ed altri geografi ripartiscono questa popolazione nella città ed in una quarantina di villaggi, i quali compongono il suo territorio. Questo territorio è fertile in vini, frutta e pascoli. Nella città si fabbricano stoffe di seta e velluti di buona qulità, indiane, cottone, carte dipinte, marocchini, guanti, droghe, tabacco, carrozze e liquori. Francfort era considerata come uno sfogo vantaggioso per le derrate della Germania meridionale. La Svevia, la Svizzera e la Franconia vi spediscono i loro bestiami grassi, i loro cavalli, le loro biade, vini, frutti ed il prodotto delle loro fabbriche. La Francia manda ivi chincaglierie ed articoli di moda; l'Inghilterra vi aveva in passato un considerevole magazzino. A questo gran commercio Francfort unisce gli affari di cambio e di banco. Vi si tengono due fiere all'anno e sono, dopo quelle di Lipsia, le più riguadevoli di tutta la Germania. Francfort era una delle quattro città dell'impero, ove deponevasi la contribuzione, conosciuta sotto il nome di *mesi romani* ed era il luogo d'adunamento per gli stati dell'Alto e del Basso Reno. Fu lunga stagione residenza di principi franchi, anche prima dell'era volgare e fu frequentemente il soggiorno di imperatori, dopo Carlo Magno. Negli archivj del *Roemer* vi si conserva la famosa bolla d'oro, fatta da Carlo IV. nel 1356. Fu essa compilata dal famoso Bartolo ed

era la legge fondamentale dell' impero germanico. E' un volume, in quarto, di 43 foglietti in pergamena, scritto in latino con vecchi caratteri e dal quale pende un sugello in una cassetta d'oro [*fu perciò che venne denominata la* bolla d'oro] attaccato ad un cordone di seta gialla e nera. Il Meno divide la città in due parti. Quella, che è propriamente detta Francfort, è abitata dai ricchi negozianti e dal bel mondo. Vedonsi ivi i palazzi di molti principi ed in ispecie il *Saalhuf* ossia *palazzo salico*, così nominato, perchè servì d' alloggio ai principi Salici, discendenti da Carlo Magno. Nel ginnasio luterano, tra gli altri libri rarissimi, trovasi una copia, ottimamente conservata, della prima edizione della biblia in pergamena, pubblicata nel 1462 da Guttemberg, Fust e Scheffer.

Al sig. *Guill*. autore dell' articolo *Teatro delle marionette*, inserito nel num. 35 del *Corriere delle dame*:

An, si quis atro dente me petiverit,
Inultus ut flebo puer! Hor.

Amico, come io sono, del direttore del teatro delle marionette, non posso esimermi, sig. *Guill*, dal far la chiosa alla relazione da voi data nel numero 35 del *Corriere delle dame*, sulle rappresentazioni del 23 e del 26 p. p. agosto. Voi lodate il direttore, perchè sa prendere ad imprestito e abilmente adattare alle circostanze molti intrecci di Goldoni e di Molière; ma ciò asserendo, lo lodate dal lato del minore talento, ch'egli abbia. A me pare ch'ei sappia di più introdurre personaggi ed accidenti di tutta sua invenzione, e condurre le cose in modo, che lo sviluppo della commedia arriva mirabilmente impreveduto nell' ultima scena, come appunto ha fatto nella rappresentazione del 23 agosto. Persuaso che qualche prevenzione, specialmente per Molière, o l' impazienza d' aspettare il termine della farsa, non vi abbiano lasciato vedere i nuovi pregi del nostro Comico, io mi prendo di buon grado l' incarico di mettervelı sott' occhio, lusingandomi così di far cosa grata all'amicizia, e di accrescere in voi la buona opinione, che avete di quel teatro *instruttivo*.

Oltre i due medici, lo speziale e il chirurgo, eravi nella farsa summentovata, come personaggio necessario, un cotale, il carattere di cui veniva a comprendersi dopo poche scene. Egli risultava essere un abate non più abate, fuggito dalla sua patria, non ha molti anni, e passato in un paese pietoso e ospitale, dove ha trovato ricovero e pane. Ma l' indole torbida di lui lo espose a diverse triste vicende; con tutto ciò vinse ancora la pietà, ed egli era stipendiato ultimamente, perchè seguitasse i due medici nelle loro funzioni, coll' obbligo solo di scegliere dal *Manuel* le cose e i rimedj più importanti. La doppiezza però e l' obbliquità sua si fecero presto conoscere, e i due medici ebbero a pentirsi d' averlo per compagno. Quindi la presenza di lui moveva ai medesimi cotanto la bile, che spesso erano costretti a differire la visita degli ammalati in ore di sua assenza. Ma il caso del povero Gerolamo era pressante, e abbisognò pure che quei due medici scrivessero, sebbene il loro cervello fosse a segno conturbato, che più volontieri avrebbero in quel momento sputato sul viso all' abate, che doveva essere alleviator di fatica, e non era che seminatore di ostacoli, di pettegolezzi e di zizzania. Quindi prendendo un termine per l' altro, (*potion*, invece di *ponction*) scrissero *pozione* invece di *puntura*.

Voi, che non vedete in questa farsa che una copia e perciò una satira applicata a certi medici, dite che la correzione è un altro sproposito in buona lingua italiana. Voi però non sapete, che l' egual accusa è stata fatta ai medici, nell' ultima scena dall' abate non più abate, e che essi gli diedero della crusca e dei migliori scrittori nostri di medicina sul muso, perchè si persuadesse che *paracentesi* non è parola italiana, ma termine d' arte tollerato, e che *puntura, punzione* sono i due nomi, che in buona lingua nostra ad intelligenza comune, si danno a quella tale operazione. Voi questo non lo sapete, come non sapete, che al medesimo abate provarono que' due stessi medici, ch' egli sapeva la lingua italiana come l' autore dell' opuscolo *di alcune prevenzioni degli italiani contro la lingua e la letteratura francese*; e la latina come voi, perchè anch' egli pronunziò quel vostro spropositone da sferza, *error pejor prioris*!!! come non sapete, che lo smascherarono in modo, da farlo conoscere a tutti, per un uomo fraudolento e subdolo, il quale si divertisse a screditare le cure loro per la città, pronto a mischiar veleno ai loro farmachi per mostrarsi verace; come finalmente non sapete, che fu espulso a calci dalla casa di Gerolamo, e che se i medici mossero un momento a riso l' uditorio per un errore involontario, egli fu l' oggetto delle fischiate e dell' esecrazione comune. — Sarà continuato e si parlerà della seconda commedia, se voi, sig. Guill ne mostrerete desiderio. Ho il piacere di salutarvi. (*Art. com.*)

N. B. Quelli, che leggono il CORRIER DELLE DAME, *sono pregati a legger di nuovo nell' ultimo numero la risposta all' articolo* garbatezza *e nella pag.* 724 *lin.* 18 *sostituire alla parola* maldicenti *quella di* facchini, *o* mulattieri, *o* villanzoni, *o simili, tale essendo la precisa intenzione dell' autore di quella risposta* (*Art. com.*)

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 73. *Milano Giovedì 11 Settembre 1806.*

Costantinopoli 26 luglio.

La Porta ha accordato alla bandiera prussiana la libera navigazione sul mar nero; essa ha spedito, in oltre, un ufficiale dell' ammiragliato agli stati bareschi, coll'ordine positivo di porre in libertà tutti i bastimenti prussiani predati, alcuni mesi sono, perchè mancanti d'un firmano del gran-signore — I giannizzeri hanno prese l'armi ad Adrianopoli ed hanno dichiarato che avrebbero combatutto piuttosto fino alla morte, anzicchè sottomettersi alla nuova disciplina militare. Kadir-pascià, che era incaricato di far uso di tutti i mezzi possibili, per ridurli al loro dovere, ha giudicato a proposito di soggiornare a Radosto ed a Silistria, per aspettarvi i nuovi ordini del governo — Lettere di Bagdad parlano de' progetti formati dai persiani sopra Bassora. Raba-Chan è in piena marcia, per impadronirsi di quella piazza, sopra cui pretende d'avere giusti diritti.

Londra 25 agosto.

I fondi hanno provato stamane un considerevolissimo alzamento. *L'omnium*, che era caduto a 5 e 5 ¼ si è fatto al principio della Borsa a 7 ¾ ed anche ad 8 di premio. Questo muovimento è attribuito alle nuove più rassicuranti, che diconsi essere state recate da lord Yarmouth — Sabbato mattina è giunto il sig. Courvoisier, corriere di gabinetto, con dei dispacci del sig. Adair, nostro ministro a Vienna; tosto vi fu consiglio di gabinetto, cui intervennero quasi tutti i ministri — L'ammiragliato ha trasmesso a lord-maire il seguente bullettino datato li 23.:

" Dispacci di sir Waren, avuti stamane, col mezzo della corvetta reale, *il Saraceno*, recano che quest' ammiraglio è giunto li 12 di luglio avanti la Barbada e che li 14 era in vista di S. Bartolomeo. Egli era intenzionato d' inseguire l' inimico, ovunque sapesse che si fosse portato. Le ultime notizie autentiche, che si hanno sulla sua marcia, portano che è passato avanti S. Gio. di Porto-Ricco, essendo stato precedentemente rinforzato da un vascello di linea e da due fregate. Si hanno notizie dell'ammiraglio Cochrane fino ai 15 di luglio. A quell' epoca egli era ancorato a S. Cristoforo; ma sembra che ignorasse l' arrivo di sir Waren ".

Amburgo 25 agosto.

I prussiani hanno abbandonato l' imboccatura dei fiumi dell' Elba e del Veser; il Lauenburgo è restituito agli svedesi; ed il re di Svezia ha finalmente ottenuto quello, che domandava. Il tempo spiegherà tutti questi fenomeni. Le lettere della Sassonia continuano a darci un tristissimo quadro di quel paese: frequentissimi sono i suicidj; la carestia che vi regna ne è la causa; e se la guerra avesse a toccare que' paesi, la miseria e la disperazione giungerebbe al colmo.

Altra dei 26. La pubblicazione dell' ukase, che ordina leve straordinarie nell' impero russo, per portare l' armata a 500m. uomini, ha dato luogo a delle nuove indagini sulle forze militari delle quattro grandi potenze del Continente europeo, quali vogliono essere considerate dopo il trattato di Presburgo: uno scrittore giustamente stimato ne dà il quadro seguente:

	Infanteria	*Cavalleria*	*Totale*
Francia	516,000. u.	88,000. u.	604,000. u.
Russia	340,000.	62,000.	402,000.
Prussia	232,000.	44,000.	276,000.
Austria	170,000.	40,000.	210,000.

L' autore riflette, quanto alla Francia, che non ha calcolato che le truppe puramente francesi; mentre, computando quelle degli stati federativi, le forze di quest' impero ascendono ad 820,000 uomini e più. Quanto all' Austria, la sua armata, lungi di essere reclutata dopo la guerra, è stata anzi scemata pei congedi. Avanti la campagna del 1805 era stimata 385,000 combattenti.

Stralsunda 16 agosto.

Il re di Svezia ha fatto conoscere i motivi, che lo hanno indotto ad introdurre nella Pomerania la costituzione

svedese. Ecco i punti principali, sui quali verrà basato un tale cangiamento. I. La conservazione della dottrina luterana, pura e genuina. II. L' organizzazione ed il perfezionamento della pubblica istruzione III. L' uniformità del sistema giudiziario IV. L' abolizione della schiavitù. V. L' incoraggimento dell' agricoltura. VI. La difesa del paese ec. ec. Questi motivi sono onorevoli ma saranno essi giustificati dal tempo!

Greisswald 23 agosto.

Il sig. Melin, ajutante di campo del re, è stato jer l' altro spedito a Berlino con dispacci. I bastimenti svedesi hanno ricevuto ordine, come si è detto, di levare il blocco dai porti prussiani, ma senza abbandonare però le loro rispettive stazioni. Sei squadroni d' ussari e due battaglioni d' artiglieria sono in cammino per Lauenburgo.

Berlino 23 agosto.

Le voci sparse, che il principato di Bayreuth verrebbe ceduto alla Baviera, hanno fatto su quegli abitanti un' impressione così forte, che si sostiene a dispetto dei proclami governativi. Ne è comparso uno di nuovo, il quale contiene delle espressioni veramente straordinarie. Esso è diretto contro tutti i militari del paese, i quali disertano in gran numero; sovra tutto, dacchè han veduto le truppe prussiane abbandonare la parte sud-ouest di Bayreuth; il proclama li tratta da vili ed invoca la maledizione del cielo sui loro figli e sui figli dei loro figli. Il tuono, che domina in questo proclama, ha fatto tanto maggior senso, quantocchè trascende i confini dell' energia e quindi si prevede che non produrrà l' effetto, che se ne attende.

Vienna 20 agosto.

Si crede che i possessori di argenterie saranno invitati a portarle alla zecca, ove verrà loro rilasciato un obbligo in ragione di 23 fiorini per marco, pagabile in tre rate e col 5 per 100 d' interesse. Con tal mezzo si spera di ristabilire l' equilibrio. Ma forse è questo uno di que' mezzi, de' quali si parla per qualche tempo e che poi si risolvono in nulla — Il sig. conte Giuseppe Colloredo, feld-maresciallo e direttore gen. dell' artiglieria, è stato nominato presidente del consiglio di guerra — Il principe Dolgoroski è venuto a Vienna ad oggetto specialmente di liquidare i conti tra l' Austria e la Russia.

Altra dei 22. E' giunto da Pietroburgo un corriere in questi ultimi giorni, il quale ha fatto il viaggio in 10 giorni, celerità quasi senza esempio. Un altro corriere ha recato la nuova, che Cattaro doveva essere in breve consegnato al gen. Bellegarde — L'ambasciatore di Francia è ancora gravemente ammalato — Il nuovo piano finanziero è sotto i torchj e si aspetta di vederlo comparire quanto prima — Lettere di Bucharest annunciano che il gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia presso la sublime Porta, dopo avere attraversato l' Ungheria e la Valacchia si è imbarcato sul mar nero a Varna, donde si recherà più prontamente e più sicuramente che per terra a Costantinopoli, stantecchè la strada della Romelia ed in ispecie il passaggio d' Adrianopoli è divenuto quasi impraticabile, conseguentemente alla sollevazione dei giannizzeri.

Augusta 26 agosto.

Riceviamo alcune notizie sovra il processo dei generali austriaci, posti in istato d' arresto ed accusati di non aver fatto il loro dovere, durante l' ultima guerra. Il sig. conte d' Harnoncourt, feld-maresciallo luogoten., trovasi alla testa d'una commissione incaricata d'esaminare i gravami portati contro il principe d' Auersperg ed il gen. Auffenberg. Il primo è accusato d' aver facilitato alle truppe francesi il passaggio del Danubio, dopo la presa di Vienna, col non aver rotti i ponti su di questo fiume, come gli era stato comandato, per ordine superiore. Il secondo è prevenuto d' aver commesse gravi mancanze e d' essersi reso colpevole della massima trascuranza sul bel principio della campagna; fra le altre cose, vien egli reso risponsabile del primo passaggio del Danubio, eseguito a Donawerth dalle truppe francesi, come pure della perdita del combattimento di Wertingen e di quelli che vennero dopo. E' finora impossibile di prevedere il risultato di questi due processi: si vanno ancora sentendo ogni giorno nuovi testimonj. Per quanto concerne il sig. Mack, i processi sono ultimati e si crede che ne verrà tosto pronunciato il giudizio. Il presidente

della commissione incaricata di quest' affare, il sig. gen. conte Wenzel di Colloredo, ha spediti a Vienna dalla fortezza di Josephstadt, ov' ebbe luogo l' informazione, tutti gli atti della procedura, per mezzo del gen. Schwenthal e del colonnello de Filippi, ambedue membri di questa commissione. Intanto il sig. Mack non è incarcerato, come si era detto; solamente non gli è permesso di uscire dalla città di Josephstadt; e quando va a passeggiare sui bastioni, è accompagnato da un ufficiale superiore. Il comandante della piazza si è sempre visto seco lui tutte le volte, ch' egli è comparso innanzi la commissione. Non sembra che il sig. Mack sia inquieto sulla sua imminente sentenza — Il gen. conte di Giulai, uno de' negoziatori e soscrittori del trattato di Presburgo, ha fatto al principio di questo mese la sua solenne entrata ad Agram, capitale della Croazia. Egli vi esercita attualmente le funzioni di governatore civile e militare — In tutta l' Alemagna meridionale i beni dell' ordine di Malta sono attualmente posti sotto sequestro, per essere poi incorporati ai dominj de' nuovi sovrani, nei di cui stati trovansi compresi. Una tale operazione ha pur già luogo nel principato di Ratisbona, per ordine speciale di S. A. il principe primate.

Francfort 21 agosto.

Il proclama dei borgomastri e magistrati della nostra città (*V. il num. preced. articolo* Augusta), come era da attendersi, è dispiacciuto infinitamente al sig. maresciallo Augereau. Ecco un frammento della lettera risentita, che loro ha scritto in proposito: » .... Quale fu il mio stordimento, allorchè ad Asciaffemburgo, ov' io erami recato, per tributare i miei omaggi a S. A. Eminentis. il principe Primate, un corriere ...... mi ha recato un giornale, il quale conteneva la traduzione di un proclama da voi ampiamente diffuso, durante la mia assenza! Io l' ho letto con somma pena, o signori. Esso è ingiusto verso il governo francese, che nei cangiamenti di Germania, vi tratta in un modo così distinto e favorevole. Ecco ciò, che dovevate valutare; ciò, che dovevate far sentire ai vostri amministrati; ma sembra invece che altro non vi siate proposto che di suscitare il loro malcontento ...... I rimproveri, che qui vi dirigo, sono tanto più penosi al mio cuore, quantocchè debbono avere la stessa pubblicità dell' atto, che li ha provocati. Del resto quest' atto è lo sviamento soltanto di alcuni individui; so positivamente che molti tra voi non vi hanno avuto parte; e siccome non debbono essere confusi con quelli, dai quali è emanato, vi intimo che entro il termine di 24 ore dobbiate manifestarmi gli autori del proclama in discorso » — S. A. I. il gran duca Gioachimo ha convocato pel primo settembre in Dusseldorf i membri della nobiltà ed i deputati delle città, che godono il privilegio di votare nelle diete. Essi non costituiranno che una sola assemblea e dovranno deliberare sulle proposizioni, che verranno loro fatte, per parte del gran duca — Molti principi e conti della Svevia, i quali, conseguentemente ai noti cangiamenti, trovansi spogliati dei loro stati, contano di andare a stabilirsi in Augusta; e già il prezzo delle case e dei palazzi cresce ivi in un modo sorprendente.

Siccome la nostra città deve essere il centro della politica teutonica, è naturale che debba ivi nascere ogni genere di voci ed accreditarvisi più o meno, secondocchè la loro tendenza, sembra agli uomini istrutti conforme più o meno alle intenzioni, che un gran monarca ha manifestato per lo stabilimento di un ordine di cose stabile nella nostra patria, troppo lungamente lacerata. Ecco ciò che si vocifera in oggi, rapporto ai nuovi stati, che debbono entrare nella confederazione del Reno: » L' elettore d' Assia cederebbe al gran duca d' Assia-Darmstadt la contea d' Hanau e molti baliaggi nell' Assia Alta; riceverebbe in cambio il quartier di Gottinga (*nel principato di Calemberg, elettorato d' Annover*), l' Eicfeld, il principato di Paderbona e la sovranità sopra Fulda, Waldeck, Correy, Lippe ed altri piccioli stati; egli prenderebbe il titolo di re ed accederebbe alla confederazione. Il gran duca di Berg riceverebbe il ducato di Westfalia (*che il gran duca d' Assia-Darmstadt cederebbe in cambio della contea d' Hanau*) la contea di Marck e la porzione prussiana dell' inaddietro vescovato di Münster; egli avrebbe

un milione di sudditi e più. I principati d'Osnabruck, di Lingen, di Toklenbourg di Rauensberg e di Minden verrebbero a formare un nuovo gran-ducato, in favore del duca di Mecklembourg, il quale cederebbe i suoi stati alla Prussia. Questo gran-ducato porterebbe l'antico nome di Engria. Il duca di Oldemburgo sarebbe ingrandito, mercè i principati di Hoya e di Diepholz ed il principe di Aremberg dell'Ost-Frisia. Il principato di Bayretuh verrebbe incorporato al regno di Baviera ec. ec. Lo scopo di tutti questi cambj sarebbe di dividere il territorio della confederazione del Reno, mercè dei limiti naturali e militari dei territorj della Prussia e dell'Austria; questi limiti sarebbero al mezzo giorno ed all'est, quelli stabiliti tra la Baviera e l'Austria col trattato di Presburgo; poscia una linea, la quale da Egra, in Boemia, seguirebbe lo scarico delle acque tra la Franconia e la Sassonia, fino ai contorni di Mulhausen; da là una linea militare qualunque, per arrotondare il regno d'Assia fino ad Holzmunden, sul Veser; finalmente il corso di quest'ultimo fiume fino alla sua foce nel mare del nord. La popolazione degli stati confederati, ritenuti questi ingrandimenti, potrebbe ascendere fino a 10 milioni di anime. E' prudente cosa il non dare queste notizie che per quello che valgono, cioè a dire come frammenti, per avventura, incoerenti del vasto piano, che si sta ora negoziando tra una potenza settentrionale e la potenza protettrice della Germania. Ma sembra certo, avuto riguardo alla posizione della nostra città, che non sarebbe stata scelta per centro della confederazione del Reno, se non si avesse avuto in vista che questa confederazione doveva abbracciare l'Assia e la Vestfalia.

Altra dei 29. Ancora non si parla della riunione della nuova dieta; e la consegna della nostra città al principe primate, non ha per anco avuto luogo — Giusta un ordine del giorno dell'armata, tutti i reclutieri prussiani, che trovansi nei paesi della confederazione del Reno, debbono incontanente evacuarli: quelli che nol facessero, saranno condotti al quartier gen. francese — Jeri è giunto a Francfort, proveniente da Berlino, il sig. Knobelsdorf gen. al servigio di Prussia: egli si reca a Parigi come inviato straordinario.

Dalle sponde del Meno 28 agosto.

Non si hanno ancora delle nuove ulteriori sui muovimenti delle truppe prussiane. Esse hanno evacuato la parte settentrionale dell'elettorato d'Annover, non escluso il porto di Cuxhaven, ove nondimeno hanno lasciato 15 uomini: esse si concentrano nel cuore dell'elettorato. Si sente che sia stato domandato il passaggio per un reggimento dalla città di Brema: era stata adunata a quest' oggetto la cittadinanza pei 25 d'agosto ed assicurasi che lo abbia accordato — Le ultime lettere di Berline non diferiscono per nulla dalle precedenti. Colà continuano sempre i preparativi guerreschi. Tutti i reggimenti debbono essere completati tra i 20 ed i 30 d'agosto — Il viaggio del sig. di Krusmark a Greisswald non ha avuto luogo che dietro un invito scritto dal re di Svezia al re di Prussia. S. M. svedese ha chiesto essa stessa che le fosse spedito un plenipotenziario, munito delle necessarie istruzioni, per porre le basi del ristabilimento della buona intelligenza fra qneste due potenze.

Parigi 2 settembre.

Tra le varie feste, che si preparano per celebrare il ritorno trionfale della grande armata, pare che sia per riuscire una delle più brillanti quella, che darà il senato nel giardino del Luxembourg. Uno spazioso ricinto, circondato d'alberi, un' ampia sala, sostenuta da 36 grandi colonne e decorata per giuochi e per danze, con tempietti, padiglioni e rotonde; un'illuminazione con fuochi d'artifizio ed un vasto teatro, sono le cose che già si rimarcano e che promettono un complesso di spettacoli grandiosi e piacevoli.

Altra dei 3 *settembre*. Il capitano Gerolamo Bonaparte, comandante la nave il *Veterano*, è giunto in Francia ai 26 agosto. Egli annuncia d'aver lasciato la squadra del vice ammiraglio Willaumez in buonissimo stato, che aveva fatto una trentina di ricche prede e che teneva dietro ad un numeroso convoglio. E' impossibile il rendere un conto circostanziato delle operazioni delle nostre squadre, che sono sotto il comando di questo ammiraglio, poichè potrebbe ciò

far conoscere qual sia la sua ulteriore missione. Basta il dire che ha fatto al commercio inglese un danno di più di 20 milioni. Il *Veterano* ha celebrato la festa dell' imperatore ai 15 agosto in un modo onorevole pel suo capitano e pel suo valoroso equipaggio. Ecco come l'annuncia il suo giornale: » Allo spuntar del giorno 15 agosto, scoprimmo due bastimenti da guerra inglesi, che convogliavano sedici vele. Un grido generale di *viva l'imperatore!* si fece sentire dal vascello, che venne sull' istante coperto di vele. Giunti al tiro del cannone alzammo bandiera inglese. Il nemico fece de' segnali, ai quali non risposimo; ma vedendo che i bastimenti si disperdevano e cercavansi colla fuga uno scampo, inalberammo bandiera francese, assicurandola con un colpo di cannone. Le fregate di scorta stettero ad aspettare; una parte de' bastimenti imitò questa manovra; un 'altra girò di bordo. Il *Veterano* si volse a dar la caccia a quelli, sopra cui aveva il vantaggio del vento, che erano in num. di 12, 9 de' quali caddero in suo potere ». Questo convoglio veniva da Québech. Esso era carico di legnami di costruzione, di catrame, di pellice e d' altri prodotti di quella colonia. Una tal preda è valutata 5 milioni. Li 16 alle quattro pomeridiane, il *Veterano*, avendo raccolti gli equipaggi inglesi e ciò, che vi era di più prezioso ne' carichi, fece incendiare i bastimenti e si prevalse dell' incontro di parecchie navi americane, per deporvi gli equipaggi predati. Il *Veterano* nello spazio di 9 mesi non ha perduti che 5 uomini; gli equipaggi si sono costantemente conservati assai bene. L'ammiraglio Cochrane con quattro vascelli e due fregate si è mostrato alla squadra francese, alla distanza di tre leghe sopravvento, all' altura delle isole Tortole; ma questo ammiraglio essendosi accorto che la squadra francese tentava di impegnarlo in un combattimento, prese il largo ed approfittandosi del vento favorevole, disparve. La divisione del capitano l' Eremita ha presi più di 50 bastimenti nemici. Secondo varie notizie indirette, parecchie altre crociere francesi sono del pari state funeste al commercio inglese. Fino all' epoca del 1 luglio erano stati presi o colati a fondo più di 200 bastimenti mercantili inglesi.

Un senato-consulto dei 14 agosto, comparso nel bullettino delle leggi, porta quanto segue: 1. Siccome il principato di Guastalla con autorizzazione di S. M è stato ceduto al regno d' Italia, dal prodotto di questa cessione ed in sostituzione verranno acquistati dei beni sul territorio dell' impero francese; 2. Questi beni saranno posseduti da S. A. I. la principessa Paolina, dal princ. Borghese di lei marito e dai discendenti nati dal loro matrimonio, di maschio in maschio, quanto all' eredità ed alla reversibilità, liberi da ogni peso nel modo istesso, come doveva esserlo il detto principato e alle medesime condizioni dell' atto 30 p. p. marzo; 3. Nel caso, in cui S. M. venisse ad autorizzare il cambio o l' alienazione de' beni componenti la dotazione dei ducati nell' impero francese, eretti degli atti dello stesso giorno 30 p. p. marzo, o della dotazione di tutti i nuovi ducati, od altri titoli, che S. M. potrà erigere in avvenire, si acquisteranno in sostituzione dei beni sul territorio dell' impero francese col prezzo delle alienazioni; 4. I beni, presi in cambio o acquistati, saranno posseduti, quanto all' eredità ed alla reversibilità, liberi da ogni carico, conformemente agli atti di creazióne dei suddetti ducati ed altri titoli e coi pesi e colle condizioni ivi ennunciate; 5. Quando S. M. il crederà conveniente, sia per ricompensare dei grandi servigi, sia per eccitare un' utile emulazione, sia per concorrere allo splendore del trono, essa potrà autorizzare un capo di famiglia a sostituire i suoi beni liberi, per formare la dotazione di un titolo eredtario, che S. M. erigerebbe in suo favore, reversibile a suo figlio primogenito nato o da nascere ed a suoi discendenti in linea retta, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura; 6. Le proprietà così possedute sul territorio francese, giusta gli articoli precedenti, non avranno, nè conferiranno alcun diritto o privilegio relativamente agli altri sudditi francesi di S. M. ed alle loro proprietà; 7. Gli atti, coi quali S. M. autorizzerebbe un capo di famiglia a sostituire i suoi beni liberi, come dicesi nel precedente articolo, o permetterebbe la sostituzione in Francia delle dotazioni dei ducati nell' impero ed altri titoli, che S. M. eriges-

se in avvenire, saranno comunicati al senato e trascritti sovra i di lui registri;

8. Con dei regolamenti di amministrazione pubblica sarà provveduto all' esecuzione del presente senato-consulto ed in ispecie in ciò, che appartiene al godimento ed alla conservazione, tanto delle proprietà reversibili alla corona, quanto delle proprietà sostituite in virtù dell' artic. quinto.

Altra dei 4. Lunedì l'imperat. recossi al campo di Meudon. S. M. vi è giunto in calesse alle 11 dell' mattino, in compagnia del gen. Junot, suo primo ajutante di campo e governator di Parigi. Tosto si sparse nei contorni il rumore dell' arrivo dell' imperatore; gli abitanti accorsero per godere della presenza di S. M. ed il loro numero divenne così grande, che convenne impedir loro l' ingresso del campo. L' imperat. smontò alla sua tenda, ove riposò per qualche tempo; poscia ne uscì accompagnato dai suoi ufficiali generali. Le truppe, che lo stavano attendendo già da più giorni e che trovavansi allora schierate sotto le armi, per eseguire le grandi evoluzioni, videro da lungi S. M. montare a cavallo e la salutarono con grido simultaneo *di viva l' imperatore*, alzando i loro cimieri sulla sommità delle loro bajonette. L' imperatore passò in rivista queste truppe, che formano un totale di 15m. uomini, tanto infanteria, quanto cavalleria. Un distacamento della gendarmeria scelta era venuto ad unirsi alla cavalleria di questo campo. Queste truppe condotte nella pianura, che si stende tra Clamart e Plessis, furono divise in dodici pelotoni, una metà de' quali fù opposta all' altra. Esse rappresentarono, sotto il comando immediato di S. M., la battaglia d' Austerlitz. Queste evoluzioni durarono assai più di quelle, che ebber per risultato la gran vittoria, che pose fine alla guerra. Cominciate a mezzo giorno non finirono che alle 6 della sera. I curiosi, che aveva attratto lo strepito dell' artiglieria, erano saliti sovra alcune collinette fuori del campo e seguivano cogli sguardi tutti i muovimenti dell' imperatore, che non si poteva distinguere che dalla semplicità del suo abito e dalla rapidità della sua corsa, quando, per comandare una contromarcia, slanciavasi lungi dai suoi generali, che le accompagnavano. L' imperatore trascorse poscia tutto il campo, ne esaminò attentamente la posizione, visitò per fino le tende dei soldati, diede degli ordini, perchè venisse cangiata la forma del campo, rientrò poscia nella sua tenda, vi cangiò abito ed in seguito ritornò a S. Cloud col sig. gen. Junot nello stesso calesse, che lo aveva condotto. Jeri mattina tutte le truppe erano in muovimento per eseguire gli ordini di S. M., che cangiano la posizione del campo. Tutta la parte, che stendevasi a diritta nella pianura di Véglisy si ripiega verso Plessis. I tre squadroni di dragoni rientreranno nel recinto del campo, che avrà ora una forma quadrata. E' stata levata la tenda dell' imperatore, ond' essere collocata nel centro; quella del principe Borghese, governatore del campo, deve rimanere nel luogo, in cui trovasi attualmente ec.

Correva voce, da molti giorni in quà, che fosse entrata in Lisbona una divisione inglese; ma siccome non si poteva comprendere lo scopo di questa violazione della neutralità del Portogallo, la quale non può rivolgersi che contro quelli, che la commettono, non si voleva darvi fede. Nondimeno le lettere di Lisbona del 16 non lasciano più dubbio alcuno su questa nuova: esse recano che li 14 sono entrati nel Tago 5 vascelli ed una fregata di lord Sant-Vincenzo e che trovavansi molti altri vascelli da guerra inglesi, all' imboccatura di questo fiume. L' ambasciatore di Spagna e l' incaricato d' affari di Francia hanno chiesto al gabinetto di Lisbona la spiegazione di questo impreveduto avvenimento; e punto non si dubita, dicono le stesse lettere, che non abbandonino la città, quando la risposta non fosse soddisfacente.

Il Monitore contiene un importantissimo articolo *sulla negoziazione colla Prussia*. Dopo avere narrato quanto concerne la missione del ministro russo sig. d' Oubril; come fosse questi realmente autorizzato ad entrare in trattativa per la conchiusione della pace ed a venire a qualunque transazione, ciò che emerge anche dalle plenipotenze conferitegli dal suo sovrano, plenipotenze, che il succennato foglio riporta testualmente, aggiugne l' infausta nuova di

non essere stato ratificato dall' imperatore di Russia il trattato di pace dei 10 luglio tra le due potenze. Un tale avvenimento viene ascritto ad un cangiamento di ministri, seguito nel gabinetto di Pietroburgo.

Trieste 12 agosto.

Da qualche tempo in qua non si vedono più nei nostri paraggi vascelli da guerra russi od inglesi; si vedono giugnere invece molti vascelli mercantili con ogni sorta di merci e di derrate — Lettere di Gradisca nel Friuli veneto recano che le truppe francesi, che sono entrate in quella città, debbono evacuarlo verso li 15 corr. — Abbiamo da Salonichio, che i preparativi guerreschi raddoppiano di attività nelle provincie turche. La Porta deve aver fatto ingiungere a tutti i sudditi russi, che trovansi nelle provincie di suo dominio, di star pronti ad abbandonare quanto prima l' impero.

Napoli 26 agosto.

E' partita da Napoli, la notte scorsa, una barca parlamentaria per la Sicilia. Corre voce, che rechi ordini ai ministri ed incaricati esteri, le cui potenze hanno riconosciuto il re Giuseppe, di trasferirsi in Napoli, per rappresentarvi i loro governi — L' altro giorno giunsero in Aversa circa 3m. uomini di truppe francesi, molte delle quali se ne videro entrare jeri in Napoli.

Genova 6 settembre.

La fine di agosto è stata rimarcabile per la moltiplicità de' temporali e fenomeni meteorologici, che qui sono accaduti ed in altri paesi anche lontani. Nel giorno 20 abbiamo sentita nna leggiera scossa di terremuoto; nel giorno 22 dalla mattina sino a tutta la notte del giorno seguente i tuoni e la pioggia hanno continuato quasi non interrottamente; ne' successivi giorni è piovuto pressochè sempre ed i lampi e tuoni si sono manifestati da varie parti dell' orizzonte. Nel giorno 30 la tempesta fulminea si è rinnovata alle ore 5 di sera ed ha durato per 4 ore. Pare che questa procella abbia cominciato al nord, poichè in Milano ha principiato alle ore 3 pomeridiane, cioè due ore prima che in Genova ed a Parigi nella sera precedente. Nella Romagna e negli stati di Napoli il terremuoto è stato fortissimo. Da molte altre parti d'Europa si hanno riscontri di uragani e di altre funeste meteore.

Milano 11 settembre.

S. M. con decreto dei 28 luglio p. p., ha ordinato che sieno liquidati ed estinti i debiti della cessata repubblica di Venezia, tanto verso particolari, quanto verso pubblici stabilimenti. I motivi di questo decreto importante sono del seguente tenore: » Considerando che malgrado il convenuto nel trattato di Campo-Formio, la corte di Vienna non ha mai riconosciuto come debiti dello stato quelli della cessata repubblica di Venezia ed ha rifiutato qualsivoglia pagamento, sia d' interessi, sia di capitali; Considerando che la cessione de' paesi veneti, fattaci nel trattato di Presburgo, non ha trasferiti in noi altri pesi fuori di quelli, che la casa d'Austria antecedentemente sosteneva; Considerando che quantunque nessun obbligo ci corra, per titolo de' predetti debiti, pure è della nostra clemenza il venire a soccorso de' nostri nuovi sudditi veneti, principali capitalisti nella zecca e nel banco giro. Volendo dar loro una prova del singolare nostro affetto; abbiamo decretato ec. Varj decreti sono pure da ultimo emanati da S. A. I. il princ. vice-re. Col 1. ha organizzato il consiglio degli ispettori gen. della direzione delle acque e strade e ne ha determinato le attribuzioni; col 2. pone in attività nei dipart. veneti, recentemente riuniti al regno, il sovrano decreto 6 maggio p. p., risguardante la sistemazione ed amministrazione delle acque e strade, non che i decreti della stessa A. S. I. dei 20 suddetto, salvi i particolari provedimenti e gli altri indicati nel presente decreto, giusta le speciali circostanze dei succennati dipart.; col 3. prescrive che oltre al corpo degli ingegneri, stabilito dal detto sovrano decreto 6 maggio, vi saranno alcuni ispettori gen., onorarj, i quali non riceveranno in questa qualità alcuno speciale trattamento; col 4. fissa l' organizzazione del magistrato centrale di Venezia: esso è composto da 7 individui presi dai rispettivi dipart. e vi presiede il prefetto dell' Adriatico; in vigore del 5 cessa, collo spirare del corr. l' intendenza di Rovigo; col 6. nomina le comuni, nelle quali saranno stabiliti i rispettivi archivj notarili generali e sussidiarj; col settimo ha

nominato alcuni pensionati per lo studio delle belle arti in Roma: sono questi; *per l' Architettura* i sigg. Giuseppe Bovara di Milano ed Angelo Toselli di Venezia; per *la pittura* Antonio Morali di Bergamo ed Agostino Comerio di Milano; e per *la scultura* Carlo Tinelli di Carrara e Gaetano Monti di Ravenna; in fine con un ottavo decreto ha dichiarato nazionali i debiti e crediti degli estimi civile e rurale del Novarese.

I signori convittori del collegio di educazione in porta nuova, diretto da' padri barnabiti, hanno il giorno sei del corrente settembre tenuta solenne accademia di lettere e d' arti, sotto gli auspicj, ed in presenza di S. E. il sig. di Breme, ministro dell'interno. Il soggetto de' componimenti poetici di vario metro, ed in varie lingue, italiana, latina, francese e tedesca fu preso dalla deca seconda di Tito Livio. Alla poesia succedettero gli esercizj di ballo, di scherma, di suono: l' architettura anch' essa ed il disegno di figura fornirono materia a scelti, ed esatti lavori de' giovani allievi. Nella stessa occasione furono pubblicati i nomi di quelli, che nel decorso dell' anno si distinsero con belle prove sui loro studj di oratoria, di poesia, di gieografia, di storia di matematica, di filosofia. Fra tutti meritano singolar menzione, nella classe di rettorica, il sig. Carlo Guasco d' Alessandria, il sig. Camillo Pulusella Bresciano ed il sig. Filippo Salimbeni Veronese, per essersi oltre ad altri saggi analoghi alla loro facoltà, esposti con molta lode a rispondere a qualsivoglia domanda, a piacere di chi interrogava sulla storia romana, tratta dalle deche di Tito Livio. Nella classe poi di filosofia si è singolarmente distinto il sig. Francesco Valotti Bresciano, che nello scorso agosto ha disputato accademicamente sull' analisi dell' uomo con molto plauso del dotto e numeroso concorso, coll' onore di avere per Mecenate S. E. il sig. consigliere di stato, consultore Pietro Moscati, direttore della pubblica istruzione. La nostra patria non può che rallegrarsi per le grandi speranze, che le dà una gioventù così ben coltivata in ogni maniera di ottime discipline.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Analisi del codice di procedura civile per servire di guida alla pratica forense del regno d' Italia, corredata di module per qualunque atto — Il primo volume di quest' opera è uscito dai torchj di Gio. Giuseppe Destefanis stampatore a S. Zeno, ed è vendibile da G. P. Giegler librajo a Milano sul corso de' servi e dai principali libraj del regno. Il prezzo di questo volume, composto di 17 foglj, in 12, è di 4 soldi al foglio e di soldi 2 di legatura, che fanno lir. 3 10 — Gli altri volumi successivamente nel più breve termine possibile.

Saggio sugli Ebrei e sui Greci, edizione quarta — Milano presso Agnello Nobile librajo-stampatore sull' angolo dell' Agnello.

In un tempo, in cui un sinodo ebraico è adunato in Parigi, per ordine dell' imperatore Napoleone e che sta deliberando sovra mezzi di riforma e di miglioramento, qual cosa poteva essere più opportuna e più tempestiva di un' operetta, che in brevi pagine facesse conoscere, sotto ogni rapporto, questo popolo, di cui si trovano per ogni dove gli avanzi ed i rottami? Con questa vista il sig. Agnello Nobile ha eseguito la quarta edizione di un opuscolo, che pubblicato in Venezia nel 1790, corse non solo per tutta l' Italia, ma eziandio per altre provincie d' Europa e d' Asia, nelle quali hanno incolato Ebrei e Greci, facendo dappertutto altissimo rumore. Ecco l' opuscolo, che ora annuncio, parto della penna felice del sig. cavaliere Compagnoni, segretario del consiglio di stato.

E' fama che l' autore chiarissimo lo scrivesse per far cosa grata alla nazione ebrea; diffatti nulla di più onorifico, per essa e di più lusinghiero. Cappari! metterla a coppella coi Greci; anzi far propendere la bilancia in favore di essa! Ma sia ch' egli abbia scritto per celia o per convinzione, è questa un' opericiuola, la quale non può leggersi senza vivo interesse; è un analisi rapidissima della storia santa e della greca. Tutto in essa ti rapisce e ti alletta; l' amenità dello stile, la novità delle idee, la vasta erudizione ec. ec. Rammentando tuttociò, che fa onore alla nazione ebrea, l'autore rimarca specialmente l' invenzione delle lettere di cambio. Quanti non avran fatto la lor fortuna su questo ramo, senza sapere tampoco che siamo debitori agli ebrei di quest' invenzione, tanto utile e proficua per le relazioni commerciali! Ma non solo non si seppe buon grado agli ebrei per questo ritrovato; che anzi ha esso per avventura contribuito a farli risguardare quai detestabili usuraj! Tanto è vero che la pubblica riconoscenza non sempre tien dietro agli utili ritrovati, alle vantaggiose scoperte!

Dal sin qui detto ognuno comprenderà l' alta opinione ch' io porto di questa spiritosa produzione. Non è però che non si possano fare su di essa molte e gravi eccezioni; ma l' addurle mi porterebbe troppo lungi.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 74. Milano Lunedì 15 Settembre 1806.

Pietroburgo 12 agosto.

S. M. l' imperatore ha trovato delle difficoltà a ratificare il trattato conchiuso dal sig. d' Oubril; egli desidera di vedere ristabilirsi la pace sopra altre basi — E' comparso l' ukase relativo al reclutamento delle truppe: esso ordina d' accrescere l' armata di altri 120m. uomini per portarla, dice l' ordine, a 600m. Di questi se ne trovano già 150m. alle frontiere.

Bucharest 1 agosto.

Abbiamo sofferto un terribile uragano il quale in pochi istanti ha distrutto tutte le messi: la gragnuola era della grossezza di un uovo — Malgrado i timori, che potrebbero far nascere i muovimenti ostili, che vediamo nei nostri contorni, siam nondimeno senza inquietudine, perchè ci affidiamo alla saviezza del nostro governo, nonchè ai nostri vincoli amichevoli colle grandi potenze.

Londra 29 agosto.

S. M. ha nominato l' arcivescovo di Cantorbery, lord Chancelire e lord Spencer, commissarj, per prorogare il parlamento fino ai 9 del prossimo ottobre. Questi commissarj si recarono jeri alla camera dei pari ad eseguire l' intenzione di S. M. — Lunedì mattina, essendo il vento a l' Est, Sud Est, la spedizione ancorata a Plymouth, ha avuto ordine di salpare. A 9 ore tutti i vascelli erano a picco; ma non poterono metter alla vela perchè il vento aveva allora cambiata la direzione al Sud-Ouest. Dicesi che l' ammiraglità abbia ordinato la partenza, solo di alcuni, dei vascelli già destinati a questa spedizione — Gli ultimi dispacci giunti da Pietroburgo contengono, dicesi, le assicurazioni le più positive della determinazione dell' imperatore Alessandro a consolidare la sua alleanza con questo paese, ed anzi a continuare a far causa comune con noi — Lettere di Lisbona annunciano che due vascelli da guerra francesi, tre fregate ed una corvetta hanno approdato a Bachia (nel Brasile). Il 29 maggio questa divisione è stata veduta vicino al capo S. Agostino sulla costa del Brasile — Informata l'ammiraglità che la squadra del contrammiraglio Willaumez è in viaggio per ritornare in Europa, diede ordine al contrammiraglio Louis di partire immediatamente da Plymouth, per andargli incontro, con una squadra composta di sette vascelli ed una corvetta. Si teme molto che il *Veterano* sia arrivato in Francia, poichè egli non ne era distante che 200 miglia, quando fece passare i capitani prigionieri sulla nave americana del capitano Low, ed aveva un vento assai favorevole. Assicurasi che la squadra di Willaumez è rimasta in crociera col disegno d' intercettare la flotta della Giammaica, di cui già annunciammo il felice arrivo — Una lettera di Portsmouth, in data del 26, ci reca l' infausta notizia che la maggior parte di un convoglio proveniente dal Canadà, scortato dalla fregata il Campione, è stata distrutta da un vascello di linea francese — Abbiamo ricevute le notizie di Nuova-Yorch fino ai 20 luglio. Il processo delle persone implicate nell' affare di Miranda è incominciato il giorno 20: molti individui attaccati al governo degli Stati-uniti sono stati citati, come testimonj, a favore dei sigg. Ogden e Smith; ma avendo questi rifiutato di comparire, l'affare durerà molte settimane — L'agente dei trasporti pel servigio della reale marina a Corck, ha avuto ordine di contrattare per tutto quel numero di bastimenti, che potrà procurarsi. Il re s' impegna a ritenerli per un anno intiero — Le lettere recate dall' ultimo paquebotto di Lisbona dicon nulla sul preteso progetto, della Francia e della Spagna, di invadere il Portogallo — Molti dei nostri giornali si sforzano di provare che la malattia del sig. Fox non ha avuto molta influenza sulle negoziazioni, adducendo in prova di ciò che il segretario di stato degli affari esteri non può agire che dietro la maggiorità de' voti dei ministri del gabinetto. Nessuno igno-

ra che le forme costituzionali esigono la maggioranza de' voti; ma ciascuno sa egualmente quanta influenza possa avere un uomo di stato sopra i suoi colleghi riuniti. Così l' assenza o presenza del sig. Fox non sono così indifferenti, come vorrebbero farlo credere alcuni giornalisti ligj al partito nemico di questo ministro. Anche lord Chatam ed il sig. Pitt suo figlio non avevano il loro voto fra i ministri; e pure non si può negare che costoro, ciascuno alla sua epoca, non abbiano composto quasi tutto il ministero — Jeri si tenne all'ufficio degli affari esteri un consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito tutti i ministri, ad eccezione del sig. Fox. Il risultato delle deliberazioni venne tosto spedito a Windsor — La spedizione destinata per la Sicilia è stata forzata dai venti contrarj a rientrare a Torbay; nè si dice che abbia poscia tentato di sortire. Questa spedizione è comandata da 7 generali — La perdita del convoglio di Quebec reca gran danno ai nostri arsenali. I legnami di costruzione e di alberatura di cui era carico, erano necessarj per l' approvigionamento dei nostri magazzini. Ora si sa che il vascello nemico il quale ha distrutto questo convoglio è il *Veterano* di 74, comandato da Gerolamo Bonaparte. Il vascello americano, *l'Alerte*, capitano Low, arrivato a Portsmouth il 27, vi sbarcò molti capitani dei bastimenti distrutti, che i francesi vi avevano messi a bordo.

Amsterdam 2 settembre.

Uno dei nostri fogli pubblici ha raccolte tutte le pretese condizioni, o piuttosto congetture, della futura pace tra la Francia e l' Inghilterra, quali vengono annunciate nei giornali inglesi. Queste condizioni sono assai straordinarie. Nonostante secondo le medesime, i maggiori vantaggi non sono per la Francia. Ed ecco come gli stessi inglesi devono pur confessare che la Francia è assai moderata, quando si tratta di pace; quella Francia medesima, che viene continuamente accusata d' ambizione.

Copenhaguen 26 agosto.

Un cutter della marina russa, qua giunto in otto giorni da Pietroburgo, ci ha recato la nuova ufficiale che l' imperatore di Russia non aveva ratificato il trattato di pace conchiuso a Parigi dal sig. d'Oubril. Questa nuova venne tosto trasmessa alla fregata russa che è stazionata ad Elsenneur; e nel tempo stesso è stata recata a Londra da un cutter, eccellente veliero. Si è saputo inoltre col mezzo del vascello giunto da Pietroburgo che li 15 corr. è stata rimessa a tutti i ministri esteri, che risiedono in quella città, una nota ufficiale nella quale è detto che S. M. l' imperatore di Russia ha trovato delle difficoltà a ratificare il trattato conchiuso a Parigi col sig. d' Oubril, perchè S. M. imperiale desidera che la pace venga stabilita sovra altre basi. Questa strana spiegazione urta tutti i nostri diplomatici; e si attende con impazienza l' occasione di risapere se il sig. Oubril abbia o nò oltrepassato i suoi poteri. S'egli ha agito giusta le sue istruzioni e secondo che vi era autorizzato, sembrerà molto straordinario che ricusando di ratificare un trattato conchiuso col ministro che lo rappresentava, l' imperatore di Russia non abbia dato altro motivo di un simile contegno, fuori del desiderio di stabilire la pace sovra altre basi. Ci sembra che sia meglio riflettere, prima d' intraprendere una negoziazione, che dopo.

Amburgo 26 agosto.

Sembra che i vincoli fra la Svezia e la Prussia non sieno così stretti, come si era supposto. Si crede anzi che il re di Svezia abbia progettata la nuova occupazione del Lauenburghese non tanto in conseguenza d' un concerto colla corte di Berlino, quanto sulla notizia che quel paese era sprovvisto di guernigione prussiana; anco il blocco dei porti prussiani è stato levato soltanto provvisoriamente. Si assicura pure in oggi, che le truppe svedesi, destinate pel Lauenburgo, abbiano ricevuto ordine di far alto a Gadenburch, sulle frontiere del Meklenburghese. Appena ritornato a Berlino il sig. Wittgenstein, ministro prussiano presso la corte di Cassel, furonvi lunghissime conferenze — La partenza del sig. Hoenlein ministro prussiano in Sassonia è confermata; questi deve assecondare il piano d' una confederazione del Nord dell' Alemagna — Si sono quì di fresco cambiate le pubbliche preci; ed invece di pregare, come altre volte si soleva, pel solo imperatore d' Alemagna, per far torto a nessuno, si prega

ora per tutti gli imperatori, per tutti i re e per tutti principi.

Altra dei 27. Un nostro foglio fa, sulla attuale situazione degli affari, i seguenti riflessi, che diamo tai quali sono, cioè come congetture d' uomini non iniziati ne' segreti delle potenze; non si può però negare che non contengano alcune sagge viste: » L' incertezza in cui siamo non può durare lungo tempo. Presto sapremo se l' Inghilterra co' suoi consiglj e collo sbarco d' alcune migliaja d' uomini a Lisbona, abbia risoluto di perdere anche la famiglia reale di Portogallo, come ha già perduto quella di Napoli; presto sapremo se la Russia pensa a maneggiarsi presso d' una gran corte del nord, affine di strascinarla nella situazione in cui ha dianzi tratta l' Austria. Sarebbe mai dunque possibile che questi due gabinetti non fossero ancora stanchi di provocare continuamente una nazione che, come è ben provato, non è mai provocata in vano? Non sono sopratutto stanchi di perdere principi, popoli e stati infelici, che nulla hanno di comune co' loro interessi e colle loro passioni? Quanto alla Prussia (ed è questo che personalmente interessa noi altri amburghesi) siam persuasi ch' ella farà di tutto per rimanersi in pace; perocchè in tempo di guerra potrebbe ella mai lusingarsi di sostenere, per esempio, una lotta contro la Francia, co' suoi mezzi ordinarj? Ovvero saprebbe ella organizzare straordinarj mezzi? E quand' ella il potesse, sarebbe poi cosa per essa prudente di tentarlo, avuto riguardo alla qualità de' suoi possessi? Se di già i suoi soldati disertano prima della guerra, se alcune delle sue provincie nuovamente acquistate, segretamente sussurano, che ne avverrebbe al minimo rovescio? Farebbe ella mai conto sopra l' Assia e la Sassonia? Questo sarebbe un debole soccorso, che d' altronde è assai incerto. Quanto alla Danimarca, è abbastanza conosciuta la sua saviezza e sappiamo di più che se avvi in Europa un paese in cui il governo ed i governanti rendano giustizia all' imperat. Napoleone, questo paese è la Danimarca.

Altra dei 29. Secondo la gazzetta di corte di Pietroburgo del 12 agosto si formano in Russia 6 nuovi reggimenti di dragoni, undeci d' infanteria e 6 di cacciatori — Il paese di Lauenburgo è già occupato da 450 svedesi sotto gli ordini del conte di Loewenhielm, il quale si è fermato momentaneamente a Gadenbusch. I prussiani hanno ritirato da quel paese i proprj magazzini ed i piccoli distaccamenti che vi aveano.

Greisswald 25 agosto.

Il sig luogo-tenente colonnello de Mellin è qua ritornato da Berlino, con una lettera di S. M. prussiana al nostro monarca — Jeri in tutte le chiese è stata letta la dichiarazione dell' imp. d' Austria, con cui quel sovrano depone la corona d' imperatore d' Alemagna.

Lauenbourg 27 agosto.

Il comandante della guernigione di Ratzbourg arrivata quì jeri, ha ricevuto il seguente ordine » Se gli svedesi vengono » fino a Moelln e Buchen, voi passe- » rete l'Elba occupando i villaggi di Hon- » storf ed Artlenbourg: se essi vengono » a Lauenbourg, mostrando di voler pas- » sar l' Elba, vi ritirerete a Lunebourg » — Nonostante che le truppe prussiane siansi ritirate dalle frontiere della Pomerania, il re di Svezia non ha contramandati i lavori delle fortificazioni esteriori di Stralsund, nelle quali sono giornalmente impiegati 2m. uomini.

Munster 23 agosto.

S. M. prussiana è qui aspettata per il 27 del corr. Sarà questa la prima volta che noi vedremo in questa città il nostro sovrano, il quale ha proibito qualunque sorta di preparativi. Dopo la rivista delle truppe prussiane S. M. si recherà a Cassel, per la via di Hamm e Lippstadt — Si è considerabilmente aumentato il numero delle truppe, tanto nella nostra città come a Telgte, Wakendorf, Wolbeck e nelle vicinanze, e continua ancora il loro arrivo: ciò prova che l' armata prussiana non si ritirerà dietro il Weser, come si era creduto. Il nostro paese somministra gran quantità di sussistenze ai magazzini militari. La maggior parte dei dicasteri prussiani della Vestfalia hanno imballati i loro archivj nelle casse, in modo da poterli trasportar altrove, al momento; una delle principali casse deve esser già partita. Parlasi pure dell' imballaggio dell' argenteria e degli effetti preziosi delle chiese.

Altra dei 26. Il numero delle truppe va aumentandosi nelle nostre mura; gli ufficiali ricevono dei cavalli; e ciò che fa maggior sorpresa, i cittadini sono invitati a far delle filacce. Dalle 10 della sera fino a giorno scorrono delle pattuglie per tutte le contrade — Dopo la partenza del gen. francese Beaumont, il quale era quì per parte del gran-duca di Berg, alla sera, furono stabiliti dei posti di campagna fuori della porta di Neubruck, e vi si piantarono alcune tende. Il movimento delle truppe prussiane nella Vestfalia continua senza interruzione. Jeri i granatieri dei reggimenti di Wedel e di Schladen sono entrati nella nostra città, dove da alcune settimane trovansi quelli dei reggimenti di Schenk e di Hagken. Il carico degli alloggi è quì molto pesante. L'altro jeri gli ufficiali hanno ricevuto dei cavalli stati requisiti nel paese — Si annuncia che il duca regnante di Brunswick assumerà il comando di una delle armate prussiane. La guarnigione di Magdebourg si metterà in marcia quanto prima: i reggimenti d'ispezione della Prussia e della Slesia sono gia in movimento. La piazza di Magdebourg è intieramente circondata da pallizzate. Sara stabilito un campo vicino ad Halle — Ci giugne la nuova che la Sassonia e l'Assia hanno conchiuso un trattato colla Prussia. Dicesi pure che tre sovrani del nord dell' Alemagna hanno creduto conveniente di assumere un titolo più elevato e che quanto prima si pubblicherà un proclama in proposito.

Berlino 23 *agosto*.

Da alcuni giorni in qua noi vediamo arrivare o passare, per questa città, un gran numero di corrieri francesi e russi. Un capitano russo è da qui partito in qualità di corriere per Dresda. La corrispondenza privata fra il re di Prussia e l'imperatore delle Russie diventa di nuovo molto attiva — Si dice che il nostro gabinetto abbia dichiarato ad una corte estera, interessata a conoscere lo scopo de' nostri preparativi militari, che esso non ne ha altro, che quello di mettersi sulla difesa — Tutti sono di parere che la nostra corte non voglia la guerra e che non sarà nuovamente turbata la tranquillità del Continente — Il sig. barone di Hoehlein recasi a Dresda, come ministro di S. M. per conferire col ministero elettorale sull' oggetto dell' organizzazione del piano di costituzione pel nord dell' Alemagna. Si travaglia sopra questo gran piano, tanto a Berlino, quanto a Dresda ed a Cassel — Continua la marcia dei reggimenti i quali, a misura che partono per la loro destinazione, sono rimpiazati da altri reggimenti. Le guernigioni di Berlino e di Postdam hanno avuto ordine di star pronte a marciare al primo segnale. Anche le truppe della Slesia sono state messe sul piede di guerra — Il ministro di Francia ha delle frequenti conferenze col conte d' Haugwitz.

Dusseldorff 28 *agosto*.

S. A. I. il gran duca di Berg, avendo letto nella gazzetta provinciale di Wesel in data del 20 agosto e in quelle d' Elberfeld in data del 21, varie inconsiderate congetture, relativamente ai possessi d' una potenza vicina, ha dato ordine al consigliere di stato, incaricato della polizia del gran ducato, di rimproverare severissimamente que' due giornalisti e di proibir loro, sotto pena di soppressione de' loro fogli, di stampare in avvenire simili articoli. S. A. I. ha fatto allo stesso tempo ingiugnere al compilatore del *Corriere del Basso-Reno*, che avea copiati i giornali di Wesel e d' Elberfeld, d' essere per l' avvenire più circospetto — Le fortificazioni della piazza di Wesel e della cittadella verranno estese considerevolmente; i lavori debbono subito incominciare. Frattanto si radunano a quest' effetto ne' luoghi circonvicini e fin anche in Olanda, i materiali necessarj.

Augusta 31 *agosto*.

Sappiamo da Ratisbona che i ministri delle diverse corti, che non sono entrati nella confederazione del Reno, risiederanno provisoriamente presso S. A. il principe primate — Il re di Baviera ha aperto un imprestito di 300m. fiorini al 5 per cento, per far fronte alle spese cagionate dal mantenimento delle truppe francesi negli stati bavaresi — Nella provincia bavarese di Svevia si fa un inventario di tutta l' argenteria delle chiese, una parte della quale sarà venduta per i bisogni dello stato — Il gen. Belliard ha fatto la rivista delle truppe francesi stazionate nell' Alto Palatinato e sulle frontiere della Sassonia.

Vienna 24 agosto.

Lo stato di salute del sig. de la Rochefoucauld ambasciatore di Francia è assai migliorato — I ministri esteri, che erano accreditati presso il nostro monarca nella sua qualità d'imperatore de' romani, aspettano nuove credenziali — I ministri d'Austria e di Boemia alla già dieta di Ratisbona sono aspettati, in breve, a Vienna — Corre voce fra noi che Czerni-Giorgio abbia preso Belgrado d'assalto — L'affare risguardante la dimissione dell'arciduca palatino d'Ungheria, che pareva essere dipenduto da motivi particolari di scontento per sua parte, è ormai accomodato, od almeno non se ne traspira più nulla nel pubblico; e questo principe è ritornato a Buda, da dove ci si annuncia che sia pure di già partito coi principali funzionarj, per visitare la parte settentrionale dell' Ungheria e particolarmente le montagne. Il suo viaggio sarà di 6 settimane. Sappiamo già, che S. A. R. è arrivata ad Ascha — Uscirà domani una nuova patente relativa alle imposte; gli articoli principali saranno i seguenti: 1 Un' imposta di 5 per cento sopra tutte le sostanze, che sono valutate da 10m. fiorini in su: 2 Un' imposta sopra l' oro e l' argento, di 12 carantani per oncia in moneta di convenzione; a tal fine tutti gli oggetti fabbricati con questi metalli dovranno esssere marcati: 3 Un' aumento del porto delle lettere, di 8 a 10 carantani per l' interno e di 16 a 24 carantani per l' estero, datando dal 1 novembre: 4 Un aumento sul bollo: 5 Un aumento del prezzo del tabacco. Questa sovrimposta verrà impiegata per diminuire la quantità della carta monetata e questa diminuzione produrrà in breve un ottimo effetto sopra il prezzo di tutti i commestibili. Subito dopo la prima percezione di queste imposte saranno posti fuori di corso, e pubblicamente abbruciati, 80 milioni circa di biglietti di banco. Tutti gli impiegati civili e militari, e tutti i creditori dello stato saranno pagati, per l' avvenire, in ispecie sonanti — Nel prossimo mese vi sarà una dieta in Ungheria a cui verranno proposte le basi di una nuova costituzione. Sembra che questa determinazione non abbia altro scopo che di ricompensare l' inalterabile fedeltà degli Ungaresi verso la casa d' Austria.

Francfort 30 agosto.

Una deputazione del nostro senato si è presentata li 27 al maresciallo Augereau per chiedergli scusa relativamente al noto proclama, pubblicato, giorni sono, a nome del senato; almeno così si congettura — Le lunghe conferenze dei commissarj austriaci e russi, incaricati della liquidazione di tutte le pretese e crediti, che il governo austriaco e i suoi sudditi riclamano dalla Russia, per le somministrazioni ad essa fatte, durante l' ultima guerra, sono alfine terminate; ed il principe Dolgoruchy, che presiedeva, in nome della Russia, a questa operazione, è partito per Pietroburgo. Ma dalle ultime lettere di Vienna risulta, che non essendosi potuto andar intieramente d'accordo sovra una tale liquidazione, è stato convenuto che vi saranno nuove conferenze a Pietroburgo; perciò alcuni commissarj austriaci pongonsi in viaggio alla volta di quella capitale.

Altra del 1 settemb. Il giorno in seguito alla partenza dalla nostra città del sig. di Knobelsdorff, un corriere francese proveniente da Berlino, passò da qui per rendersi a Parigi. Si sparse la voce che egli aveva ordine di far di tutto per arrivare in quella capitale prima del sig. di Knobeldsdorff — Si da per certo che il sig. Bacher pubblicherà presto una nota importante relativa alla prossima apertura della dieta della confederazione del Reno — Si dice, che dietro dimanda di una corte estera, relativamente alle disposizioni del gabinetto di Vienna, l' imperat. d' Austria ha risposto, che in qualunque caso egli conserverà la più stretta neutralità — Una lettera d' Amburgo dice che non si ha quivi alcuna notizia positiva sui movimenti e sulla destinazione delle truppe prussiane. Anzi lettere di Vestfalia annunciano che la loro marcia non è ancora defenitivamente ordinata. Il gen Blucher aveva già fatte avanzare, verso le frontiere d' Olanda, le truppe da lui comandate; ma nuove istruzioni da Berlino le fecero rientrare negli antichi loro accantonamenti, dove appena giunte, dietro nuovo ordine, il predetto gen. ne distaccò una porzione verso l' Ems — Corrieri straordinarj da Greisswald e da Berlino, hanno recato, nelle principali città commercianti dell' Alemagna settentrionale,

la notizia ufficiale che il blocco delle coste prussiane sul Baltico era stato levato. Tutto è in movimento a Lubecca, Settino e Rostock ec. per approfittare di questa disposizione la quale farà cessare l'attuale stagnazione del commercio — Si sa d'altro canale che il duca di Meckleubourg ha permesso il passaggio, per i suoi stati, a diversi corpi di cavalleria svedese. Il sig. di Loewenhielm vi è già entrato e s'avvicina in questo momento alle frontiere del ducato di Lauenbourg, dove più non vi sono truppe prussiane — Scrivesi da Berlino in data 21 agosto, che non sono ancora cessati gli apparecchi militari. Quantunque la raccolta renda necessario il travaglio di tante braccia, ciò nonostante sono obbligati tutti i semestrieri a raggiungere subito i loro corpi. Si dice che si abbiano non poche inquietudini sulle disposizioni della Russia e che un corpo d'armata numerosissimo si riunisca perciò sul fiume di Boder, fra Sagan e Bunziau, nella Slesia, mentre se ne raduna un altro ne' contorni di Custrin. Parlasi altresì del concentramento d'alcuni altri corpi, ma finora non si sa il luogo dove si riuniranno queste truppe — Ai 26, alle 7 ore del mattino, si presentarono circa 200 uomini di truppa bavarese, tanto d'infanteria che di cavalleria, avanti la piccola città d'Iphofen. Essendo chiuse le porte, le abbatterono, e chiesero agli impiegati prussiani le chiavi delle casse, archivj, ec. Essendo loro state ricusate, chiamarono un fabbro ferrajo, che le aprì all'istante. All'indomani 80 uomini dovevan prender possesso di Markbiber.

Altra dei 2 settembre. Un corrier russo ha seguito, con un giorno d'intervallo, il sig. Ruffin. Questo corriere passò li 30 agosto per Francfort e prese egli pure la strada di Parigi. Dietro di lui rapporto, il sig. conte di Woronzow ha abbandonato Pietroburgo per recarsi a Parigi — Saranno in breve soppressi i conventi e le prepositure, che ancor sussistono negli stati di Bade.

Parigi 7 settembre.

Già da alcuni giorni le notizie dell'Alemagna sono in contradizione con quelle di Parigi. Tutte le lettere di Ulma, di Monaco, d'Augusta e di Francfort, non parlano che di disposizioni fatte pel reingresso della grande armata francese. Non isfuggirà sicuramente alla storia, di osservare che il governo francese riteneva tanto certo l'ultimo trattato il quale assicurava la pace continentale, che uno de' suoi generali celebrava questo trattato a Ragusi nell'epoca stessa, in cui le armate vittoriose in Germania si disponevano a venir a Parigi per decorare le feste trionfali. Così noi dobbiamo aspettarci di veder annunciato nei giornali d'Alemagna il reingresso delle armate francesi, nel momento istesso che a Parigi parlasi di ordini dati per levare il campo di Meudon. Noi non ci permetteremo di trarre da questi ordini delle induzioni sulla rinnovazione delle ostilità. E' superflua qualunque congettura in proposito, giacchè è affidata a mani troppo abili la *cura* di proseguire, schivare o ritardar la guerra — S. M. con decreto dei 10 luglio ha ordinato che vengano organizzate due compagnie di attori francesi i quali rappresenteranno i capi d'opera del teatro francese, tanto in punto di tragedia, quanto in punto di commedia. Una di queste compagnie sarà incaricata del servigio delle città principali di quella parte d'Italia, che è riunita all'impero francese, come Torino, Alessandria, Genova e Parma; l'altra compagnia dovrà scorrere le principali città del regno d'Italia, cioè Milano, Venezia, Bologna e Brescia. Madamigella Raucourt, attrice del teatro francese, è incaricata dell'organizzazione e della direzione di queste due compagnie, per lo spazio di tre anni, datando dal 1 aprile 1807. Essa non potrà ammettere che gli attori francesi di un ingegno comunemente noto ed adattati a far sentire le bellezze della tragedia e della commedia francese; sono a suo carico le anticipazioni, gli appuntamenti, le spese di viaggio, di vestiario e di decorazioni, la pigione dei teatri ec ec. In vista di tutte queste spese e della insufficienza presunta degli introiti, viene accordato a madamigella Raucourt un'anticipazione di 30m. franchi per ogni compagnia, nonchè un soccorso annuo di 50m. franchi pure per ogni compagnia. Queste somme le saranno pagate, metà dal tesoro imperiale di Francia e metà dal tesoro del regno d'Italia.

Altra degli 8. Jeri giorno di domenica,

S. M. l' imp. e re ha ricevuto ad un' udienza particolare, nel palazzo di S. Cloud, S. E. il marchese Luchesini inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia. S. E. presentò in questa udienza le sue lettere di richiamo. Venne quindi introdotto S. E. il gen. Knobelsdorff, il quale presentò le sue lettere credenziali, in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso S. M. l' imperatore e re — Le ultime lettere di Lisbona contengono un annedoto al quale è difficile di prestar fede. Allorchè la squadra inglese entrò nel Tago, il principe del Brasile era absente e passarono due giorni intieri senza che si sia potuto scoprire dove egli fosse — Si dice che Gerolamo Bonapaste sia stato dichiarato *Altezza imperiale* da S. M. l' imperat. e re e decorato della grand' acquila della legion d' onore.

Napoli 30 agosto.

Un editto del commissario gen. di polizia ordina, che tutti coloro, che si sono ascritti alla guardia civica [e che oltrepassano oramai i 12m.] debbano dichiarare presso il commissario del quartiere, se vogliono essere nel numero de' comuni in attività, o contribuenti; e quando vogliano essere de' contribuenti, dichiareranno qual somma vogliano contribuire mensualmente. Con queste contribuzioni, si farà una cassa di economia per le spese necessarie e resterà a disposizione di S. E. il maresciallo Jourdan. Con altro decreto S. M. ha affidata l' amministrazione di guerra ad un corpo detto degl' *Intendenti Militari*, il quale debb' esser composto di 18 individui, 3 intendenti e 15 sotto-intendenti: e di questi ultimi, 7 cono di prima classe, 8 di seconda — Il gen. Verdier, secondo le lettere di Cosenza, è in giro per ristabilire il buon ordine di quei casali. Paola fa sventolare la bandiera francese e comunica colla capitale della provincia. I ribelli han tentato di sorprendere Fiumefreddo; ma i fedeli abitanti si son trincerati in modo da impedirne l' ingresso. Amantea è difesa da 6 lance e da una fregata inglese che proteggono una piccola squadra di assassini. Alla testa di cotesti scellerati si è posta una certa *Gnora Lauruzza*, ossia la baronessa Laura Fava, col dottor Salvadori. Ma un corpo di truppe francesi è in marcia ed in breve sarà sottomessa anche quella città, colla peggio de' ribelli. Il guardiano di S. Francesco di Amantea, che ha avuto la principal parte nella rivoluzione, e Claudio De Luca, han prevenuto l' attacco col fuggire a Palermo. In Cosenza sono giunti due bassi uffiziali con un araldo. S' ignora l' oggetto di tal missione, stata fatta da Cotrone, sopra cui si è posto in marcia, da S. Giovanni in Fiore, il gen. Verdier. Ma si sa di sicuro che niuno de' tre ha voluto ritornare. Si aggiunge inoltre che i bassi uffiziali han preso servizio ne' gendarmi e che i pochi soldati, che sono in Cotrone, si offeriscono essi pure a servire, non volendo in alcun modo ritornare a Palermo — Sono stati condannati dalla commissione militare 35 individui, presi colle armi alla mano; e la sentenza di morte è stata, sul momento, eseguita. Nel dì seguente ne furono giustiziati altri tre; e il giorno dopo il cadetto Gabrielli. Si vuole che possa formarsi un reggimento di calabresi sotto la cura del gen. Lucotte. Quei di Mondragone si sono distinti contro il nemico: aveva esso minacciato d' investire quella maremma, ma si è dovuto allontanare. Nel giorno 28 è giunta, verso le 7 pomeridiane, una corvetta parlamentaria staccatasi da due vascelli, 4 fregate ed alcuni brigantini e barche cannoniere, che veleggiavano sulle acque di Capri, in veduta del nostro cratere — Sono entrati dalla parte degli Abruzzi 10m. francesi, oltre a quelli che già vi esistevano, i quali han proseguito la lor marcia verso la Puglia — I ricchi signori che si erano allontanati, per non soggiacere alle ruberie e strapazzi degli assassini, oggi ritornano in seno delle loro famiglie a goder della tranquillità loro procurata da un governo giusto ed umano. Tra gli altri vi è il duca di Mondragone e il duca di Monteleone, nominato da S. M. suo ciamberlano.

Altra dei 5 settembre. Ci è mancato l' ultimo corriere dalle Calabrie; le ultime notizie che abbiamo, sono dei 26. Il maresc. Massena si disponeva a passare in Catanzaro e quindi a Reggio. I due reggimenti *Valdemone* e *Abruzzo* alla sola notizia che Massena moveva

da Cosenza, hanno abbandonato Cotrone, e i parlamentarj, e si sono imbarcati per la Sicilia — La divisione del gen. Verdier, con altre truppe ascendenti a circa 6m. uomini, il giorno 24 si è impadronita di Amantea. Il maresc. Massena aveva dato gli ordini più precisi per risparmiare il sangue e le proprietà. Gl' inglesi sono partiti prima dell' arrivo delle truppe, abbandonando gl' insorgenti, che in num. di mille s' erano trincerati a Monte Cocuzza. Questi, assaliti in tre punti, furono la più parte trucidati e gli altri si precipitarono nelle maremme. Quattrocento che s' erano accampati ai Cappuccini di Amantea sono stati fatti prigionieri. Tutti questi vantaggi non ci lasciano dubbio che la Calabria non sia per essere sottomessa intieramente: ma intanto non siamo senza inquietudine pel sangue, che costa. Sentiamo altresì da Lecce che è stata scoperta una congiura che estendevasi da Taranto a Gallipoli. Monsig. Giuseppe della Croce ed Emm. Ippoliti, vescovo il primo e l' altro governator di Gallipoli, sono stati arrestati come sospetti e tradotti a Lecce. Gl' inglesi dopo questo fatto non hanno tentato altro.

Roma 9 settembre.

Abbiamo qui dovuto per un breve istante stare all' erta. Gl' inglesi hanno, fra Terracina e Gaeta, sbarcati quattro o cinquecento briganti, che rimasero intieramente distrutti. I due corrieri giunti verso mezza notte nella nostra città hanno assicurato che ne avevano veduti più di 300 sul campo di battaglia.

Milano 15 settembre.

Jeri vi è stata grande parata sulla piazza del palazzo reale, dopo la quale ha avuto luogo la solita udienza — S. M. con decreto dei 4 corr. ha determinato il dazio per l' esportazione dei grani all' estero. Con altro decreto della stessa data ha nominato il sig. Rocco Sanfermo di Padova, consigliere di stato nel consiglio degli uditori.

Comunque nel num. 72 siansi già riportate le risposte che il sinodo degli ebrei radunati in Parigi diede alle questioni loro proposte; pure trovando noi ora, in un foglio estero, alcune curiose differenze, particolarmente sulla questione sesta, crediamo opportuno di trascriverle, senza però farci garanti della loro esattezza. Questione 6 cioè — *Gli ebrei nati in Francia ec. riconoscono eglino la Francia per loro patria?* A tale domanda fu dapprima risposto affermativamente; ma si dice che in seguito sia venuto qualche scrupolo ai rabbini, soprattutto relativamente alla *patria*. Siamo curiosi di vedere come la deputazione saprà uscire da questa perplessità, senza rinunciare alla credenza dell' arrivo del messia, ed al possesso della Giudea — Una lettera particolare della Svizzera dei 8 corr. annuncia che il giorno 2 grandi massi staccatisi dalle montagne soprastanti, seppellirono sotto le rovine i due villaggi di Goldawx e Lovverz fra loro distanti quasi due miglia: più di mile anime restarono vittime di questo infausto avvenimento. Daremo in seguito maggiori dettagli in proposito, tostocchè ci saranno giunte ulteriori notizie.

Il sig. Giuseppe Crivelli di Moncalvo, dip. di Marengo dottore in medicina ha intrapreso il difficile lavoro di una raccolta ragionata delle principali funzioni, doveri ed attribuzioni delli sigg. amministratori dei comuni, degli ospizj, ospedali, ed altre opere pie, dei commissarj, ed agenti di polizia, ricettori e segretarj, delle comunità, ufficiali dello stato civile ec. dell' impero francese divisa in 8 capitoli componenti 8 volumi in 8vo. Li quattro primi vennero pubblicati dal sig. Felice Ceretti stampatore e librajo della prefettura di Sesia — Il primo volume tratta di tutta l' amministrazione interna delle comunità; il secondo delle istituzioni caritatevoli; il terzo della polizia generale, giudiziaria, municipale e rurale; il quarto della coscrizione e della guerra. Il 5 6 7 ed 8 che si vanno stampando successivamente con attività, ed usciranno nel corr. 1806, trattano della pubblica istruzione, delle finanze, dello stato civile e del culto — L' opera è scritta in lingua francese, ma è arricchita di importanti note istruttive italiane. Li discorsi che precedono ciascuna parte dell' amministrazione civile e che abbraccia l' universalità delle materie trattate dall' autore, sono appoggiate all' ordine naturale delle cose, al codice Napoleone e proprie a tutti i tempi ed a tutti i governi, danno dei lumi pella conoscenza della storia amministrativa del vasto gallico impero e fanno sempre più ammirare la grandezza ed il genio sublime dell' augusto monarca. Il prezzo dell' opera è di lir. 25 di Milano. Si trova in Milano presso li sigg. Veladini ed in Novara presso lo stampatore Rosario.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N°. 75. Milano Giovedì 18 Settembre 1806.

Costantinopoli 5 agosto.

Ecco la traduzione della nota stata rimessa dal ministero ottomano al ministro di Prussia, rapporto alla libera navigazione dei sudditi prussiani nel mar nero:

» Avendo la sublime Porta risaputo, mercè la nota statale presentata dall'incaricato d'affari di Prussia, che la sua corte, nostra sincera amica, chiedeva il libero passaggio nel mar nero, pei suoi vascelli mercantili; considerando che ogni favore accordato al commercio tra i sudditi delle due potenze fa prosperare e fiorire i loro stati; che da qualche tempo in qua i sudditi della sublime Porta, vincolati all'Europa per ragion commerciale, penetrano in tutti i mari, in tutti i lidi, in tutte le contrade e che cresce in esso loro di giorno in giorno il desiderio di estendere il loro commercio, che i detti sudditi trafficando negli stati prussiani, i loro naviglj saranno risguardeti e trattati come quelli delle altre nazioni più favorite e godranno le stesse esenzioni, privilegi e prerogative; che la corte di Prussia si sforzerà di agevolare ed ajutare il commercio di detti sudditi e di procurare loro tutti i possibili vantaggi; quindi colla presente nota, in risposta della sua, si fa sapere al detto incaricato d'affari che viene accordato ai vascelli prussiani l'imperiale permesso di andare e venire nei porti della Turchia situati sul mar nero — Dato li 2 della luna Gemanzinlewel, l'an. 1221 dell'Egira. [*questa data ragguagliata coll' era nostra corrisponde al* 17 *luglio p. p.*]

Pietroburgo 12 agosto.

Da uno stato pubblicato della marina russa, risulta esser essa composta di 27 navi di linea, compresevi 12 quasi inservibili; di 9 fregate, tre delle quali assai vecchie; oltre altri piccoli bastimenti. La flotta è divisa in tre squadre colle bandiere, bianca, azzura e rossa; ogni squadra è comandata da un ammiraglio, che ha sotto i suoi ordini due vice-ammiraglj e tre contr' ammiraglj.

Londra 30 agosto.

Dicesi che i due punti più difficili a combinarsi nella trattativa intavolata colla Francia sieno l'indipendenza della Sicilia e del Portogallo sotto i rispettivi attuali monarchi; e si pretende che la Francia persista a pretendere che la prima debba formar parte del regno di Napoli e che il secondo debba servire di compenso al re di Spagna, per la Biscaglia, la Navarra, la Catalogna e metà dell' Aragona, provincie, che dovrebbero essere ad altri cedute, onde formarne un nuovo regno. A questo proposito uno dei nostri giornali si esprime in questi sensi: » Finchè una goccia di sangue britannico scorrerà nelle vene dei ministri inglesi, non si permetterà mai l'annientamento del Portogallo, che è il nostro più antico e più fedele alleato. Convien dunque essere ben persuasi che lord Sant Vincenzo ed il sig. Simcoe sono realmente partiti per Lisbona e che saranno seguiti da forze di terra e di mare bastevoli per opporsi, con tutti i loro mezzi, all'annientamento del Portogallo. Già varj reggimenti sono imbarcati a Portsmouth per questa spedizione: il sig. Braham è di qua partito, giorni sono, con una missione straordinaria per Lisbona.

Una lettera giunta, non ha guari, da Bahia nell' America meridionale, datata li 12 giugno, contiene delle particolarità sull'arrivo dell'ammiraglio Willaumez e di Gerolamo Bonaparte, su quella costa e sulla loro partenza per le Indie occidentali; poscia aggiugne: » Una seconda squadra francese dopo avere cagionati infiniti guasti sulla costa d'Africa, ove ha preso e brugiato 20 vascelli, si è ancorata nei nostri paraggi li 26 aprile: essa era composta da un vascello di linea e da due grosse fregate e da tre vascelli inglesi, stati armati dai francesi. Uno di questi ultimi denominato il *Plower* è stato distrutto qui. I francesi hanno esportato e venduto più di mille

schiavi. Eglino hanno posto alla vela il primo di giugno: i tre vascelli da guerra dovevano incrociare nell' isola di S. Elena. Uno dei vascelli inglesi armati, detto *la Favorita*, si reca a Cajenna e l'altro che originariamente chiamavasi *l'Otter* e che ora dicesi *l'Alerte*, deve partire per le isole Sotto-vento: è questo un vascello della costa di Guinea.

Jeri mattina i quattro capitani ed i due piloti, che formavan parte della flotta di Quebec e che soli sono sfuggiti all' inimico, sono giunti a Londra. Eglino si sono recati a mezzo giorno all' ammiragliato, ove hanno avuto una lunga udienza da lord Howick.

Altra del 1 *settembre*. Mercoledì passato è qua giunto il sig. Mollier, ultimo ministro d' Annover alla corte di Pietroburgo, con dei dispacci del sig. Stuart segret. di legazione di lord Gower, ambasciatore presso quella corte: essi contengono, dicesi, delle comunicazioni importanti, che giovedì furono poste sotto gli occhi di S. M. — Alcuni dei figli più giovani del sultano Tipoo-saib hanno presentato una petizione al governo inglese, ond' essere ajutati a contrarre matrimonj vantaggiosi — Annunciamo con rammarico la morte di Mungo-Park, quell' infaticabile ed intraprendente viaggiatore, le di cui ricerche sull' interno dell'Africa furon lette avidamente e somministrarono molte nuove cognizioni. Il governo inglese gli aveva somministrato tutti i necessarj soccorsi per rendere il suo secondo viaggio in quelle contrade più utile che fosse possibile. Egli giunse a Gorea sovra un vascello da guerra nel marzo del 1805; di là risalì il fiume di Gambic, accompagnato da 40 persone circa e munito di canotti portatili e di tutto ciò che poteva rendere il tragitto facile e pronto. Erano essi penetrati fino a 1500 miglia, nell' interno del paese, ad un luogo denominato *Sego*, del quale il sig. Park ha dato la descrizione nel suo primo viaggio. Il suo seguito era stato ridotto dalla mortalità e dalle malattie a 3 persone, non computando lui. Il re di quel luogo il condusse in tutte le parti della città, che vi è edificata e che si crede la più grande di tutta l'Africa; e dopo avergli fatto vedere quant' essa rinchiude di curioso, il fece barbaramente massacrare, unitamente al suo seguito. Questa nuova è stata recata da una persona giunta di fresco dalla riviera di Pongus, che l'aveva risaputa dai negozianti dell' interno del paese — Il sig. Fox, inerentemente al parere di tutte le persone dell' arte, si è determinato a subire per la seconda volta l' operazione della puntura, ossia paracentesi. In quest' occasione gli sono state cavate 7 pinte d'acqua. Egli ha sofferto i dolori, che sono inseparabili da quest' operazione, col massimo coraggio.

Altra dei 4. Jeri dopo mezzo giorno il telegrafo annunciò l' arrivo del messaggero Basilico a Deal con dei dispacci di lord Lauderdale. Non saprem dire se essi soddisferanno all' estrema impazienza, in cui è il pubblico sulla questione della pace o della guerra; ma crediamo di potere avanzare che prima della partenza del sig. Basilico da Parigi, vi si era ricevuta la decisione dell' imperatore di Russia sul trattato conchiuso dal sig. d' Oubril; e siccome realmente non attendevasi qui che questo messaggero abbandonasse Parigi prima di un tale avvenimento, è probabile che egli rechi dei dispacci di somma importanza. Frattanto siamo estremamente rammaricati dovendo annunciare che Gerolamo Bonaparte è pervenuto a rientrare in Francia, dopo essere sfuggito miracolosamente alle nostre crociere e che è giunto a Parigi. Giammai i porti di Francia non erano stati chiusi più ermeticamente, nè gli anditi, che vi conducono, più coperti dai nostri vascelli. Dal Capo-Lezard, fino al Capo-Finisterre, non solo tutti i porti erano bloccati; ma erano perfino rigorosamente sorvegliate tutte le menome uscite; ed in nessun' epoca della nostra marina non erano stati posti in mare tanti incrociatori, nè tante squadre, tutte ufficialmente istrutte del ritorno probabile del giovine ammiraglio e quindi incaricate in un modo speciale di spiarlo e di chiudergliene l' ingresso. Egli ha ingannato tutte le precauzioni ed ha deluso tutti gli sforzi dei nostri bravi marini; ed il suo reingresso sano e salvo è un nuovo esempio di quella incredibile fortuna, che segue tutti i passi ed accompagna tutti gli andamenti della famiglia Bonaparte.

Madrid 8 agosto.

Nelle circostanze politiche attuali ed in vista di quelle, che sovrastano, la nostra corte ha creduto di dover rendere mobile la nostra armata di 40m. uomini.

Amsterdam 4 settembre.

L'agente gen. del commercio del re di Svezia, successivamente ad informazioni ufficiali da lui avute, ha annunciato al commercio di questa città che in vigore di un ordine regio dei 20 d'agosto è provvisoriamente cessato il blocco dei porti prussiani; ma che i vascelli svedesi stati impiegati a questo blocco, conserveranno le stazioni fissate per la crociera fino a nuovo ordine.

Amburgo 1 settembre.

La guernigione di Berlino, dopo avere ricevuto ordine di abbandonare la capitale, si è portata sulle frontiere della Sassonia. Si scrive da quella città che il re di Prussia ha fatto partire un corriere straordinario, con una lettera di suo pugno, diretta all'imperatore Napoleone. Si aspetta la risposta a Berlino con una estrema impazienza, nella persuasione in cui si è, che debba questa decidere della sorte futura del nord germanico. Lo stato attuale delle cose fa nascere qui le voci le più contradditorie e la più parte sono altresì talmente assurde che è impossibile di ripeterle. Pretese escandescenze del re di Prussia contro un ministro estero e trasporti anche più violenti contro il sig. d'Haugwitz sono le storielle, che in oggi si spargono e che servono di alimento agli sfacendati della città.

Altra dei 3. In Amlen per ordine del comandante prussiano si è fatta la visita di tutte le case dei cittadini, per rilevare se erano provvedute di viveri per sei mesi: quelli che non hanno una tale scorta debbono abbandonare la città — Dal complesso dei fatti egualmente straordinarj che importanti, che si vanno succedendo, sembra ad alcuni di travedere gli elementi di una quarta coalizione, dal lato del Nord; ma com'è possibile d'altronde che possa avervi in proposito qualche trattato, mentre sussistono ancora tante pendenze tra la Svezia e la Prussia, tra la Prussia e l'Inghilterra? — Se si dovesse dar retta ad un foglio d'Olanda, lord Lauderdale sarebbe stato in procinto d'abbandonare Parigi. L'*ultimatum* del gabinetto inglese, conserva ad ambe le potenze le rispettive conquiste, ritenuto però che l'Annoverese debba essere restituito all'antico padrone. Fino al giorno 15 agosto lord Lauderdale fu sempre sulle mosse; e non fu che verso la sera di detto giorno che parve che la negoziazione prendesse un più favorevole andamento. Gli individui incaricati di questa negoziazione, per parte del governo francese, sono il gen. Clarke ed il ministro dell'interno sig. Champagny.

Erlang 30 agosto.

Il princ. di Hohenlohe Ingelfingen è passato di qua, per recarsi in tutta fretta all'armata prussiana, che si va adunando nei contorni di Gera e di Schleitz. Tutti i reggimenti prussiani che erano accantonati nella Polonia, ne sono partiti per avvicinarsi all'Alemagna. La partenza del gen. Moellendorff per l'armata era fissata pei 28 del corr. — Qui si fanno ascendere a 30m. uomini i corpi francesi, che occupano le frontiere della Sassonia; ma nessuno è persuaso dell'esattezza di questo calcolo. È noto essere costume dei francesi di non lasciare conoscere giammai il numero delle truppe che hanno sul tale o tal altro luogo; e che vi sarebbe materia di formare un grosso e curioso libro, volendo raccogliere tutti gli spropositi madornali, che si sono commessi in questo genere.

Munster 27 agosto.

Giusta nuovi ordini, giunti jeri da Berlino, il reggimento di Wedel non verrà a Munster, ma si recherà a Paderbona: il reggimento di Cassel rimane anch'esso in quest'ultima città. Il duca di Brunswick deve avanzarsi colla sua armata nel paese di Hildesheim — Continuano senza interruzione le requisizioni d'uomini e di cavalli. La guernigione della nostra città li 24 è stata adunata e passata in rivista dal sig. luogo-tenente generale de Blucher. Egli ha diretto alle truppe un discorso, nel quale ha loro fortemente rammentato il lor dovere verso il re e la patria. Lo stesso generale ha fatto pubblicare l'ordine seguente:

» Il pubblico viene colla presente avvertito, che, datando da questo giorno, tutti gli alberghi della città saranno chiusi alle ore 10 della sera e che non

vi si riceverà alcuna persona. Chi cercasse d'introdurvisi, verrà dalle pattuglie arrestato. Inoltre il pubblico è prevenuto di non spargere voci menzognere, risguardo ai pubblici affari, stantecchè ciò ha provocato la diserzione di molti individui, che sono divenuti spergiuri, e che, in generale, derivano da queste false voci, conseguenze dispiacevoli pel ben essere della città e della provincia. Sarò costretto, benchè con rincrescimento, di infierire, giusta tutto il rigore delle leggi militari, contro colui, che violasse il presente ordine ».

Vienna 26 agosto.

Il pubblico di questa capitale è stato, da circa un mese in qua, estremamente inquietato dagli speculatori e verisilmilmente anche da alcuni malevoli, i quali a vicenda spargevano e poscia accreditavano la voce, che truppe francesi fossero entrate in Salisburgo, in Schaerding ed anche a Wels; che questi movimenti erano riferibili ad un attacco contro la Boemia; che le lungagini che soffriva la consegna di Cattaro dimostravano che la guerra era in procinto di ricominciare ec. ma tutt' ad un tratto questi timori sono felicemente sfumati ed il pubblico, istrutto da nuove ufficiali, vede che era stato indotto in errore. Questa convinzione eccita la più viva gioja e si comprende al fine che l'Austria, seguendo il sistema di neutralità, che il suo governo ha adottato, godrà una pace durevole e che inoltre i suoi rapporti colla Francia non faranno che divenire sempre più intimi — Da alcuni giorni in qua parlasi di un campo di piacere, che deve formarsi presso Pettau in Istiria. Parlasi pure di un ordine dato ai fornaj di questa capitale di preparare 40m. quintali di biscotto. Si crede che i magazzini, che si stanno ora formando nelle diverse provincie della monarchia austriaca, debbono servire al mantenimento del popolo e delle truppe, durante il prossimo inverno.

Altra dei 30. È comparsa l'imperiale patente, che risguarda le finanze; il suo primo scopo è quello di creare un fondo destinato all' incasso successivo ed all' estinzione delle cedole bancarie di Vienna. Le dispozioni principali decretate a quest' oggetto da S. M. sono; lo stabilimento di un imprestito in viglietti bancarj per la somma di 75 milioni; la percezione del 50 per 100 sui censi e livelli nelle provincie della Boemia, dell' Austria e della Gallizia, duranti i 5 anni militari del 1807 1808 1809 1810 1811; l'aumento, durante lo stesso spazio, delle imposte sul sale, sul tabacco, sul porto delle lettere, come pure sulle tasse doganali; una tassa particolare su tutti gli articoli lavorati in oro ed in argento. Verrà fatta altresì per l' oggetto medesimo, una diminuzione nelle spese — Il sig. conte di Stadion, ministro degli affari esteri, ha fatto ultimamente una visita al sig. della Rochefoucault di cui abbiamo annunciato l' indisposizione ed ha avuto seco lui una conferenza di ore tre — I protocolli delle informazioni assunte sul contegno del gen. Mack, durante l' ultima guerra, sono stati posti sotto gli occhi dell' imp. Dipende ora da S. M. il rimettere l' affare ad un consiglio di guerra od il pronunciare ella stessa — Il trasporto e l' imbarco dei cannoni, mortaj ed altri utensiglj da guerra, proseguono senza interruzione. La sponda del Danubio, massimamente presso il ponte di Kazumowsky, richiama una gran folla di curiosi della capitale e della campagna, dacchè presenta al momento l' espetto di un porto militare nell' atto, che si sta preparando una spedizione guerriera. Pure siamo senza inquietudine, checchè ne dicano i politici, dappoichè non si tratta che di evacuare gli arsenali della capitale per formare tre nuovi depositi d' armi, meno vicini alle frontiere. Uno di questi sarà d' or innanzi in Boemia, l' altro in Gallizia, ed il più grande in Ungheria. Il Danubio, che attraversa quest' ultimo regno, offre una sì grande facilità di trasporto, che entro lo spazio di una sola settimana si possono far giugnere a quel luogo, che piace, tutti gli effetti militari, di cui si potrebbe aver bisogno.

Augusta 1 settembre.

Anche nel regno di Wurtemberg sono stati arrestati varj spargitori di libelli infamanti ed alcuni di costoro sono già passati dalla nostra città, sotto buona scorta — Le ultime lettere di Vienna annunciano che la dieta ungarica, che è per adunarsi, abbia uno scopo importantissimo e che il principale oggetto de' suoi lavori sarà di dare a questo

regno, ad un dipresso, la costituzione medesima, che hanno le provincie interne dell' Austria e della Boemia. Giusta una voce generalmente accreditata, trattasi altresì d'incorporare a questo regno la Schiavonia, la Croazia e la Transilvania, le quali sotto il rapporto amministrativo ne erano affatto separate. Si fa il conto che questo regno, conseguentemente a tali riunioni, avrà circa 4780 leghe quadrate di superficie e 9,340,000 abitanti — Tutte le lettere di Amburgo parlano della conchiusione prossima di un appuntamento, che verrebbe a terminare la guerra tra l'Inghilterra e la Prussia. Da una quindicina di giorni in qua, parlasi molto in quella città dei preparativi della Prussia; nondimeno nulla annuncia fin' ora che la corte di Berlino sia determinata ad agire offensivamente; e si sa di certo che i preparativi di questa potenza sono stati molto esagerati. Nella Vestfalia e nella Frisia orientale sono state rimandate alcune casse. I reggimenti sono pronti a marciare sulle frontiere della Sassonia; ma finora nulla si è udito risguardo ad una tale marcia. Nell' Annoverese le truppe si sono concentrate e si va approvigionando la fortezza di Hamlen: ecco tutto ciò che si sa di positivo — Nel principato di Wurtzburgo è stata proibita, sotto pena di 100 scudi di multa, la vendita di libelli infamatorj. — Jeri la prima colonna dei prigionieri di guerra austriaci è passata avanti alla nostra città, dirigendosi sovra Friedberg: essa consiste in 400. uomini — Lettere di Vienna dei 21 agosto annunciano che saranno venduti in Istiria, li 5 d'ottobre, alcuni dominj della corona e che si riceveranno in pagamento i viglietti dello stato a profitto delle diverse case bancarie o commerciali di Francfort, Ratisbona, Lipsia, Augusta, Amsterdam, Roterdam, Berna, Zurigo, Firenze e Genova.

Altra dei 3. Le ultime lettere di Trieste annunciano che il passaggio delle truppe francesi dalla città di Segna, capitale della Dalmazia Austriaca, per recarsi a Zara, a Spalatro ec. è sempre sommamente considerevole. Vi si è pure veduto giugnere una grossa divisione della guardia nobile italiana, uno dei più bei corpi dell' armata ed intieramente formato da' giovani appartenenti alle famiglie più distinte del regno. La carezza, anzi la penuria dei viveri andava sempre aumentando a Segna, a Fiume e nelle contrade vicine, perchè gli inglesi ed i russi impedivano, ancora ai vascelli carichi di viveri di recarvisi. La penuria in genere di vino, oglio e riso inquietava assai gli abitanti — In queste stesse lettere si assicura che l'affare di Cattaro è finalmente terminato e che gli austriaci hanno occupato quella piazza. Almeno quest' è ciò che annunciavano le notizie giunte a Trieste col mezzo di vascelli commerciali. Per lo contrario altre notizie recano che un corriere russo ed un altro austriaco incaricati dell' ordine difinitivo della consegna di Cattaro, non erano passati da Leybach nella Carniola, che li 19 del p. p. agosto — Il cambio dei corrieri tra Berlino e Pietroburgo continua ad essere frequentissimo; ma il pubblico ignora assolutamente l' oggetto dei negoziati tra le due corti. Sono pure molto intense le trattative tra la Prussia e la Sassonia: esse concernono lo stabilimento della confederazione nordica, la quale non è ancora perfettamente concertata.

Francfort 6 *settembre*.

Da qualche tempo in quà parlavasi molto dei movimenti tra le truppe francesi accantonate nell' Alemagna meridionale; e mentre alcuni politici le ascrivevano a delle precauzioni divenute necessarie, in vista delle circostanze, altri non vi ravvisavano, come l'esperienza il mostra in oggi, che una semplice dislocazione, la quale non aveva alcun fine allarmante. Una lettera dell' interno dell' Alemagna contiene la seguente nota sulle posizioni attuali della grande armata: » La grande armata sotto il comando del principe Alessandro Berthier ministro della guerra, il di cui quartier generale è sempre a Monaco e ad Ulma, è in oggi composta dai seguenti corpi: 1. Il corpo del maresciallo Augereau [quartier gen. a Francfort]. Esso occupa le due sponde del Meno e quelle della Lahn; si stende a sinistra fino alle sponde della Sieg ed a diritta fino a quelle del Necker. Una parte di queste truppe è accantonata sulle frontiere del principato di Wurtzburgo. a

Il corpo d' armata del maresciallo Bernadotte [quartier gen. a Anspach]. Esso occupa il Margraviato d' Anspach, la città di Norimberga e suo territorio ed il principato di Bamberga. 3. Il corpo d' armata del maresciallo Mortier [quartier gen. a Biscfhostehim]. Esso occupa la parte occidentale del circolo di Franconia, compresivi il principato di Wurtzburgo e gli stati del gran maestro dell' ordine teutonico. 4. Il corpo d' armata del gen. Davoust [quartier gen. a Oettingen]. Esso occupa tutta la Svevia bassa, sulla sinistra del Danubio, nonchè il principato di Eichstett. 5. Il corpo d' armata del maresciallo Ney [quartier gen. a Memminga]. Esso occupa tutta l' alta Svevia sulla diritta del Danubio, fino alle frontiere della Svizzera, del Voralberg e del Tirolo. 6. Il corpo d' armata del maresciallo Soult [quartier gen. a Passavia). Esso occupa tutta la bassa Baviera, il principato di Passavia, la fortezza di Braunau e l' alto palatinato. 7. I corpi di cavalleria, che sono in oggi addetti ai diversi corpi d' armata, non si trovano più sotto gli ordini di un capo particolare. 8. Il corpo del maresciallo Lefebvre, il di cui quartier gen. è stabilito ad Augusta, forma una specie di corpo di riserva ». Le lettere delle sponde del Lech assicurano che la marcia delle truppe, per ritornare in Francia, non tarderà ad aver luogo; ma sulle sponde del Reno si pensa generalmente che il soggiorno della grande armata in Germania verrà ancora protratto. Non anderà guari che riceveremo delle notizie più positive su questi diversi destini.

Parigi 11 settembre.

Dicesi che subito dopo la sua udienza di congedo, il sig. Luchesini siasi posto in cammino per ritornare a Berlino — Assicurasi che è giunto anche jeri mattina un corriere da Londra e che non è già questo il solo indizio dal quale si possa inferire che i negoziati abbiano ripreso la loro attività primiera — Li 3 corr. è passato da Nancy, incamminato per Parigi, il direttor gen. dei convoglj della grande armata — L' imp. venerdì passato, alle sei della sera, è andato di nuovo a visitare il campo di Meudon. Tosto venne battuta la generale e tutti i soldati sparsi qua e la nei contorni sono accorsi ai loro rispettivi quartieri, sonosi posti sotto le armi e furono passati in revista da S. M. L' imperatore fece poscia per ben due volte il giro del campo per esaminare le nuove posizioni, che le truppe hanno prese, conseguentemente ai voleri da lui espressi; dopo di che diede i suoi ordini ai generali e ritornossene a S. Cloud, verso le sette e mezza della sera.

Basilea 2 settembre.

I diversi governi cantonali della Svizzera hanno ricevuto una circolare del landamano, in cui S. E. fa menzione della lettera che la dieta elvetica, prima di separarsi, ha creduto di dover indirizzare a S. M. l' imperatore de' francesi. Essendo stato il sig. Maillardoz ammesso a presentarla in una udienza particolare, l' imperatore si è degnato di fargli una graziosissima accoglienza. Il landamano aggiunge che S. M. ha interrogato a lungo l' ambasciatore sovra gli affari della Svizzera e che il sig. Maillardoz, cogliendo questa occasione di parlare all' imperatore della sorte attuale degli ufficiali, che erano altre volte al servizio della Francia e della Sardegna, gli ha vivamente raccomandati alla benevolenza di S. M. L' imperatore ha pure parlato al suddetto ministro sul decreto della dieta concernente la proibizione delle merci inglesi; il che impone al sigiore landamano il dovere di raccomandare a tutti i governi cantonali la stretta esecuzione di un tale decreto. Assicura infine S. E. nella sua circolare, che dal rapporto del sig. Maillardoz risulta che le voci sparse nell' estero ed anche nell' interno della Svizzera, concernenti un cangiamento qualunque nel governo e nella sorte di quel paese, sono destituite di ogni fondamento.

Zara 30 agosto.

Nel giorno 26 agosto il provveditor generale, da'suoi ministri, ben servito ebbe legger sentore di alcune prime voci, che andavano romoreggiando per Zara e parlavano di cangiamento di dominio, di cessione dell' Istria e Dalmazia all' Austria e simili altre odiose assurdità. Attive immediate indagini gli fecero scoprire e venire alle mani scritti sediziosi, informi e stolidi sì, ma di natura ad esigere provvide e prontissime misure. Egli pensò tosto e mal non

suppose, che o non era in Zara il fonte velenoso di tal peste, o se lo era, non avrebbe tardato un momento a dilatarsi rapido per la provincia; quindi lanciò egli tosto in pubblico il qui soggiunto proclama e colle stampe il diffuse con appositi espressi, nel momento stesso, dovunque, onde o prevenire il mal, che spargevasi, o giugnere almeno in tempo di rimediarvi. Diffatti non tardò egli lì a non molto a ricevere riscontri da ogni parte della Dalmazia, che per una scellerata ribelle trama quest' allarmante notizia appoggiata a pretesi trattati e convenzioni fittizie, era scoppiata in uno stesso giorno e quasi all' ora stessa, indizio manifesto di un concertato reo progetto, per produr malcontento e cagionar disordini, onde render più difficile e più pericolosa la leva ordinata della legione. Ove il proclama arrivò preventivamente o contemporaneamente alla nuova, questa nessun danno produsse e restò sventata la mina. Ove la nuova ebbe tempo di fare una prima impressione, se ne sono tosto veduti de' sinistri effetti. Ecco sino a qual segno la malvagità da una parte e la credulità dall' altra possono portare scompiglio e danno: ecco nel tempo stesso quanto può impedire l' attivissima vigilanza di un magistrato. Segue il proclama:

Il proveditor generale ec. ai bravi e leali Dalmatini.

Per accrescere le nostre attuali angustie avvi anche degli scellerati, che vanno spargendo che l' Istria e la Dalmazia sono cedute alla Casa d'Austria. Questi scellerati fanno circolare scritti e relazioni le più perverse. Cercateli: io li abbandonerò a tutto il rigor delle leggi. Queste ree macchinazioni sono anche preparate e destinate a farvi resistere alla leva, o fuggire. Vi vorrebbero vedere infedeli a quel sovrano istesso, che ha proclamato di volervi felici. Io giuro che tale notizia è interamente falsa: che al contrario diverremo più possenti di quello che siamo. La fiducia, che mostrate nel vostro primo magistrato, vi tolga ora decisamente ogni timore ed angustia. I vostri deputati han messo anch' essi sott' occhio del sovrano le vostre pene attuali. E so verrà in vostro soccorso. Non dubitate. Coraggio, bravi e leali dalmatini: coraggio ancora per un istante, miei buoni fratelli: e più non ci occuperemo che d' idee liete e del bene della patria vostra. *Dandolo*.

Le ville Catuni e Crescevo, nel territorio d' Almissa, come han fatto nell' anno scorso, con pubblico sommo scandalo, armata mano, anche in quest'anno per mezzo d' alcuni loro capi, han resistito a qualunque operazione tendente a far pagare la regia decima. Ordini positivi han fatto immediatamente arrestare i tre capi rivoltosi e le ville hanno tranquillamente ricevuto i descrittori, contente anzi all' estremo de' nuovi metodi. Cucco Bassich e Jugo Trogarlich Bugliovich, figlio di Luca di Xerevizza, riunirono ottanta sconsigliati, alla loro testa mossero verso Almissa per liberare dalle prigioni i capi-villa ed ottennero l' intento con rottura delle stesse prigioni. Il provveditor generale scrisse sul momento alle autorità civili e militari dalmatine, che spingessero rapidamente uomini fedeli contro i ribelli: che esse autorità sarebbero responsabili del più piccolo ritardo: che le stesse autorità militari francesi erano prevenute per ajutarli: e che infine la spada della giustizia, divenuta fulmine, doveva immediatamente colpire gli scellerati. I capi ribelli sunnominati previdero il pericolo, e si unirono a parecchi dei loro per resistere, giungendo persino ad insultare l'augusto stemma sovrano. Parecchi bravi francesi ed il colonnello Danese, con zelo e coraggio, pari all' importanza della cosa, si mossero rapidi con seicento terrieri d' Imoski, determinati a tutto, affine di distruggere in queste ville da lungo tempo rivoltose ogni spirito di ribellione. I capi all' aspetto di tanta forza fuggirono. Probabilmente non eviteranno la dovuta pena. Tutto colà è ora in calma. Intanto il prov. generale ha determinato. 1. Chiunque accoglierà o nasconderà i due suddetti ribelli *Cucco Bassich* e *Jugo Trogarlich*, figlio di Luca di Xerevizza, incorrerà nelle medesime pene dei ribelli stessi. 2. Chi darà vivo o morto fra le mani di qualunque pubblica autorità Cucco Bassich, nemico di Dio, ribelle a Napoleone il grande suo sovrano e Dalmata indegno e perverso, avrà centocinquanta zecchini di premio. 3. Chiunque darà vivo o morto fra le mani di qualunque pubblica au-

torità il ribelle Jugo Trogarlich, figlio di Luca di Xerevizza, uxoricida ed omicida, avrà subito cinquanta zecchini di premio. 4. Le case di questi due ribelli saranno subito abbruciate. 5. Tutte le autorità pubbliche, tutti i buoni e leali dalmati presteranno man forte, affinchè scompariscano di mezzo alle loro onorate famiglie tai scellerati ed iniqui, che le disonorano. 6. I tre capi villa, che furono tratti dalle prigioni, verranno tradotti a Zara in catene. (*Estratt. dalla gazzetta slavo-italica di Zara*).

Milano 18 *settembre*.

Abbiam in quest' ordinario molti decreti di S. M., datati parte li 4 e parte li 5 corr. Col I. ordina che sotto la presidenza del provveditor gen. della Dalmazia venga formata una commissione di ricchi possidenti e di abili ingegneri, la quale dovrà presentare alla stessa M. S. dei progetti relativi al disseccamento di paludi esistenti qua e la nella Dalmazia ed alla costruzione di nuove strade, tanto lungo il littorale, quanto per una più facile comunicazione con altre aggiacenti provincie; col II. ha abolito la legge agraria del 1775 e le altre precedenti, in vigore delle quali erano inalienabili nella Dalmazia e nell' Albania i terreni così detti di vecchio e di nuovo acquisto; il III concerne il potere giudiziario: la giustizia civile e punitiva deve essere amministrata nelle provincie della Dalmazia e dell' Albania con un metodo possibilmente analogo a quello gen. del regno; nei luoghi più popolosi vi saranno dei giudici di pace e tre tribunali di prima istanza civile e criminale nelle città principali, come Zara, Spalatro e Cattaro; una corte d' appello in Zara ed una camera di commercio in Spalatro; finalmente il ricorso in cassazione non potrà aver luogo che avanti la corte di cassazione del regno, residente in Milano; col IV. ha annullato in tutta la Dalmazia ed in tutta l' Albania ogni vincolo fedecommissario, vigente sotto qualsivoglia denominazione, tanto in forza di disposizioni tra vivi, quanto di ultima volontà; in vigore del V. verrà formata, sotto la presidenza del provveditore gen., una commissione dei principali possidenti e dei migliori agronomi della Dalmazia e dell' Albania, la quale dovrà occuparsi degli oggetti concernenti il miglioramento dell' agricoltura; il VI. autorizza le provincie della Dalmazia e dell'Albania ad avere un residen-te in Milano, incaricato dei loro affari presso il governo; col VII. prescrive che gli acquisti contemplati nell' articolo 63 del decreto 12 febbrajo 1806, non eccedenti la somma di lir. 25, di Milano, sieno esenti dalla tassa fissa e quelli che trascendono le lir. 25 senza però giugnere a lir. 200, sieno esenti dalla tassa fissa e solamente soggetti alla tassa proporzionale. Abbiamo altresì due recenti decreti di S. A. I. il principe vicere. Col primo ha esteso ai paesi ex-veneti ed al distretto di Guastalla le disposizioni portate dal sovrano decreto 1 febbrajo p. p. concernente le pensioni dei funzionarj ed impiegati civili, loro vedove e figli; e la ritenzione del 2 per 100 sul soldo degli impiegati, prescriven-do che questa misura debba cominciare ad avere effetto col soldo del mese cor. Col II. decreto ha nominato una commissione incaricata di verificare la legittimità dei titoli dei pensionati o aventi diritto ad esserlo: questa commissione è composta dal prefetto dell' Adriatico e di varj personaggi veneti; i prefetti dei dipartimenti veneti dovranno trasmettere alla commissione in Venezia e per essa al prefetto dell'Adriatico, le petizioni in proposito ec. ec. — Lunedì alle ore 10 della sera è giunto in questa dominante il principe reale di Baviera. S. A. è smontata al palazzo e conta di trattenersi per alcuni giorni. — La corte di cassazione ha cassato la sentenza *di morte specialmente esemplare*, pronunciata da questo trib. d'Appello, contro il detenuto Cittadini (*V. i n.* 71 *e* 72 *del nostro giornale*). Ben presto compariranno alla luce gli atti di questo importante e clamoroso processo, atti ugualmente interessanti e per l'indole dell'argomento e per l'integrità e sapienza de' giudici e molto più anco pel valore dell' egregio difensore, il chiarissimo avvocato Borghi, che questa causa ha agito con un impegno con un ardore, quasi *Cicero pro domo sua*.

E' qua giunto da Parigi un nuovo professore di fisica dilettevole il sig. Eugenio Jason, giovine di circa 20 anni. Egli s' avvisa di fare delle pubbliche sperienze; e siccome nelle più brillanti società di Parigi ebbe, dicesi, un gran successo, per la sua ammirabile destrezza abbiam motivo di sperare che sia per conciliarsi qui pure approvazione e lode.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 76. *Milano Lunedì 22 Settembre 1806.*

Pietroburgo 22 agosto.

Il sig. cavaliere d' Oubril, quegli che ha stipulato in Parigi il trattato di pace, è caduto in disgrazia ed è stato mandato in esilio. Assicurasi che l'imperatore non era di questo parere; ma egli ha stimato bene di cedere alla maggioranza del suo consiglio, il quale, dal suo lato, ha ceduto all'influenza degli inglesi. L' imperatore soffre, dicesi, per la violenza, che gli vien fatta; ma egli non ignora che anche nel suo paese vi hanno dei capi di gianizzeri ..... e con questo contegno equivoco si va sempre più inviluppando nella strada falsa, in cui è stato gettato. Egli scancella il suo regno dal ruolo dei regni prosperi e suscita del malcontento contro di se e contro la sua famiglia. Poco è mancato che il gran-duca Costantino non fosse assassinato: l' esca del fucile contro di lui diretto non ha preso fuoco — Quella leva di 120m. uom., di cui si parla nell' ultimo ukase, è una di quelle invenzioni con cui sogliònsi divertire i caffè europei. È per noi cosa di gran momento quando si tratta di levare 20. mille uom. per mantenere la nostra armata. Allorchè si legge nell' ukase che si levano 120m. uom., per portarla al num. di 600m., mentre si sa benissimo che non abbiamo 180m. uom., non si può non ridere di questa locuzione, la quale troppo evidentemente manifesta il laccio grossolano teso alla credulità degli esteri, che non conoscendo la Russia, potrebbero lasciarsi prendere a gabbo. I compilatori dell' ukase non per altro hanno immaginato questa frase ridicola che per dare ad intendere che noi abbiamo in piedi 600m. uom. Sarebbe meglio mostrare in campagna queste innumerevoli armate; ma una tale dimostrazione non è in nostro potere ec. ec.

Londra 4 settembre

Si crede, dice il *Corriere*, che sia stata l' Inghilterra quella, che ha dato alla Russia la prima notizia del trattato conchiuso a Parigi dal sig. d'Oubril. In fatti, tre giorni dopo la firma di questo trattato, i nostri ministri spedirono una delle navi più veloci, per portarne la notizia e le relative loro osservazioni a Pietroburgo, ove dovette giugnere molti giorni prima del sig. Oubril, ad onta della celerità, che pose questo ministro nel suo viaggio — Abbiamo concepita, subentra qui il *Morning-Chronicle*, una stima tale per l' imperatore di Russia, che non possiamo conciliare i principj, che l' hanno attaccato al partito dell' Inghilterra, cogli articoli, che sappiamo essere contenuti nel trattato firmato a Parigi dal sig. d'Oubril. Così si sospetta che questo ministro abbia oltrepassati i suoi poteri; ed a ciò solo venne attribuita la precipitazione, con cui è ripartito per Pietroburgo. Ma chi ha potuto impegnare l'imperatore Alessandro a spedire il sig. d'Oubril, per conchiudere un trattato qualunque? Questa è una domanda, cui non possiamo rispondere; benchè, ponendo tutto a calcolo, è possibile che la spedizione di questo ministro non sia stata che un mezzo immaginato, per guadagnar tempo e salvar l'Austria dai pericoli, da cui era minacciata, quando i russi ricusavano di cedere le bocche di Cattaro. Parlando poscia degli affari di Germania, lo stesso foglio si esprime così: » Sembra che le notizie del nord dell' Alemagna annuncino agli speculatori una nuova coalizione, che fa loro sperare una guerra generale, da cui trarrebbero vantaggi immensi. Le più piccole congetture sono da costoro convertite in fatti positivi; in questo istante p. e. spargono, con apparenza di certezza, che si parla d'un trattato sussidiario, per rinnovare un attacco generale contro la Francia. La più insulsa favola trova dei creduli: le vendite si moltiplicano alla borsa, esse però non poterono produrre un abbassamento più grande d' un mezzo per cento. Non merita d' essere confutata una voce tanto assurda, qual si è quella d'un rinnovamento d' una coalizione. Quelli che si ricordano le pubbliche dichiara-

razioni del grand' nomo di stato, che ora è ministro degli affari esteri della gran-Brettagna, non pensano che egli sia disposto a prodigalizzare le risorse del suo paese per assoldare inconsideratamente alleanze estere. In circostanze più favorevoli l' Inghilterra farà uso de' suoi mezzi per far conoscere l' estensione della sua potenza e l'uso delle sue sole forze sarà più glorioso per essa, mentre servirà efficacemente alla causa comune. Nò, il tempo di rinnovare una coalizione non è ancor giunto. Nulla potrebbe fare maggiore piacere a Bonaparte quanto l' apparenza prematura d' una coalizione chimerica, che gli somministrerebbe un pretesto per compiere la ruina de' nostri alleati.

Altra dei 5. Li 2 corr. è giunta a Spithead la corvetta *la Racehorse* con dei dispacci del gen. Stuart. Questi dispacci contengono il racconto dettagliato delle operazioni dell'armata inglese, successivamente al suo sbarco nel golfo di S. Eufemia in Calabria.

Altra dei 9. Jeri c' è stato consiglio di gabinetto per prendere in considerazione gli ultimi dispacci di lord Lauderdale.

Altra dei 10. I fondi pubblici hanno jeri provato alcune variazioni; *l'omnium*, che alla vigilia, era stato a 7 e mezzo, alzossi fino a 9 e sul finire della borsa trovossi fissato a 8 e mezzo. Non si sapeva indicare una causa precisa di così notabile aumento; ma in generale si avevano speranze migliori. Il messaggere Basilico non era ancora partito jeri dopo pranzo; ma assicurasi, che doveva porsi in cammino la notte con dei dispacci per lord Lauderdale — Con nostro rincrescimento dobbiamo annunciare al pubblico, dice il più volte citato *Morning-Chronicle*, che il segretario di stato sig. Fox è stato jeri l' altro dichiarato dai suoi medici nel massimo pericolo: era in uno stato della massima debolezza e di una generale atonia, la quale lasciava tutte le sue facoltà fisiche senza funzioni. Avevamo fedelmente raccontato sull' appoggio di uno de' suoi medici, che il gonfiamento era svanito; che i suoi membri erano ritornati alla loro grassezza ordinaria e che tutti i sintomi annunciavano che averebbe in breve ricuperata la circolazione del sangue. La medicina diffatti gli ha applicato tutti i suoi rimedj; nondimeno abbiamo il rammarico di annunciare che ciò si è fatto infruttuosamente e che non fu possibile di ridonare il vigore a questa macchina sfinita; contuttociò finchè ha fiato in corpo, giova sperare che le cure e le risorse della medicina giungano a ristabilire la circolazione imbarazzata e dormigliosa del suo sangue. L' ultimo bollettino di jeri, giunto assai tardi da Chiswich, conteneva quanto segue: » Il sig. Fox continua a stare malissimo; ad ogni modo però il suo polso è un tantino più forte di jeri. »

Amburgo 3 *settembre*.

Assicurasi in oggi che il blocco dei porti prussiani dal lato della crociera svedese non sia stato levato che in favore dei vascelli e delle proprietà neutre; ma che i vascelli prussiani non possano ancora, nè entrare, nè uscire dai loro porti. Per altra parte si legge nell' *Ape del Nord* del 2 settembre che il re di Svezia, dopo aver levato per alcuni giorni il blocco dei porti prussiani, ha ordinato di bloccarli di nuovo — Anche li 29 d' agosto è partito da Greisswald per Berlino un ajutante di campo del re di Svezia, incaricato di una lettera per quello di Prussia — Tutte le lettere di Pietroburgo parlano dei passi, che va facendo il gabinetto russo per intrecciare di nuovo delle trattative: Nondimeno è difficile l' immaginarsi che v' abbiano dei politici così temerarj da pretendere di prendere a gabbo il gabinetto di S. Cloud — A Berlino si parla sempre di preparativi guerreschi e di guerreschi muovimenti; ma sono quasi sempre le cose medesime che si ripetono e che si vanno ingrossando col passare da una bocca all' altra. Il maresciallo Mollendorf doveva partire li 28 agosto da quella capitale per l' armata. Il vecchio gen. Tempelhof doveva rimanere fuori di servizio a cagione della sua venerabile antichità; ma egli ha pregato il re che gli permettesse di seguire l' armata, ciò che gli venne accordato. Per lo contrario molti altri generali vecchioni, di quelli, che fecero tanto strepito ai tempi del grande Federico, sono stati posti fuori d'attività, però con delle considerevoli pensioni.

Greisswald 30 *agosto*.

Conseguentemente al rapporto dell' ajutante gen. conte di Lowenhielm,

giunto jeri al quartier gen. di S. M., egli è entrato li 27 col suo distaccamento a Ratsbourg. Quest'ufficiale prima di passare la frontiera aveva spedito il maggiore Schappmann, come parlamentario, nella città di Lavenbourg ancora occupata dai prussiani. Il loro comandante gli dichiarò che aveva ordine di evacuare il Lavenbourg, prima dell'arrivo degli svedesi; anzi che se fosse accaduto di incontrarsi in essi, doveva, giusta le sue istruzioni, trattarli amicamente e cedere loro il paese senza contrasto; e finalmente aggiunse essere egli intenzionato di passar l' Elba nel giorno susseguente. Difatti due giorni prima che arrivassero le nostre truppe tutti i prussiani, tanto militari, quanto civili, avevano abbandonato il Lavenburghese. I magazzini, che avevan formato nel paese, sono stati trasportati in gran parte sull' altra sponda dell' Elba e S. M. ha ordinato di non toccare altrimenti quelli, che sono rimasti dalla parte opposta.

Varsavia 23 *agosto*

La più gran parte delle armate russe trovasi dal lato del Dniester ed è ora molto lontana delle frontiere dell'Austria e della Prussia. Sembra che la Russia minacci la Turchia. Ostilità contro l'impero ottomano, tal è il voto dell' armata, la quale si lusinga di cogliere in quelle contrade dei facili allori; ma forse essa potrebbe trovare maggiori difficoltà di quello pensi. Gli stati, le di cui istituzioni sono fondate sovra un sistema religioso, trovano delle risorse in crisi non attese; e l' odio dei turchi contro i russi è tale; tanto spaventevoli sarebbero gli effetti d' un' evasione e sarebbe così ingiusta l' aggressione dei russi, che gli ottomani potrebbero benissimo ritornare tutt' ad un tratto all' antica energia.

Breslavia 25 *agosto*.

Tutti i reggimenti, che compongono l' ispezione della Slesia e che formano un totale di 50m. uomini sono parte in moto e parte lo saran tosto, conformemente agli ordini pervenuti da Berlino. I battaglioni di campagna sono perfettamente completi e ben presidiate le fortezze. Da un lato si va ora distribuendo a ciaschedun corpo l' artiglieria di campagna; dall' altro si lavora tanto nell' arsenale della nostra città, quanto in tutti gli altri della Slesia, con un' attività senz' esempio; ed a questo riguardo è tale la precisione ed il rigore degli ordini, che appena si concede agli operai il tempo necessario a qualche riposo — Nuove lettere assicurano, che un considerabile numero di truppe russe si porta nella Polonia russa e che vi si formano immensi magazzini.

Dalle Sponde del Meno 8 *settembre*.

Il sig. Bacher, incaricato d' affari del governo francese, insiste fortemente perchè i principi confederati si adunino senza remora in Francfort — Da alcuni giorni in qua si parla di una particolare convenzione tra la Prussia e la Sassonia. Sembra nondimeno che la corte di Dresda non prenda alcuna parte ai muovimenti, che si manifestano in altre parti della Germania settentrionale. La sua armata rimane sul piede di pace e lettere di Dresda assicurano altresì che punto non si tratti della creazione di un regno di Sassonia o dell' estensione della sovranità dell' elettore sovra altri stati vicini — Una gran parte delle truppe prussiane che avevano occupato l' imboccatura dell' Ems e che formavano l' ala diritta del corpo d' armata del gen. Blucher si è posta in marcia per Oldemburgo; non anderà guari che gli altri corpi prenderanno la stessa direzione. Si dice generalmente che la Frisia orientale passerà sotto il dominio del re d' Olanda o forse sotto quella del duca d' Aremberg — Lettere di Vienna annunciano che si prosegue a far partire da quella città artiglieria e munizioni per l' Ungheria e le due Gallizie.

Dusseldorf 5 *settembre*.

Il primo corr. i membri degli stati si sono adunati nella sala del consiglio aulico. Dopo l'apertura della seduta S. A. I. e R. (*il princ. Murat*) ha diretto ai sigg. deputati il seguente discorso:

» Sigg. membri della nobiltà e sigg. deputati delle città del gran-ducato di Berg! Allorchè la D. provvidenza e la fiducia di quel grand' uomo, che rende attonito l'Universo, mi chiamarono alla sovranità di questo gran-ducato contrassi l' obbligo di rendere felici i miei sudditi. Più: ricevendo il giuramento dalla maggioranza dei membri, che mi odono, il giurai io stesso. Poscia, lungi dallo sgomentarmi dagli ostacoli, che dovetti incontrare, per imprimere al mio

governo una marcia ferma ed uniforme, la quale potesse adattarsi all' amministrazione dei diversi stati, dai quali si compone lo stato, tutti i miei sforzi furono diretti mai sempre a questo scopo; e le prove di attaccamento, ch' io ne ebbi, mi hanno dato delle nuove forze ed hanno reso men difficile il mio assunto, dirò anzi dolce a compiersi. Frattanto tutto cammina; tutto si va migliorando; e se con mezzi deboli abbiamo ottenuto fin qua alcuni felici risultati, quali speranze non possiam noi concepire ora, che siam forti della confederazione, di cui formiamo parte e possenti, mercè la possanza di colui, ch' essa ha trascelto per suo protettore? Nondimeno sono ancor lungi dallo scopo che mi sono prefisso; e come potrei io sperare di ottenerlo, se straniero alle amministrazioni dei paesi recentemente aggregati al mio gran-ducato, non avessi diritto di far fondo sull' amore e sui lumi dei deputati dei miei stati, dei membri del mio consiglio e dei diversi capi dell'amministrazione pubblica, i quali fin' ora mi hanno tutti così possentemente assecondato? Signori! tali sono le viste, e tal è la speranza, con cui vi ho in oggi adunato. La mia commissione presenterà diversi oggetti alla vostra deliberazione; voi li discuterete con saviezza; e lo spirito eccellente, che vi anima, il vostro zelo illuminato, il vostro amore della patria, tutto mi assicura preventivamente, del bene, ch' io sono per operare con voi. Rientrati poscia nel seno delle vostre famiglie; riuniti ai vostri compatriotti, dite loro che il loro sovrano vuole essere il loro padre, il padre della patria; dite loro che i loro interessi saranno mai sempre l' oggetto della mia sollecitudine; circondate di fiducia i miei fedeli funzionarj; mostratemi il bene, che potrei fare, gli abusi, che potrei distruggere; in una parola ajutatemi ad accrescere la felicità dei miei sudditi; a rendere più leggieri i loro aggravj. Con ciò avrete acquistato dei diritti eterni alla mia benevolenza e dividerete meco la gratitudine pubblica ».

Altra dei 8. Jeri 8 deputati della camera della nobiltà e 4 della camera delle città si recarono presso il nostro sovrano per offerirgli l' omaggio della prima deliberazione della dieta del granducato, che ha soppresso ogni esenzione dalle imposte, in favore delle terre privilegiate. S. A. I. e R. nell' esprimere a questa deputazione quanto ella fosse rimasta soddisfatta di un tal atto di patriotismo, dichiarò che l' uniformità di tutte le contribuzioni fondiarie essendo ugualmente conforme alla giustizia ed alle regole di una buona amministrazione, intendeva che oggimai i possessi suoi proprj fossero assoggettati agli stessi aggravj, non altrimenti delle proprietà particolari.

Munster 3 settembre.

Tutto è qui pronto a marciare. Si presume che le nostre truppe si concentreranno nei contorni di Lippstadt, ove il terreno è più favorevole. Molti funzionarj pubblici hanno imballato i loro effetti. Gli emigrati francesi, che si trovavano ancora qui, hanno cominciato da alcuni giorni in qua ad abbandonarci. Le truppe prussiane si allontanano anch' esse da qui e dai luoghi aggiacenti e sono in muovimento da tutte le parti; si formano delle armate; i magazzini riboccano di provigioni; nuove fortificazioni si innalzano intorno alle fortezze e si guerniscono pure di un artiglieria formidabile; in fine sono ricoperte da trasporti, da munizioni e da attiraglj da guerra d' ogni genere. Il tempo ci farà conoscere quali saranno i risultati di questi immensi preparativi; nella situazione attuale delle cose, non anderà guari che avremo degli schiarimenti positivi in un modo o nell' altro.

Vienna 1 settembre.

Nulla di più patetico; nulla di più sentimentale dei sensi co' quali è concepito l' esordio dell' imperiale patente, che risguarda le finanze, della quale abbiam già enunciato le disposizioni. [*v. il n.* 75 *art.* Vienna] Ivi l'infelice monarca deplora le calamità senza numero, che la divina provvidenza si è compiaciuta di versare sul suo capo; ma la più crudele di tutte; quella che pesa maggiormente sul paterno suo cuore è di dovere aggravare ancora gli amati suoi sudditi, in un tempo, in cui pareva che in braccio alla pace dovessero goder tregua e riposo. Passa quindi a rintracciare le cause di questa dura necessità e le trova nelle guerre, che si sono succedute rapidamente, dopo il suo avvenimento al trono, guerre più dispendiose di quante

altre mai ne abbia dovute sostenere la casa d' Austria: le spese di una sola campagna eccedono di lunga mano la totalità del prodotto dei redditi ordinarj dello stato. Sono sfumate le risorse che gli augusti antecessori di lui trovavano, aprendo imprestiti negli stati esteri, dacchè è stata cangiata la politica situazione di questi stati. Le contribuzioni e gli imprestiti volontarj nell' interno erano troppo lenti, perchè riposar si potesse su di una tale risorsa; d' altronde questi imprestiti e queste contribuzioni non potevano tampoco bastare a coprire il quarto delle somme occorrenti, per un solo anno; nè si poteva coprire il rimanente con imprestiti sforzati e con imposte straordinarie, senza distruggere il ben essere degli amati suoi sudditi. In vista di tuttociò emerge l' assoluta necessità delle risoluzioni prese nell' imperiale patente. S. M. conchiude quest' esordio invocando la buona volontà ed il concorso degli ungheri e dei transilvani ed il noto attaccamento di queste nazioni alla sua persona ed all' augusta famiglia Austriaca.

Il nostro governo non trascura alcun mezzo per riempire la voragine scavata nelle nostre finanze da una guerra e da disastri quasi continui, dal 1788 a questa parte. Trattasi di scemare di nuovo il numero delle nostre truppe, riducendole a 120m uomini. E difatti qual bisogno c' è mai di tanti soldati, dacchè il gabinetto austriaco è fermamente risoluto a vivere in pace con tutti i suoi vicini? Giusta un tal piano la cavalleria sarebbe in parte mantenuta dai fittajuoli, i quali verrebbero a ricavare qualche vantaggio dal far lavorare i cavalli, senza nondimeno deteriorarli ec. — Corre voce che debba giugnere quanto prima in questa capitale il re di Svezia e già sono arrivati alcuni ufficiali superiori della sua armata (*altre notizie mandano invece questo principe alla corte di Berlino*) — La città di Leopolstadt, circolo del contado di Neutra, in Ungheria, sarà d' ora innanzi il principale deposito d' armi, che altre volte esisteva nella capitale della monarchia austriaca. I trasporti sul Danubio continuano senza interruzione; e quelle migliaja di palle e di bombe, che da tanti anni si trovavano ammonticchiate nelle fosse di Vienna e che non furono toccate dai francesi, vengono pure levate ed imbarcate.

Francfort 8 settembre.

I gazzettieri nordico-alemanni fanno tutti risuscitare il principe d' Assia Philipstadt, governator di Gaeta — Le gazzette d' Amburgo dopo avere annunziato che l' imp. di Russia non aveva ratificato il trattato stipulato a Parigi dal sig. d' Oubril aggiungono: » Nondimeno si sa a non dubitarne che le trattative non sono per questo interrotte. Il sig. di Lesseps, console di Francia a Pietroburgo, giovasi dei poteri, già da gran tempo da lui ricevuti, per continuare le comunicazioni ufficiali. Conseguentemente a due consigli di gabinetto gli è stata consegnata una dichiarazione, la quale contiene, dicesi, le vere intenzioni della corte di Russia ». Le lettere di Vienna annunciano pure che questa notificazione è stata ufficialmente partecipata al gabinetto austriaco: simultaneamente è stata rimessa al sig. conte Stadion una nota stampata, in cui la corte di Russia espone i motivi del suo contegno — Abbiamo dalla Polonia che i rimasuglj dell' armata russa di Moravia, i quali da qualche tempo erano accampati sulle frontiere di quel paese, hanno fatto un muovimento. Non ne era noto lo scopo, ma dicevasi che il gran-duca Costantino, fratello dell' imp. di Russia, era ivi aspettato da Pietroburgo. Lettere più recenti assicurano difatti che questo principe è giunto nella Polonia russa.

Altra dei 9. Il sig. maresc. Augereau ha ricevuto jeri un corriere da Parigi. Dopo quel momento si rinnovano le voci di guerra — Il principe elettore d' Assia ha jeri abbandonato Hanau con tutta la sua corte. La celerità colla quale ha fatto imballare tutti i suoi effetti; la cura, che ha avuto di trasportare seco ciò, che aveva di più prezioso, sembra indicare che la corte d' Assia, strettamente vincolata alla Prussia, teme essa stessa che la guerra non iscoppii in breve — Abbiamo dalle frontiere della Sassonia che tutti i reggimenti sassoni sono stati resi mobili — Molte lettere di Stettino assicurano che il governo prussiano ha fatto sentire al commercio di quella città che farebbe bene di porre in sicurezza le proprietà, che può avere in Francia — Oggi alle ore 11 i commis-

sarj di S. A. Em. il principe primate si sono recati al senato ed hanno preso civilmente possesso della città di Francfort.

Parigi 13 *settembre*.

Giovedì alle 8 del mattino tutta la guardia imperiale trovossi adunata sotto le armi nella pianura di Sablons. L'imperatore venne tosto a passarla in rivista. Trascorse tutte le file, in mezzo alle acclamazioni mille volte ripetute di *viva Napoleone! Viva il nostro generale!* Ora tu il vedevi a cavallo scorrere colla rapidità del fulmine da un punto all' altro della linea ed ora compariva a piedi fra le stesse file ad onta del tempo cattivo e della pioggia continua e dirotta. Egli volle vedere da se medesimo quanti combattenti potrebbe dare, nel caso di una prossima guerra, questo corpo, al quale egli ha affidato l' onore e la cura di custodirlo e che si battè mai sempre presso di lui. Questi guerrieri erano superbamente montati e colle grida e con tutte le dimostrazioni della gioja la più viva manifestavano il desiderio di correre a nuovi combattimenti. Allora l' imperatore, trattenendosi coi suoi soldati, parlava di guerra e di battaglie; allora crescevano le grida e ne echeggiavano tutti i luoghi d'intorno.

Altra dei 15. Alcune emergenze, che non si potevano prevedere, hanno ritardato il ritorno della grande armata, viene quindi diferita l' epoca delle feste, ch' erano state annunciate pel principio d' ottobre — S. M. ha fatto dare degli ordini nella sua casa pel viaggio, che conta di fare verso la metà d'autunno a Brusselles e forse in Olanda. Una parte delle sue scuderie e dei distaccamenti della guardia sono partiti preventivamente a causa di questo viaggio — Si crede che in breve S. M. si recherà a Fontainebleau — I marescialli Davoust, Augereau e Ney hanno ottenuto il permesso di recarsi a Parigi e di rimanervi per alcuni giorni — Il corriere Basilico, partito da Londra la notte dei 9 venendo il 10, è giunto a Parigi jeri di buonissima ora. Egli ha fatto il viaggio in tre giorni. Assicurasi che all' istante della sua partenza gli amici del sig. Fox non avevano quasi più alcuna speranza di conservare questo ministro; e già il rumore di sua morte era generalmente diffuso — Abbiamo da Brusselles che da molti giorni in qua passano da quella città dei carriaggi carichi di munizioni di guerra, che prendono la strada di Maestricht.

Trieste 16 *agosto*.

Giorni sono comparve avanti alla nostra rada il vascello di linea russo *l'Elena*; ma il comandante della marina gli fece dire che non aveva alcun ordine contrario alla precedente dichiarazione, che ha inibito ad ogni vascello da guerra l' ingresso. Siccome il comandante dell' *Elena* non era ancora istrutto della stipulazione della pace tra la Francia e la Russia, accontentossi di ancorarsi avanti alla rada, onde attendere ivi che i bastimenti commerciali, sotto bandiera russa, avessero fatto il loro carico e fossero pronti a porre alla vela. Questi vascelli destinati, parte per Corfù, Zante, Cefalonia e la Sicilia e parte pel Levante, saranno scortati dall' *Elena*.

Palermo 20 *agosto*.

Dopo gli ultimi tentativi fatti per mettere tutto il regno di Napoli in rivolta, la corte di Palermo è uscita omai d' ogni speranza di vedervi sventolare di nuovo le sue bandiere, o almeno di destarvi un incendio generale, che divorasse e gli abitanti e le loro sostanze. I capi-massa, che erano stati spediti in gran numero e che avean promesso gran cose, fuggono a tutta possa, e vengono a cercarsi uno scampo in Sicilia, temendo sempre di vedersi ai fianchi le bajonette francesi. Essi han trovato dappertutto terren sodo e duro: le loro fole hanno avuto poco spaccio; e que' pochi, che è loro riuscito di sedurre, sono stati disingannati ben tosto, e son tornati tranquilli ai lor facolari, o han pagato colla vita la loro credulità. La regina, che armata sempre di perfidia e d' intrighi, ha voluto sì lungo tempo lottar colla Francia, ha veduto finalmente andare a vuoto tutte le sue trame; in oggi è nell'abbattimento della disperazione, lacerata, non saprem, se più dai rimorsi del mal fatto, o dal sentimento dell' impotenza di poterne più fare. Talvolta va in furia contro i capi massa; è indispettita contro chiunque non pensa a seconda delle sue idee: crede tutti traditori e come tali saranno, giusta il solito, puniti da lei stessa coloro, che tante scelleraggini han commesse per ben

servirla. Ferdinando pensa solo alla caccia ed alla pesca: questa occupazione lo consola d'ogni perdita, e solo mostrasi addolorato allora quando sogna S. Leucio e Carditello. Il principe Francesco, che è un impasto del carattere del padre e della madre, è lo strumento il più docile nelle mani della regina. Acton, che ha diretti tutti i passi che hanno trattata questa corte nel precipizio, è sempre lo stesso despota che dispone di tutto — Giunse, giorni sono, un corriere da Londra. Al di lui arrivo si unì tutta la corte, e dopo poche ore si convocò un consiglio straordinario, finito il quale si videro segni non equivoci di disperato dolore. Varie voci si sparsero per la città; ma la più accreditata si è che il gabinetto di S. James abbia dichiarato a Carolina, che proseguivano con calore le trattative di pace e che sarebbero forse al più presto condotte al termine desiderato: che la pace era necessaria all' Inghilterra e che per ottenerla, forz' era di abbandonare una volta le di lei strane pretensioni. Si può immaginare quali fossero allora le di lei smanie. Si dice generalmente che si facciano in fretta preparamenti di partenza; ma dove andare? — Qui la raccolta non è stata molto felice, e gl' inglesi ne portano via il meglio. Questi non hanno più di 8m. uomini di truppa, parte de' quali resta in Sicilia e parte scorre le spiaggie di Napoli per proteggere i banditi e le rivolte. Le truppe al servizio di Ferdinando non giungono a 6m. uomini: ma sospirano tutti il momento di ritornare alla patria. La marina è la più malcontenta. Ecco lo stato di quest' isola.

Napoli 9 settembre.

Capri è il nido dei malandrini. A costoro l'inglese ammiraglio Smith va dispensando a larga mano dei brevetti di capo-massa, che in buona lingua altro non sono che brevetti di capi-masnadieri. Il suo piano è di gettare qua e la sul littorale dei drapelli di questa brava gente; ma non sempre le sue pie intenzioni in proposito hanno un esito felicissimo — Un distaccamento della guernigione di Gaeta, in onta del trattato conchiuso, era andato ad unirsi al miserabile avanzo dei ribelli scampati dalla strage di Palinuro ed erasi stabilito in Cammarota, nella provincia Salernitana, luogo fortificato dalla natura e dall' arte e d' onde potevano spargersi con facilità nella provincia ed avere sempre una ritirata dalla parte del mare. Il primo corr. il gen. Lamarque marciò sovra Cammarota e ad onta della pioggia, che cadeva a torrenti fece tali disposizioni, secondato d' altronde dal valore della truppa, che potè penetrarvi. Grande fu la strage, che ivi fecero i francesi dei ribelli. Coloro, che tentarono di salvarsi, fuggendo verso il mare, furono inseguiti dal vincitore che ne stese a terra la massima parte. Si impadronì altresì di due lance ed i banditi che in esse si erano ricoverati cadero sotto il ferro francese o furono costretti ad affogarsi nell' onde. Cammarota, che i ribelli chiamavano la *picciola Gaeta*, non è più il loro ricovero. Anche il Cilento è sgombro ormai da questa peste.

Firenze 15 settembre.

S. M. la regina, informata della qualità delle opere postume del conte Alfieri, ha ordinato tanto per motivi di religione, che di politica, che siano sigillate tutte quelle che trovar si potessero presso il librajo Piatti e che ne sia proibita la stampa e lo smercio nei suoi felicissimi stati.

Milano 22 settembre.

Venerdì è stato qui pubblicato un decreto importantissimo di S. M. del 5 corr. risguardante la Polizia medica. Nella residenza di ciascuna delle tre università del regno viene stabilita una direzione di Polizia medica dipendente dal ministro dell' Interno. La giurisdizione di queste tre direzioni è determinata dalla rispettiva località; cioè quella di Pavia ha giurisdizione sui dipartimenti cispadani; quella di Bologna sui traspadani e quella di Padova sui dipartimenti veneti di nuova aggregazione. Queste direzioni sono coadjuvate dalle commissioni dipartimentali di sanità. Varj articoli del titol. I sez. I determinano le attribuzioni di queste e di quelle. Le sezioni 2 e 3 s' aggirano sull' abilitazione al libero e regolare esercizio nei varj rami dell' arte medica. Il titol. II tratta della pubblica sanità, la quale viene distinta in *continentale e maritima*. Le autorità incaricate della sanità continentale sono un magistrato centrale, residente in Mi-

lano, una commissione dip., residente in ciascun capo luogo di dipartimento ed una deputazione comunale, residente in ciascuna comune; le autorità incaricate della sanità marittima sono un magistrato con un consiglio di sanità composto di tre membri, residente in Venezia, le commissioni dip. di sanità ed i deputati delle città marittime ec. ec. Ma questo non è che un informe abbozzo del sovrano decreto: convien leggere il testo per comprendere fin dove porti le sue cure e le sue providenze il nostro adorato monarca e come egli entri nei più minuti dettagli là dove si tratti degli interessi più preziosi dei suoi popoli. Abbiamo altresì due decreti di S. A. R. il principe vice re; col primo ha pubblicato il regolamento per l'esecuzione del sovrano decreto 15 dicembre p. p. nella parte, che concerne il contributo delle arti e del commercio. Col secondo poi ha destituito dalle sue funzioni il cancelliere censuario di Casalbuttano, Caravaggio, rimettendolo alla pretura di Cremona per l'ulteriore procedura ed ha sospeso l'agente comunale di Prato. Risultano entrambi rei di infedeltà nell'esercizio delle rispettive incombenze.

Jeri hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. A. R. il princ. ereditario di Baviera i principali funzionarj del regno, gli ufficiali civili e militari della casa reale, gli ufficiali della guardia reale e gli ufficiali di stato-maggiore tanto francesi che italiani, che qui si ritrovano. Tutti sono stati accolti dall'A. S. colla più grande affabilità. Sentesi che questo principe sia per continuare quanto prima i suoi viaggi.

Una gazzetta di Venezia, dice: » Secondo alcuni fogli anche la Svizzera entrerà nella confederazione del Nord «. Io non ho letto alcun altro foglio, che parli di quest' affare; parmi nondimeno che siavi qui dello sbaglio: in senso mio dir dovrebbe la *confederazione del Ren*; 1. perchè ciò sembra prescriverlo la posizione geografica del paese; 2. perchè la Svizzera, posta ora sotto la mediazione della Francia, vorrà certamente conservarsi lo splendore ed il vantaggio che ad essa ne deriva, ciò che non potrebbe aver luogo affigliandosi, alla confederazione del Nord. Eppoi, dov' è finora questa confederazione nordica? Per verità è gran tempo che i pubblici fogli ne parlano; ma finora non se ne conoscono nè le condizioni, nè le potenze, che debbono comporla, nè, ciò che più monta, il protettore, che deve tutelarla. E' egli presumibile che la Svizzera conosca sì poco i suoi interessi da preferire un protettore non ancor noto, al grande Napoleone; una confederazione vicina, ad una lega rimota; una confederazione esistente ad una confederazione appena progettata, di cui non si conoscono nè le basi, nè i vantaggi! Le quali cose io dico non solo per rilevare l'assurdità della cosa, ma altresì per mostrare quanto disdica a un giornalista il ricopiare senza esame e senza scelta quanto si avanza da altri fogli. Io dal mio canto avrò piacere di essere avvertito, ogniqualvolta prenderò simili granchj.

ERRATA CORRIGE nel num. precedente 5[...] artic. Augusta ove dicesi: » Si è pure veduto gi[...] gnere una grossa divisione della *guardia nob[...] italiana* leggasi *dei veliti reali italiani*, mentre [...] prima espressione, meno esatta, potrebbe dar lu[...] go ad equivoci.

BUTTI Estensore.

IL CORRIERE MILANESE

N.o 77. Milano Giovedì 25 Settembre 1806.

Costantinopoli 10 agosto.

Il sig. Testa, incaricato d'affari, batavo ha ufficialmente notificato al reis-effendi ed al corpo diplomatico l'avvenimento del principe Luigi al trono d'Olanda — In Romelia non è punto ristabilita la tranquillità. Informata la Porta dell'insurrezione d'Adrianopoli vi spedì un capigi-bachi, incaricato di impiegare tutti i mezzi e specialmente le vie della conciliazione, per far rientrare i rivoltosi nell'ordine. Al suo arrivo ad Adrianopoli, questo negoziatore venne massacrato; poscia i ribelli marciarono contro l'armata ottomana; eglino la incontrarono a Baba-eki e giunsero a tagliarla fuori, mercè il concorso dei loro aderenti, sparsi nei contorni. Allora Cadri-pascia, che comandava quest'armata, si vide costretto a venire seco loro alle mani; egli attaccò vigorosamente i ribelli ed avrebbe, per avventura, riportato sovra essi un segnalato vantaggio, se non fosse stato abbandonato da buona parte delle sue truppe, che passarono dal lato degli insorti. Contuttociò giunse a farsi largo ed a ricoverarsi in Silistria. Il successo riportato dai giannizzeri contro le truppe organizzate alla moderna, cioè all'europea, ha fatto una grande sensazione sovra questa truppa, che trovasi stazionata in altri punti: regna in essa un fermento, che potrebbe avere le conseguenze più serie. In questo stato di cose non rimane alla Porta altro partito che di rinunciare al suo piano od almeno modificarlo; ma questo pure potrebbe essere pericoloso.

Altra dei 12. Si aspetta ad ogni momento il nuovo ambasciatore di Francia; e già è arrivata una parte dei suoi equipaggi — Nella rada di Bujukdire sono ancorate due fregate russe con a bordo truppe e munizioni, destinate per Corfù — Il bostangi-bachi di Adrianopoli è rimasto, nell'ultima sollevazione dei giannizzeri, vittima del suo zelo per gli interessi della Porta. Costoro lo impegnarono a mettersi alla loro testa, onde opporsi ai nuovi ordini della Porta, concernenti la percezione dell'imposta *nidareci gedid*. Siccome ben comprendeva di non essere il più forte, fece mostra di concorrere nel loro sentimento; ma di soppiato scrisse a Cadrì-pacha di venire incontanente col suo corpo, per punire i ribelli; » Imperocchè, comunque, diceva egli nella sua lettera, io faccia sembiante di essere del loro partito, siate persuaso che lo sono per forza e che al vostro avvicinamento sarò il primo ad unirmi a voi ». Questa lettera fu sorpresa dai giannizzeri, i quali nel loro furore sfondarono le porte del palazzo del bostangi-bachi e dopo avergli posto sott' occhio la sua lettera, gli girarono una corda intorno al collo e lo strozzarono. Tutta la Romelia è in rivolta — Il 5 corr., giorno nel quale i giannizzeri di Costantinopoli dovevano ricevere il loro soldo, questa capitale trovossi in vivi allarmi e molte famiglie si rifugiarono provvisoriamente a bordo dei diversi vascelli stazionati nel porto. Il governo, esso stesso, aveva avuto la precauzione di far chiudere le osterie dei sobborghi di Pera e di Galata. Verso il mezzo giorno si udì col massimo piacere il cannone di Tophana, ciò che annunciava, che il gran-signore era di ritorno al serraglio e che tutto era passato tranquillamente.

Semelino 14 agosto.

Da alcuni giorni in qua i serviani fanno un fuoco continuo contro Belgrado, gettandovi palle rosse, che han già causato gravi danni nella piazza; tra gli altri fabbricati, che sono rimasti preda delle fiamme, si cita la residenza del pacha e quella del capo dei Kersalis. I turchi dal loro lato cannoneggiano vigorosamente i ridotti dei serviani. Eglino fanno di quando in quando delle sortite per procacciarsi dei viveri, ma riescono di rado in questo tentativo — Czerni Giorgio, che non è morto, come erasi detto, trovasi ora avanti Schabatz, di cui spinge l'assedio con molto vigore. Questo gen. è giunto a tagliar fuori un cor-

po di 3m. turchi, il quale, dopo avere passato la Drina, era penetrato fino a poca distanza dalla fortezza con idea di riunirsi alla guernigione.

Londra 10 settembre.

Sabbato passato è partito per Vienna il sig. Kay, messaggiere del re con dei dispacci pel sig. Adair — Oggi è giunto a Londra il sig. Michele Woronzoff e quanto prima partirà per la Russia — Jeri sono partiti per Parigi i due messaggieri Basilico e Smith. Si è creduto bene di spedirne due, per ovviare all'inconveniente di lasciare lord Lauderdale senza mezzo di comunicazione o nella necessità di far partire uno de' suoi domestici, al caso, in cui fosse cosa urgente di spedire due corrieri di seguito, pendente la negoziazione. Uno dei messaggieri rimarrà presso di lui, sempre pronto a ricevere i suoi ordini. — Il corso del cambio a Parigi guadagna 4 per 100 sul nostro. Si attribuisce questa predita alle alterazioni fatte all' atto di navigazione. Conseguentemente a questi cangiamenti i prodotti coloniali sono di 30 per 100 men cari nei porti francesi ed in quelli d' Anversa e di Rotterdam. — Il capitano Steel, del naviglio *l' Europa*, che faceva parte del convoglio scortato dal *Campione*, è arrivato ad Avo alla fine dello scorso mese, recando le seguenti notizie sulla presa d' una parte di quella flotta: " La mattina del 16 a 46 gradi, 50 minuti di latitudine, e 54 gradi, 50 minuti di longitudine si ravvisò un grosso vascello, che non rispose ai segnali, che gli furono dati. Il *Campione* diede il segnale di dividersi, e nello stesso momento si videro due altri grossi vascelli, che inseguirono pure il convoglio. Il capitano Steel aveva allora il vantaggio del vento, e due vascelli trovavansi addietro. Il nemico fece fuoco su d'essi e se ne rese padrone. *L' Europa* mise fuori tutte le sue vele e fu incalzata; ma siccome il nemico, in grazia di questo movimento, si scostava dal grosso del convoglio, cessò di darle la caccia. Nell' indomani, all' albeggiar del giorno il capitano Steel discoprì due vascelli francesi di più; si suppone quindi che quella fosse l' intera squadra di Willaumez, che ritornava in Francia.

Amsterdam 7 settembre.

Jeri alla borsa gli effetti inglesi hanno avuto un picciolo rialzo, che si p[...] ascrivere alla voce sparsa qui ed all'A[...] che gli inglesi si fossero impadron[...] del Brasile, nuova del rimanente, [...] quale non è fondata sovra nulla di c[...]to: anche i nostri fondi hanno migli[...]rato. — Sono state spedite molte tru[...]pe a Groninga, nei suoi contorni ed tutte le provincie, che confinano con Prussia, e si prosegue a trasportare ca[...]noni e munizioni da guerra a Zwoll[...] Coeverden ed in altri forti sulla frontie[...]

Aja 9 settembre.

La guernigione di questa città, co[...] pure la guardia di S. M. hanno ricev[...] ordine di tenersi apparecchiate a m[...]ciare al primo segnale. Provvisoriame[...] la loro destinazione è il campo di Z[...] presso d' Utrecht, che servirà di pu[...] di riunione a 14m. uomini di fant[...] ed a 2m. di cavalleria, compresevi truppe francesi, una parte delle q[...] deve oggi partire d' Utrecht per porta[...] alla sua destinazione. Questo campo p[...]trà essere aumentato secondo le cir[...]stanze. Dicesi che sarà immediatame[...] sotto gli ordini del re; che avrà sotto lui il gen. in capo Michaud. I gene[...] Dumonceau, Daendels e Bockop c[...]manderanno le tre divisioni della nos[...] armata, ed il colonnello Paravicini c[...]manderà l' artiglieria — Dicesi, che colonnello Pyneda sia disegnato per [...]sere il governatore della città d' Aus[...]litz, che in breve verrà innalzata [...] contorni di Zeitz.

Amburgo 8 settembre.

Si fa correr voce in Prussia e per co[...]seguenza anche nella nostra città, c[...] in Parigi si erano destati dei torbidi. facile d' indovinare la sorgente e lo sc[...]po di simili notizie; ma la speranza [...] coloro, che le hanno disseminate è sta[...] onninamente delusa, perchè nessuno n[...] le ha valutate un cavolo — Le ultim[...] lettere di Berlino annunciano che le co[...]troversie tra la Svezia e la Prussia son[...] intieramente spianate; aggiungono che conseguentemente ad una convenzion[...] stipulata tra i due sovrani, il re di Sv[...]zia si ritirerà con tutta la sua arma[...] nei suoi stati svedesi, non lasciando c[...] la guernigione ordinaria a Stralsunda e un distaccamento, che occuperà il prin[...]cipato di Lavenbourg, fino ad un nuo[...] accomodamento coll' Inghilterra. La fre[...]

...ata, che deve ricondurre il re di Svezia nella Scania, è già armata ed è pronta a porre alla vela.

Annover 2 settembre.

Conseguentemente agli ordini di S. M. svedese, l'antica reggenza del paese di Lavenbourg, nel riprender l'amministrazione di quella provincia, ha indirizzato a tutti i tribunali un proclama, dal quale risulta che il re di Svezia ha fatto occupare il Lavenbourg, in nome di S. M. brittanica, elettore di Brunsvick-Luneburgo e che saranno in conseguenza rimessi in vigore tutti gli antichi regolamenti.

Altra dei 7. Si formano dei picchetti di tutti i reggimenti di cavalleria, per battere le sponde del Veser, nonchè lo spazio compreso tra questo fiume e l'Ems, affin di porre degli ostacoli alla diserzione dell'infanteria prussiana. Essa difatti è divenuta così generale che vi sono delle compagnie, le quali hanno perduto un terzo ed alcune altresì metà dei loro soldati.

Carlsruhe 10 settembre.

La notizia del rifiuto fatto dall' imperatore di Russia di ratificare il trattato di pace conchiuso a Parigi li 20 luglio, qui ed in tutta l' Alemagna meridionale è assaissimo dispiacciuta. Sappiamo che tutti i ministri russi residenti in Germania spacciano una memoria uscita da Pietroburgo, colla quale si sforza la Russia di giustificare il passo impolitico, che ha fatto. Pare frattanto che non debba per ora aver luogo il ritorno in Francia della grande armata; almeno così ci fanno credere i molti corrieri, che passano per le nostre contrade ed altre diverse circostanze. Una tale notizia ci giunse tanto più inaspettata, in quanto che erano già da 15 giorni cessati i movimenti dei depositi e delle truppe di rinforzo, che venivano dalla sponda sinistra del Reno, come pure i trasporti delle munizioni e dell' artiglieria. All' opposto vedevansi frequentemente passare sulle strade militari varj distaccamenti di cavalleria ed infanteria e molti convalescenti, che ritornavano in Francia: anche l' artiglieria e molte carra di munizioni avevano cominciato a sfilare verso il Reno. Del rimanente, se devesi prestar fede alle nuove, che si vanno qui spargendo, le circostanze, in cui fra poco si troverà l' Europa, faranno sì che i principi della confederazione occuperanno da un momento all' altro le provincie e gli stati, che loro devono appartenere.

Norimberga 6 settembre.

Sono giunti a Neumarck 800 uom. di truppe bavare, destinate a prendere possesso della nostra città. Questa cerimonia avrà luogo, dicesi, li 16 corr. Le truppe bavare, che avevano occupato i distretti d'Iphofen e di Marekt Bibert ne sono partite li due corr. e tutto è stato ristabilito sull' antico piede dagli impiegati prussiani; le arme bavare sono state tolte e venne loro sostituita l'aquila prussiana — Il distaccamento degli ussari prussiani, il quale fin qua era rimasto a Wohrd, come pure i reclutieri di quella potenza, sono partiti jeri pel principato di Bayreuth.

Stuttgard 3 settembre.

Le scienze hanno fatto, non ha guari, una perdita lagrimevole per la morte del sig. Stutz, medico della picciola città di Gmund in Isvevia. Quest' uomo utile si era reso celebre per un nuovo metodo di guarire il tetano, quello stato di orribili convulsioni, in cui muojono tanti valorosi soldati feriti. L' analogia di un fatto assai semplice aveva condotto il sig. Stutz a quest' importante scoperta. Il sig. Humbolt aveva annunciato nella sua opera sui nervi, che trattando la fibra nervosa alternativamente coll' opio e colla carbonata di potassa, si poteva farla passare 5 o 6 volte dal più alto grado di irritabilità ad uno stato di perfetta astenia. Il metodo del sig. Stutz, il quale è stato impiegato col migliore successo negli ospitali austriaci, consiste in una applicazione alternativa ed interna dell' opio e della brustolita di potassa. Si è veduto che quando 36 grani d' opio, amministrati nello spazio di 24 ore, non producevano alcun effetto, l' ammalato fu notabilmente sollevato da 10 grani d' opio, adoperati, dopo essersi data la soluzione alcalina. Questo metodo, di cui i giornali tedeschi han tanto parlato, merita la massima attenzione per parte dei medici.

Altra dei 9. Nei contorni di Nordlingen cominciasi a formare un campo francese: tutte le truppe, che erano accantonate nei possessi del principe di

Ettingen-Wailenstein, vi si sono recate — Lettere di Vienna dicono, che il principe Ferdinando, il quale, durante l'ultima guerra, ha comandato una parte dell'armata austriaca in Alemagna e che, dopo il trattato di Presburgo, trovavasi impiegato ad Olmutz, come comandante di tutte le truppe austriache nella Moravia e nella Slesia; passerà al comando dell'Austria inferiore e della capitale; che l'arciduca Giovanni sarà nominato comandante militare dell'Ungheria; il general Sztoroy, comandante della Boemia; il general Kollowrath, comandante della Moravia ed il general Bellegarde, comandante della Stiria. Si aggiunge, che tutte queste nomine sono state fatte dietro proposta di S. A. R. l'arciduca Carlo. Nulla si è finora pubblicato ufficialmente a questo riguardo — Sono stati dati gli ordini per incominciare le nuove fortificazioni che vi vanno facendo ad Ems. Spera la corte di Vienna di potere, coi fondi che produrrà il nuovo sistema di finanza, supplire alle grandi spese, che produrrà l'erezione di questa nuova fortezza.

Berlino 5 *settembre*.

Gli equipaggi di campagna del re non tarderanno a partire da questa capitale per l'armata. Il giorno della partenza del nostro monarca non è ancora fissato, ma tutto fa credere che avrà luogo entro la settimana prossima. Il feld maresc. barone di Mollendorf accompagnerà S. M. I preparativi di guerra non si rallentano; la marcia delle truppe continua senza interruzione e tuttte le altre disposizioni non sono meno attive. Il corriere, che si aspetta da Parigi con tanta impazienza, non è ancora arrivato; invece ne è giunto uno da Pietroburgo con una lettera di Alessandro per S. M. prussiana — Le nuove di Varsavia recano che si scorgono molti muovimenti tra le truppe russe sulle frontiere della Polonia prussiana — Dicesi in oggi che è pel gran duca Costantino che si vanno preparando degli appartamenti nel palazzo reale. Sembra che anche quest'anno saremo visitati dai più raguardevoli personaggi. Per verità queste volta non si parla di omaggi, che verranno renduti alla tomba del grande Federico; ma il sig. Kotzbue, il quale non è mai in ritardo, quando si tratta di gloria, ha già ripreso la tromba guerriera. Egli afferma che noi vediamo avvanzare il momento degli avvenimenti con una impazienza *gioconda* e con un contegno *grave*, come già gli spartani, allorquando si preparavano ai combattimenti.

Augusta 10 *settembre*.

Jeri l'altro abbiam veduto passare dalla nostra città un corriere francese, il quale dicesi incaricato di dispacci importantissimi, pel principe Alessandro Berthier, ministro della guerra — Jeri sono passati dalla nostra città sotto scorta bavara più di mille prigionieri austriaci — Tutte le chiese, tanto cattoliche, quanto protestanti della provincia bavara in Isvevia, sono obbligate a spedire ora a Monaco tutte le argenterie, che non sono di assoluta necessità, e ciò per sovvenire ai bisogni del governo — Lettere della bassa Baviera smentiscono formalmente la voce sparsa cioè che la città e fortezza di Braunau fossero state consegnate alle truppe austriache.

Francfort 12 *settembre*.

Gli eterni partigiani della guerra hanno qui diffuso la notizia che il principe Costantino avanzavasi, colla vanguardia di un'armata russa, nella Polonia prussiana. Peccato solamente che tutti questi racconti si trovino smentiti da lettere autentiche e di una data recentissima di Posnania, di Varsavia e di Danzica, nonchè da rapporti certi, recati da polacchi, russi ec. che la nostra fiera ha qua attratto! Il gran-duca Costantino, cui si sta preparando un appartamento al castello di Berlino, viaggia con un séguito poco numeroso e niente militare; il picciolissimo numero di truppe, che occupa la Polonia russa, se ne rimane tranquillo ne' suoi accantonamenti; e se vi hanno alcuni corpi di questa nazione in muovimento, ciò non è in Germania, ma sibbene verso le frontiere della Turchia; ritenuto altresì che le lettere, che abbiamo testè citate, parlano pochissimo di questi muovimenti — Il gen. francese Andreossi è sempre a Vienna, ove ha frequenti conferenze coi ministri austriaci. Egli fa ancora di quando in quando delle sfuggite in Ungheria, l'oggetto principale delle quali, è l'approvigionamento delle truppe francesi in Dalmazia — Il conte Rasumowski, che continua a soggior-

nare a Vienna, malgrado la presenza del principe Kurakin, riceve frequentemente dei corrieri da Pietroburgo e si reca sovente presso il ministro degli affari esteri, conte Stadion. Dicesi a Vienna che abbia invitato il governo austriaco a cooperare ai progetti del gabinetto russo e ad entrare con quest' ultimo in nuovi vincoli; ma si aggiugne che l'imperator austriaco abbia formalmente ricusato, dichiarando che, giusta il sistema politico, che aveva adottato, dopo il trattato di Presburgo, nè poteva, nè voleva mescolarsi per alcun modo negli affari delle altre potenze — Secondo l'almanacco militare, pubblicato recentemente a Vienna, le forze dell' Austria sono ora composte come segue: l' arciduca Carlo generalissimo; otto feldt-marescialli; 31 generali di cavalleria; 117 luogotenenti generali e 272 generali maggiori; 64 reggimenti d' infanteria di linea; 17 reggimenti di frontiera; 4 reggimenti d' artiglieria a piedi; 8 reggimenti di corazzieri; 6 di dragoni; 6 di cavalli leggieri; 12 reggimenti di ussari e 3 di ulani; un corpo di bombardieri; un battaglione di czaikistes; il corpo d'artiglieria di campagna; l'artiglieria di guernigione; i corpi del genio, dei minatori e dei zappatori — Dicesi che vi sieno stati alcuni riclami contro il nuovo editto delle finanze, ma che non sono stati ascoltati. I governi e le amministrazioni delle provincie particolari pubblicano già dei regolamenti per mandare ad esecuzione un tale editto -- Una parte della riserva dell'artiglieria rimarrà nei contorni di Vienna: essa sarà stabilita sotto Ebrischsdorff, sulle sponde del Danubio. A Vienna si prosegue la confezione di nuove munizioni: tutti i cannonieri sono stati requisiti per questo lavoro.

Altra dei 13. Gli ebrei di Francfort hanno spedito una deputazione ad Asciaffemburgo, per tributare i loro omaggi a S. A. Em. il principe primate, risguardo all' impossessamento di Francfort — Il gran parco d' artiglieria dell' armata francese, che era in marcia da Ulma, per ritornare in Francia, ha avuto ordine di far alto — Dicesi, che sieno in procinto dei grandi cangiamenti nell' organizzazione degli stati di Bade; verrà notabilmente aumentato il numero delle truppe — Il re di Würtemberg ha stabilito, non ha guari, la coscrizione militare nei suoi stati — Ecco alcuni detagli autentici sullo stato militare attuale della monarchia austriaca. Il principe Carlo è incaricato della direzione generale di tutto ciò, che concerne il ramo militare; il circolo de' suoi attributi si è dilatato anche di più dopo la pace di Presburgo; e siccome le sue occupazioni sono troppo estese, gli è stato aggiunto l'arciduca Giovanni suo fratello, che si è distinto nel Tirolo, durante l'ultima guerra. Il gen. Grumm, già inviato austriaco a Copenaguen, uno degli amici più intimi del principe Carlo, è stato incaricato delle funzioni di referendario nel dip. della guerra. Il consiglio aulico di guerra, di cui il conte di Colloredo è ora il presidente, conserva la stessa organizzazione e non vi sono stati che alcuni cangiamenti nella parte economica del consiglio. È diviso in diversi dipartimenti, ciascuno de' quali ha il suo capo particolare. Tutti i rami del commissariato di guerra, i depositi militari, l'accademia degli ingegneri a Vienna, l' accademia militare dei cadetti a Neustadt, e l'accademia militare di Giuseppe II. sono sotto gli ordini immediati di S. A. I. l' arciduca Carlo — Giusta un foglio di Vestfalia il sig. gen. Blucher ha pubblicato a Munster una dichiarazione portante che la Prussia non farà più in avvenire alcuna cessione di territorio — L' inviato direttoriale di S. M. il re di Baviera, sig. di Tautphaeus, ha fatto conoscere agli inviati, che la dieta del circolo di Franconia era disciolta. Questi hanno tosto fatto una protesta e si dispongono a partire.

Parigi 17 *settembre*.

Abbiam ricevuto l' infaustissimaa nuova della morte del sig. Fox — Li 12 il sig. generale Caulincourt è passato da Brusselles, proveniente da Parigi e diretto per l' Olanda. Lo stesso giorno è passato un corriere del gabinetto imperiale, che portava all' Aja dei dispacci, i quali dalla fretta, che questi aveva furono giudicati pressantissimi. Nel domane, giorno 13, un corriere del re d'Olanda, spedito da Aquisgrana, ove trovasi ancora il re, ha attraversato Brusselles, diretto per Parigi.

All' Estensore di un foglio periodico è stata diretta, non ha guari, la lettera seguente:

« *Dio è Dio e Maometto è il suo profeta.*

Signori! La rugiada del cielo scenda sulle vostre teste e lo spirito di prudenza guidi i vostri passi nel sentiere della vita! Comunque io sia musulmano, ammiro ed amo i vantaggi della civilizzazione europea; ma tutti i fiori dei vostri giardini non sono ugualmente odorosi; anzi ve ne hanno alcuni, che puzzano un tantino. E come mai in un paese così incivilito, come è la Francia e ad onta de' più saggi regolamenti di polizia trovansi per anco persone abbastanza audaci per vendere veleno? Sì: veleno! E non è forse veleno, molto vino, che si fa a Parigi? Ben a ragione il santo nostro profeta avrebbe denominato tal sorta di vino *un' invenzione del demonio*! Non c'è un mercante di vino, un garzone cantiniere, che, mediante un miscuglio di litargirio, di copparosa e di alume, veleni di cui gli stessi farmacisti non usano che con somma precauzione, non sappia trasformare in prelibati, i nostri vini ordinarj. Il più bello si è che già da gran tempo si muovono doglianze in proposito; da gran tempo se ne conoscono i funesti effetti; e nondimeno questi abusi sussistono tuttavia. Non avete dunque fra voi dei medici, che attendono all'arte di prevenire i mali? Arte assai preferibile a quella di guarirli!... In tutta l'Europa si punisce con pena di morte il fabbricatore di moneta falsa e poi si lascia tranquillo ed impunito il fabbricatore di un liquore avvelenato. Ecche! Fate voi dunque più caso delle ricchezze, che della vita? Ah, nel mio paese, ribaldi i quali speculassero sulla vita del prossimo, sarebbero inchiodati per le orecchie alla porta delle loro case o per lo meno bastonati ben bene! Eppure noi siam barbari ec.

Firmat. Mahomoud, già caffetttiere a Trabisonda, ora ritirato a Parigi ».

Altra dei 18. Sono già 4 giorni che il sig. Lucchesini è in cammino per Berlino. Dicesi che madama sua moglie abbandonerà anch'ella ben presto Parigi, ma per visitare l'Italia. Il nuovo ministro di Prussia, sig. di Knobelsdorf, ha avuto delle conferenze frequenti col sig. principe di Benevento, ministro degli affari esteri; ecco tutto ciò, che i curiosi hanno potuto discoprire sullo stato attuale dei negoziati colla Prussia — Jeri l'altro è giunto di nuovo a Parigi, proveniente da Londra, il corriere Basilico, dal che si rende chiaro che i negoziati continuano. Una picciola indisposizione fu essa sola cagione, per cui lord Lauderdale non potè, per alcuni giorni, uscire da casa — Jeri l'altro è giunto a Parigi il sig. senatore Jaucourt, il quale aveva accompagnato a Napoli S. M. il re Giuseppe, come suo primo ciamberlano — Il prussiano gen. Ruchel, quegli che in Prussia passa come il gran promotore della guerra, è un gentiluomo della Slesia, che ha per lo meno 50 anni battuti e che è in concetto di avere sull'arte militare delle nozioni teoriche, la di cui applicazione, sul campo di battaglia, soffre d'ordinario delle difficoltà belle e buone. Ne sieno una prova il sig. gen. Mack e tant' altri famosi generali teoretici. Il sig. Ruchel non ha potuto acquistare alcuna pratica cognizione; mentre l'armata prussiana non ha fatto alcuna vera campagna, da 28 anni in qua, cioè dal 1778 in avanti.

Strasburgo 10 *settembre*.

Assicurasi generalmente, da due giorni in qua, che sono stati dati degli ordini per prolungare il soggiorno delle nostre truppe in Germania e che i depositi ed altre truppe, che si trovavano nei nostri contorni debbono ripartire per l'armata. Il trasporto dell'artiglieria e delle munizioni in Francia deve anch'esso essere stato contramandato.

Trieste 28 *agosto*.

Jeri mattina è quà giunto un corriere russo, il quale è partito da Pietroburgo alcuni giorni dopo l'arrivo del sig. d'Oubril in quella capitale. Questo corriere si è tosto imbarcato per recarsi presso il comandante della squadra russa nel mare adriatico, cui sono direttamente indirizzati i dispacci, de' quali è apportatore — Si aspettano qui da un momento all'altro le truppe austriache sotto gli ordini del sig. gen. Bellegarde, che si erano recate a Cattaro, per ricevere quella piazza dai russi e poscia consegnarla ai francesi.

Zara 6 *settembre*.

Assecondato dalle autorità militari francesi e assecondato non solo, ma accompagnato dall'ottimo sig. gen. Milossevich, dal regio capitano ingegnere Zavoreo e

da parecchi distinti officiali veneti, non che dal sig. consig. Canova, dai sigg. capi di divisione, Benincasa e Bellati e da altri attivissimi impiegati pubblici, il nostro amatissimo provveditore gen., per oggetti troppo interessanti il suo cuore e il dover suo, qual supremo magistrato, lasciò Zara questa mattina ed i buoni suoi abitanti, che nol poterono veder partire senza afflizione e costernazione, quasi, come se la sola assenza di poche settimane fosse per essi [che giustamente il riguardano come padre e l'amano come tale] una perdita irreparabile. Nell' istante di partire e nell' atto stesso, che facea pubblicare l'avviso, che daremo subito qui in seguito, comunicata gli venne da questa zelantissima amministrazione comunale una lettera ad essa diretta dai sigg. deputati dalmatini, lettera che pure qui daremo dopo l' avviso, la quale riempiè di giubbilo il suo cuore ed assai più lieto muover lo fece verso Sebenico, ove la più prospera giornata ed il vento il più favorevole, che sembran destinati anch' essi ad assecondare sì provida spedizione, ci dan lusinga ch' egli ritrovar si debba prima di notte.

» *Il provveditor gen. ec. ai leali e fedeli dalmatini*.

»Colgo questo istante di tempo per andare a scorrere una parte della Dalmazia orientale. Il mio dovere e il mio cuore lo addomandavano da molto tempo. Il nostro altissimo sovrano vuole che più da vicino io vi parli, v' interroghi e conosca lo stato vostro ed i vostri bisogni. Appena qua ritornato, metterò ai piedi del trono quanto avrò veduto, sentito, osservato. Il nostro adorato vice-re aspetta anch' esso con ansietà di poter accorrere colla mente e coll' opera in soccorso vostro. Voi, leali dalmati, non dovete che conservare intatta quella fede, quell' amore e quelle virtù, che vi hanno sempre distinti. Napoleone è il padre vostro. Tutti a gara dovete cercar di meritare il prezioso amor suo = *Dandolo*. = *Scopoli segr. gen*.

» *All'amministrazione comunale di Zara. Li deputati dalmati presso S. M. l'August. imp. de' francesi, re d' Italia*.

Parigi 15 agosto.

» *Signori!* » Diversi giorni dopo il nostro arrivo in Parigi fummo da S. E. il sig. Marescalchi ministro delle relazioni estere del regno d' Italia presentati in pubblica udienza a S. M. L' uffizio, che ha recitato il sig. Garagnin in tale incontro, racchiude in poche parole tutti quei sentimenti, che la nazione dalmata ha solennemente manifestati dopo il trattato di Presburgo, per l' eroe monarca, di cui avventurosamente è divenuta suddita. S. M. ebbe la degnazione di dirci che gli erano cari questi sentimenti; che i più fedeli rapporti de' suoi ministri e generali la assicuravano della bontà di carattere e dell' attaccamento de' suoi popoli della Dalmazia; ch'erano da antico tempo buoni italiani e che aveva già date le più opportune disposizioni perchè essi fossero ben governati e difesi da ogni aggressione. Aggiunse la M. Sua a questi preziosi detti le più clementi espressioni per le umili persone dei deputati eletti dalla nazione. Siamo indi passati a rendere omaggio a S. M. l' imperatrice regina, a cui pure ci presentò S. E. Marescalchi. Abbiamo avuta la soddisfazione di comprendere dalle cose detteci da quell' ottima principessa, ch'essa ancora è penetrata dal più vivo interesse per il nostro paese. Infine, signori, possiamo assicurarvi, che tanto S. M. l' imp., quanto l' augusta di lui sposa onorano della sovrana loro protezione la nostra patria e che il primo vuole assolutamente il nostro bene e la nostra felicità. Noi abbiamo umilmente ricercato alla sacra maestà sua la permissione di mettere a' suoi piedi le petizioni ed i voti dei Dalmati, il che abbiamo già effettuato producendoli a S. E. il ministro segretario di stato, col di cui mezzo arrivano gli affari al trono. Noi non abbiamo mancato, nè mancheremo di appoggiare co' nostri discorsi i desiderj de' nostri concittadini presso il grande Napoleone, e stiamo attendendo le supreme sue deliberazioni per determinarci al ritorno in patria, che calcoliamo sollecito. Noi abbiamo motivo di tutto sperare dalla sovrana clemenza e vi rendiamo partecipi di questa dolce lusinga a conforto della nazione. Se dietro ai cangiamenti in Dalmazia, mercè la felice influenza dell' ottimo provveditore generale Dandolo, voi aveste assunta la rappresentanza della Dalmazia, noi vi preghiamo di accogliere queste notizie e di difonderle negli altri paesi; ma se

per avventura esistesse ancora la presidenza delle deputazioni riunite della Dalmazia, noi vi preghiamo di parteciparle la presente; dovendo noi in questo caso alla medesima rivolgerci, onde sieno resi noti alla Committente Nazione i sentimenti del nostro inimitabile Sovrano, e sia tutta compresa di quella viva riconoscenza ed amore ec. [*seguono le firme*]

Milano 25 settembre.

S. M. con decreto dei 5 corr. ha regolato i prezzi dei tabacchi — I prefetti dislocati giungono di mano in mano alle rispettive residenze. Il sig. comendatore Mosca, nuovo prefetto del Reno, venne ricevuto in Bologna con tutti gli onori prescritti dall' etichetta; ed il sig. cavaliere Casati, passato dal Serio al Tagliamento, ebbe a riscontrare nei nuovi amministrati i sensi più pronunciati dell' amore e della divozione. Le autorità locali gli andarono incontro fino a Vicenza; ed al suo giugnere in Treviso, tutte le case erano vagamente addobate; tutti i cittadini in tripudio. In somma furono ripetute le stesse dimostrazioni, che già praticavansi, allorchè i veneti rapp. andavano ad installarsi nei loro governi.

Estratto d'un articolo della gazzetta Toscana n. 71,

L' autore della dissertazione delle tragedie di Vittorio Alfieri ecronata dall' accademia di Lucca è in dovere di prevenire tutti coloro, che amassero di gettare un occhiata su questo scritto, che l' edizione fattane a Lucca, comecchè eseguita sopra un esemplare assai scorretto e pubblicata senza l' assistenza sua, non è da lui riconosciuta come autografa, riportandosi egli interamente alla edizione che si stà preparando da Molini, Landi e compagno e che al più presto comparirà alla luce. Questa nuova edizione sarà corredata di una prefazione, in cui si darà un più esteso sviluppo allo spirito del programma accademico ed avrà nuove e più estese note al testo della dissertazione.

Risposta di Marescandoli.

Dom. Marescandoli ha letto con somma sorpresa nella gazzetta ec. un articolo, in cui si tenta di screditare l'edizione da lui fatta della dissertazione del sig. prof. Carmignani sul merito delle tragedie del sig. conte Alfieri. Quantunque le ragioni ivi addotte sieno insussistenti e chiaro apparisca, essersi dall'autore studiato un ripiego, per presentare sotto altra forma ciò, che si è da lui creduto poter meno reggere alla critica osservazione dei letterati; non ostante, siceome si tratta di un articolo, che troppo vivamente lo interessa, si crede egli in dovere di render noto al pubblico, che l' edizione da lui fatta corrisponde precisamente all' originale, dall' autore trasmesso all' accademia Napoleone; e che di più l' autore stesso ha formato l' errata-corrige della sua stampa, quale si trova sul fine della dissertazione pubblicata in Lucca.

Questi due fatti luminosi, che sono comprovati dai manoscritti stessi esistenti tuttavia nell' archivio della stamperia, mentre liberano il Marescandoli da qualunque taccia, che esso possa avere alterato in veruna guisa l' originale, assicurano alla sua edizione tutto il merito che può in essa desiderarsi ed il sig. Carmignani, nell' atto che ha dato all' Italia un esempio del tutto nuovo, che un autore cioè nieghi di riconoscer per suo un originale formalmente trasmesso ad una illustre accademia, ha senz'avvedersene assicurato viemmeglio l' esito della già fatta edizione, destando nei letterati un vivo desiderio di confrontare un' edizione coll' altra, onde ravvisare quali sieno stati i pentimenti dell' autore.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N°. 78. Milano Lunedì 29 Settembre 1806.

Pietroburgo 27 agosto.

La gazzetta ufficiale di jeri conteneva il seguente articolo:

» Il consigliere di stato, d'Oubril, spedito sul principio di maggio a Parigi per porgere sollievo ai prigionieri russi, ricevette al tempo stesso delle istruzioni, nel caso che si fosse presentata l' opportunità, di intrecciare dei ravvicinamenti tra la Francia e la Russia. Ritornò qua con una fretta straordinaria, recando un trattato di pace, stato a quest' effetto conchiuso li 20 di luglio col gen. Clarke, plenipotenziario del governo francese. Siccome un tale avvenimento sarebbe stato sommamente aggradevole all' imperatore, qualora questa convenzione fosse stata conforme alla dignità di S. M., ai suoi impegni coi suoi alleati, alla sicurezza dei suoi sudditi ed al generale riposo dell' Europa, così dispiacque ad essa sommamente, vedendo che non corrispondeva per alcun modo alle sue viste utili e benefiche [*v. più abbasso questo trattato testualmente*]. Piacque a S. M. di sottomettere quest'atto di pacificazione al suo consiglio, stato espressamente convocato a quest'oggetto. Questo trattato essendo stato confrontato colle istruzioni del sig. d'Oubril, tanto con quelle, che aveva ricevuto qui, quanto con quelle, che gli erano state spedite a Vienna, ne è emerso che firmando questa convenzione il sig. consigliere d' Oubril ha non solo deviato dagli ordini, che gli erano stati dati, ma che in oltre ha agito contro la lettera e lo spirito della missione, di cui era incaricato [1]. Il consiglio imperiale, ispirato da un sentimento comune per l'onore della patria ed inerentemente ai principj noti di S. M. ha dichiarato unanimamente, che quest' atto non poteva ottenere la suprema ratifica; quindi S. M. I. ha ordinato di far conoscere questa decisione al governo francese, nonchè la disposizione, in cui trovasi di riprendere la negoziazione sovra altre basi.

(1) L' assurdità, anzi l' impossibilità della condotta, che qui si attribuisce al sig. d' Oubril, salta troppo agli occhi per essere noi dispensati dal porla in chiaro. Dal rimanente è pur rimarchevole il tenore di quest' atto. Esso prova ciò, che già ci era stato scritto (*e che già abbiamo annunciato*) cioè che fu il consiglio e non già l' imperatore che rifiutò di ratificare il trattato di pace.

Trattato di pace tra la Francia e la Russia.

Art. I. Datando da questo giorno vi sarà per sempre pace e buona amicizia tra S. M. l' imp. di Russia e S. M. l'imp. dei francesi, re d' Italia, tra i loro eredi e successori, i loro stati e sudditi. II. In esecuzione dell' art. I. cesseranno tosto tra le due nazioni le ostilità per terra e per mare. Gli ordini a tal oggetto necessarj verranno quindi spediti nel termine di 24 ore, dopo la firma di questo trattato. Tutti i vascelli da guerra od altri naviglj, appartenenti ad una delle due potenze od ai sudditi di una di esse, che fossero presi in qualunque parte del mondo, saranno ristituiti ai rispettivi proprietarj. III. Le truppe russe consegneranno ai francesi i paesi noti sotto il nome di *Bocche di Cattaro*, i quali, come dipendenza della Dalmazia, appartengono a S. M. l' imp. dei francesi nella sua qualità di re d' Italia, giusta l' artic. 4 del trattato di Presburgo. Verranno accordate alle truppe russe tutte le facilitazioni possibili, per la loro uscita, tanto dalle Bocche di Cattaro, quanto dal territorio di Ragusi, dal paese dei Montenegrini e dalla Dalmazia, ove le circostanze della guerra potessero averli condotti. Tostocchè questo trattato sarà conosciuto, i comandanti di terra e di mare delle due nazioni faranno, di conserva, le necessarie disposizioni, tanto per la ritirata delle truppe, quanto per la consegna del territorio. IV. S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, volendo dare a S. M. l'imp. di Russia una prova del suo desiderio di essergli caro, acconsente; 1. che la repubblica di Ragusi ricuperi la sua precedente indipendenza, a condizione pe-

rò che sarà, come in passato, sotto la protezione della Porta ottomana; 2. che, datando dal giorno della firma del presente trattato, non si faccia alcuna ostilità contro i montenegrini, finchè rimarranno tranquilli, come sudditi della Porta. Essi saranno obbligati a rientrar tosto nelle loro capanne; e l' imp. Napoleone promette di non inquietarli e di non recar loro alcuna molestia, in causa della parte, che hanno avuto nelle ostilità contro Ragusi, sue dipendenze e luoghi aggiacenti. V. L' indipendenza della repubblica delle sette isole è riconosciuta dalle due potenze. Le truppe russe, che ora trovansi nel Mediterraneo, si riuniranno nelle isole greche. S. M. I. russa, per dare una prova delle sue pacifiche intenzioni, non vi terrà tutt' al più che 4m. uomini delle sue truppe, i quali altresì ne ripartiranno, allorchè S. M. I. lo crederà conveniente. VI. Si promette da un lato e dall' altro di non fare alcun intacco all' indipendenza della Porta ottomana e le due alte parti contrattanti s' impegnano reciprocamente a mantenere questa potenza nell' integrità dei suoi possessi. VII. Tostocchè, di conformità alla presente convenzione di pace, sarà stato dato l' ordine per l'evacuazione delle Bocche di Cattaro, per parte delle truppe russe, le truppe francesi si ritireranno dall' Alemagna. S. M. l'imp. Napoleone dichiara che in meno di 3 mesi, dopo la firma del presente trattato, le truppe francesi saranno tutte rientrate in Francia. VIII. Le due corti promettono d' interporre i loro buoni ufficj, per procurare la pace tra la Prussia e la Svezia. IX. Le due alte parti contrattanti desiderando di affrettare, per quanto da esse dipende, il ristabilimento della pace maritima, S. M. l' imperatore dei francesi accetta i buoni ufficj in proposito di S. M. russa. X. Le relazioni commerciali tra i sudditi delle due potenze verranno ristabilite sul piede stesso, sul quale si trovavano, allorquando sono cominciate le ostilità. XI Subito dopo il cambio delle ratifiche, i prigionieri delle due nazioni verranno consegnati, senza eccezione, ai rispettivi agenti. XII. Le relazioni diplomatiche e l' etichetta tra le due corti saranno le stesse, che esistevano prima della guerra. XIII. Le ratifiche della presente convenzione saranno cambiate a Pietroburgo nel termine di giorni 25 tra i plenipotenziari incaricati dalla loro corte rispettiva di pieni poteri a quest' effetto.

Conchiuso e firmato a Parigi li 20 di luglio 1806 *(e 8, giusta il calendario adottato in Russia)*.

Firmat. Pietro Oubril,
Clarke.

Londra 15 settembre.

Il sig. Fox, dopo essere rimasto molti giorni in uno stato di debolezza, che non lasciava più alcuna speranza, ha dovuto finalmente soccombere alla violenza del suo male. Egli ha conservato fino all' ultimo momento tutta la sua presenza di spirito ed una grande fermezza, senza alcun fasto. Fino dal principio della sua malattia conobbe che era insanabile e quindi si dispose a fare una buona morte; ma è stato mai sempre occupato di pubblici affari ed in ispecie della negoziazione colla Francia da lui intavolata. L' ultimo giorno della sua vita non ha atteso che a racconsolare la sua sposa ed i suoi amici desolati. I suoi amori erano vivi e costanti; gioconda e sicura la conversazione sua. Questo gran uomo lascia nell' afflizione più amara tutti coloro, che avevano seco lui dei rapporti. La nazione non dimenticherà giammai i suoi rari talenti, nè i suoi lunghi servigi; giammai l' Inghilterra non ha fatto in un sol anno tre perdite così irreparabili, Pitt, Nelson e Fox! Oh dolore! — Alcuni fogli olandesi, che abbiamo ricevuto, continuano a parlare dei grandi preparativi bellici, che va facendo la Prussia; ma lo spirito conosciuto del governo prussiano ci porta a credere, che sotto quest' apparenza di resistenza, esso sarà disposto ad entrare in accomodamento, per evitare i pericoli della guerra. Non si saprebbe immaginare, che il re di Prussia volesse arrischiare una lotta colla Francia, a meno che ciò non fosse per degli articoli della più alta importanza, d' onde potesse dipendere la salvezza della monarchia.

Dalle Frontiere della Russia 28 agosto.

Per quanto si sente uscirà quanto prima una squadra di alcuni vascelli di linea e di alcune fregate da Cronstadt, senza sapersene il destino.

Cracovia 2 settembre.

Da qualche tempo in qua vediam giugnere sul nostro territorio un gran numero di emigranti prussiani. Quasi tutti sono provenienti dalla Slesia e dalla Prussia meridionale e fuggono, dicono eglino, le violenze esercitate dagli arruolatori.

Amburgo 10 settembre.

L' ajutante gen. e colonnello d' Engelbrechten è giunto li 3 a Greisswald, colla risposta di S. M. prussiana alla lettera del re di Svezia. Per ordine di S. M. è stata ai ministri delle due corti alleate, presso la medesima autorizzati, rimessa la seguente nota:

» Il reingresso delle truppe svedesi nel ducato di Lavenburgo e la rioccupazione pacifica di questo paese, in nome di S. M. B., hanno rimesse le cose nello stato in cui si trovavano avanti le ostilità fra la Svezia e la Prussia; ed hanno prodotto un risultato soddisfacente sì pel re, come pei suoi alleati. In conseguenza il sottoscritto ha l' onore d' informarvi, dietro ordine formale del suo sovrano, che S. M. ha fatto cessare le determinazioni prese contro i porti e contro il commercio di S. M. prussiana, come vi fu fatto sapere in allora per mezzo delle note del sig. maresc. dell' imp. conte di Fersen in data del 27 aprile e 6 maggio p. p. — Sono stati quindi emessi gli ordini necessarj perchè sia definitivamente levato il blocco dai porti prussiani, come pure l' embargo, ch'era stato posto sui bastimenti di quella nazione, che si trovassero nei porti svedesi — Abbiamo da Dresda che la Sassonia ha conchiuso un trattato colla Prussia in proposito della confederazione del Nord. Il duca di Weimar dirige tutto ciò, che concerne l' armata sassone. Si è osservato che da alcuni giorni in qua i preparativi militari si spingono anch' essi con una nuova attività. Se si può dar retta a notizie posteriori le truppe prussiane sarebbero entrate in Sasssonia.

Altra dei 13. Il ministro di Prussia ha fatto dicesi delle dichiarazioni verbali ai senati delle tre città anseatiche. Non è ben noto su di che s'aggirino; ma pare in generale che si cerchi di suscitare il nord germanico contro una potenza, cui le città commercianti sarebbero piuttosto disposte a ravvisare ora come loro protettrice — La gazzetta di Bayreuth annuncia come un fatto positivo che la fortezza di Braunau è stata consegnata li 6 corr. agli austriaci.

Berlino 7 settembre.

Di tutti i reggimenti, che erano di guernigione in questa capitale, non sono rimaste qui che le guardie del corpo, il primo battaglione delle guardie a piedi ed il reggimento del re a Postdam, alla testa del quale si porrà S. M. in persona. Tutte le truppe si recano ancora verso Alla e Maddeburgo. Il corpo d' armata, comandato dal principe Hohenlohe, marcia dalla Slesia verso Lansnitz ed i reggimenti della Prussia occidentale si adunano provvisoriamente presso Kustrin — Jeri l' equipaggio di campagna del re e quello del maresciallo Molendorff sono partiti per l' armata. Il sig. de Lorens è nominato comandante provvisorio della città di Berlino — È giunto in questa capitale un principe reale estero, sotto il nome di barone d'Ex — Il luogo-tenente colonnello di Krusemark parte per Pietroburgo con una missione di S. M. — Si attende qui sempre il ritorno d'un corriere di Parigi e si aspettano pure i primi dispacci del generale Knobelsdorff, nostro ambasciatore a quella corte — È già ripartito per Dusseldorff il sig. Preton Prémolé, capitano ajutante del gran duca di Berg, spedito qua con una missione di S. A. I. Si crede ch' egli fosse incaricato di chiedere una spiegazione, risguardo ai muovimenti delle truppe prussiane nella Vestfalia; e si aggiugne che quest' ufficiale, avendo insistito per parlare al re, non abbia ottenuto che una udienza assai breve — Le nuove di Maddeburgo dicono che giungono tuttodì nei contorni di quella piazza dei nuovi reggimenti prussiani. La fortezza è in istato di guerra e vi si trova ora il principe Enrico di Prussia con molti generali — Il conte di Finkestein, finora nostro incaricato d' affari presso la corte di Vienna, ha ricevuto, non ha guari, il titolo d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso l' imperatore austriaco — L' ufficio postale che S. A. I. il gran duca di Berg ha fatto stabilire in Amburgo soffre delle difficoltà sul punto delle sue spedizioni per l' Annoverese — Tutte le truppe, che si tro-

vavano nella Pomerania, ne sono successivamente partite, stantecchè è intieramente ristabilita la buona intelligenza tra la nostra corte e quella di Svezia.

Vienna 8 settembre.

Giusta la voce pubblica, la dieta degli stati del regno d'Ungheria verrà tenuta a Schoenbrunn — Il militare austriaco viene continuamente esercitato nelle manovre e nelle evoluzioni; e si tratta d'introdurre nelle truppe un nuovo uniforme — Abbiamo da Cracovia che da qualche tempo in qua giungono sulla Vistola molti vascelli carichi di grano. Questi grani sono stati estratti dalle parti basse, lungo questo fiume e vengono trasportati, sovra una grande quantità di carriaggi, nei magazzini militari dell'imperatore — Giusta un foglio pubblico le miniere dell'Ungheria continuano ad essere talmente abbondanti, che si fa ascendere a 30 quintali d'oro e d'argento puro il quantitativo, che esce tutti i mesi dalle miniere di Schemnitz, Kremnitz e Neusohl — Dicesi, che sia emanato l'ordine di fabbricare 8 milioni di cartuccie da cannoni e 22 milioni di quelle da fucile; cinque compagnie di cannonieri travagliano continuamente a quest'operazione.

Monaco 10 settembre.

E noto che gli stati provinciali di Baviera avevano offerto a S. A. R. la principessa Augusta, sposa del vice re d'Italia, in occasione del suo matrimonio, un regalo di 25m. fiorini. E' noto altresì che questa principessa, ricusando per se stessa quest' offerta, manifestò il desiderio che tale somma fosse distribuita a 50 soldati dell' armata bavara, che si fossero maggiormente distinti nell' ultima campagna. Il voto della giovine principessa è stato compiuto. Questi soldati sono stati trascelti colla massima imparzialità ed è stata assicurata a ciascuno di loro una somma di 500 fiorini, da percepirsi all' epoca del loro matrimonio. Quindi li 9 corr. le obbligazioni degli stati provinciali, ipotecate sul paese, vennero solennemente distribuite a questi 50 prodi, tutti feriti, ma in istato ancora di prender moglie. Il gen. Deroi era stato incaricato di questa distribuzione, la quale venne fatta in presenza di tutta la guernigione, sulla piazza di Massimiliano Giuseppe.

Stocarda 13 settembre.

S. M. ha stabilito un regolamento per la coscrizione militare, stata, non ha guari, introdotta nei suoi stati (*V. il num. prec. artic. Francfort*). L'editto pubblicato in proposito è molto circostanziato. La coscrizione comincia all'età di 18 anni e si estende sovra tutti gli abitanti, toltine i nobili, i figli dei funzionarj pubblici e gli studenti, che si consagrano alle scienze od alle belle arti. La città di Stocarda e di Luisburgo sono anch' esse esenti dalla coscrizione, ma debbono somministrare annualmente 5 reclute, ciascuna — Abbiam ricevuto la sentenza della commission militare straordinaria, fissata in Braunau, per giudicare varj individui tedeschi, impinti di delitti gravissimi. E' dessa del seguente tenore: » Giuseppe Schoderer, negoziante a Donawerth; Gio. Filippo Palm, librajo a Norimberga; Merkel, oste a Nekars-Ulma, nel regno di Wirtemberg; Giuseppe Federico Jenisch, primo commesso del negozio librario Stay, ad Augusta; Kupfer, librajo stampatore a Vienna ed Enrich, librajo a Lintz nell' Austria, sono stati dichiarati debitamente prevenuti e convinti di essere gli autori, stampatori e distributori dei libelli pubblicati contro S. M. l'imperatore e re e contro l'armata francese; libelli scritti ad intendimento di provocare gli abitanti della Germania meridionale all' insurrezione ed all' assassinio contro le truppe francesi e cercando simultaneamente di sedurre queste e spingerle alla disubbidienza ed alla dimenticanza dei loro doveri verso il loro sovrano. La commissione militare quindi ha contr' essi pronunciata la pena di morte: Schoderer e Palm sono stati tosto fucilati; e gli altri 4 contumaci debbono essere arrestati, ovunque si troverà l'armata francese e messi a morte.

Altra dei 14. Da alcuni giorni in qua vediam giugnere diversi corpi di truppe francesi nel nostro paese e nel distretto del basso Necker. Ve ne sono anche a Pforzheim, a Durlach e ad Heilbronn: esse vengono dalle sponde del Danubio e si crede che si dirigano sovra Francfort. Si aggiugne, che sembra che una parte dell' armata francese, stazionata in Isvevia, s' accinga a portarsi sulle sponde

del Meno e che si pensi a stabilire alcuni magazzini nelle città della riva diritta del Reno, in poca distanza di questo fiume. In quella di Bruchsal si travaglia a formarne uno di polveri e di munizioni da guerra.

Francfort 15 *settembre*.

Il sig. maresciallo Augereau è partito stamane per Parigi — Il battaglione del 24 reggimento di linea, che era qui, è partito stamane pei contorni di Limburgo. Le truppe del 7 corpo d'armata, che erano qua e la disseminate, s' accingono a prendere degli accantonamenti più fitti, onde potersi riunire al primo segnale. Sono state distribuite 45 cartuccie ad ogni soldato ed in generale si fanno delle disposizioni, le quali annunciano che si vuole esser pronti ad ogni avvenimento — Continuano i preparativi guerreschi su tutti i punti della monarchia prussiana. Dicesi che la corte di Berlino conti sulla cooperazione della Russia, come la Russia nell' ultima coalizione contava sull' asistenza della Prussia — Nei passati giorni ha avuto luogo nell' Annoverese un muovimento gen. delle truppe prussiane. Dopo essersi concentrati dapprima presso la città d'Annover, esse si sono tutt' ad un tratto recate nel principato [*annoverese*] di Gottinga. Una parte marcia verso Münden sulle frontiere dell' elettorato d'Assia; un' altra parte si è portata nell' Eichsfeld ed altre truppe pajono dirigersi sovra Erfort. Alcuni reggimenti si sono recati nel paese di Hildesheim. Il gen. Ruchel, comandante in capo in quelle contrade, ha trasferito il suo quartier gen. da Annover a Gottinga — Le voci di guerra non hanno prodotto alcun cangiamento, riguardo alla partenza dei prigionieri austriaci.

S. A. Em. il principe primate ha diretto ai re, gran duchi, duchi e principi, che compongono la confederazione del Reno una nota gravissima, nella quale li impegna a spedire sollecitamente i rispettivi rappresentanti alla dieta di Francfort, onde travagliare senza remora alla compilazione dello *statuto fondamentale*: così la confederazione fino dal suo nascere verrà stabilita sovra basi solide ed immutabili. S. A. passa quindi a sottoporre agli alti confederati le seguenti proposizioni; 1. Se non sia conforme all' alta sapienza dei monarchi e dei sovrani della lega di non accordare giammai il passaggio a truppe estere, anche disarmate, senza il consenso di tutta la confederazione; 2. Se non sia ugualmente conforme alla dignità di sovrani indipendenti il non soffrire che la dieta mantenga degli agenti presso le corti estere. 3. Se sia conveniente che la dieta di Francfort s' indirizzi poscia a S. M. l' imperatore dei francesi re d'Italia, come protettore, onde ottenere la sua garanzia di una tale inviolabilità del territorio della confederazione ec. — I maneggi della corte di Berlino presso le città anseatiche, per far riconoscere il re di Prussia nella qualità di protettore, non hanno finora avuto alcun successo — Agli agricoltori della Slesia è stato ingiunto di far il raccolto al più presto possibile, stantecchè non è fuori del caso che truppe estere possano penetrare in quel paese.

Parigi 20 *settembre*.

Il battaglione dei granatieri a piedi accasermato nella contrada Bonaparte, jeri l'altro di buon mattino, ha passato nel campo di Marte la rivista gen. del comandante. Dopo un esercizio, che è durato molte ore, queste truppe sono ritornate alla caserma Eugeniana ed hanno ultimato nel restante della giornata le disposizioni della loro partenza. Jeri mattina esse sono partite da Parigi, in molti distaccamenti. Il corpo della cavalleria della guardia imperiale, che era accasermato nella stessa contrada, è partito anch' esso da alcuni giorni in qua — Jeri molte vetture a tiro a sei, sulle quali leggevasi *servizio di S. M. l'imperatore, e re* hanno attraversato Parigi, dirigendosi verso la barriera S. Martino; esse erano seguite da cavalli di ricambio.

Altra dei 22. Nulla di più subblime del discorso, che li 18 ha pronunciato nell' assemblea dei rappresentanti degli Israeliti di Francia e del regno d' Italia uno dei commissarj di S. M. l' imp. e re. Dopo avere annunciato che S. M. era rimasta soddisfatta delle risposte date dal sinodo ebraico soggiunse:

» Presentandoci di nuovo, o signori, in questo recinto, vi troviamo le impressioni ed i pensieri, che ci scossero già, allorquando ci riceveste per la prima volta. Difatti chi non rimarcebbe attonito

alla vista di quest' assemblea d' uomini illuminati, trascelti fra i posteri del popolo più antico, che siavi sulla terra? Se alcuni personaggi de' secoli trasandati ritornassero al mondo e che un tale spettacolo colpisse le loro pupille, non si crederebbero trasportati fra le mura di Gerosolima, ovvero non s' avviserebbero che una rivoluzione terribile avesse fin dalle fondamenta rinnovate tutte le umane cose? Non ha dubbio; nè certo eglino si ingannerebbero! Al finire di una rivoluzione, che minacciava d' ingojare e religioni ed imperi, da tutte le bande si rialzano ed altari e troni, per tutelare la terra. Uno sciame di forsennati erasi avvisato di distruggere tutto; comparve un uomo solo e tutto riparò. Tutto il mondo, quanto è grande, fino dall' origine sua prima si è presentato agli sguardi suoi; egli ha penetrato le tenebre del passato ed ha veduto disseminati sulla superficie i rimasugli di una nazione tanto famosa pel suo avvilimento, come il fu mai un altro popolo qualunque per la sua elevazione ec. L' oratore passa quindi a narrare come avviliti dal dispregio delle nazioni e perseguitati dall' ingiustizia dei principi gli ebrei abbiano vissuto così lunga stagione isolati dal resto dei mortali, sempre vittime di mille mali e di mille disordini. E' questa la prima volta che i figlj d'Israello, vengono trattati con equità; ma tanta bontà, tanta protezione per parte di un principe magnanimo, esige un contracambio, una corrispondenza, una caparra che i principj enunciati nelle risposte sieno scrupolosamente osservati e seguiti. Siccome però l'assemblea, nel modo in cui trovasi presentemente organizzata, mal potrebbe servire allo scopo grandioso, che il monarca francese si propone, l'imperiale commissario suggerisce che ne sia convocata un' altra più autorevole, più legale, tale in somma che le di lei decisioni possano andar del pari con quelle del TALMUD ed acquistare così agli occhi degli ebrei di tutti i paesi e di tutti i secoli la maggior autorità possibile. La turba dei commentatori della legge ebraica, ne ha, non ha dubbio, alterato la purezza, anzi non ha fatto che imbrogliare le cose, come in ogni altra setta avvenne. Dunque è mestieri di fissare in un modo invariabile le opinioni de' giudei. Ma come ottenere uno scopo sì grande, senza ricorrere a que' mezzi, che l'indole della nazione e la storia sua sembrano prescrivere! Vi fu già un tempo, nel quale esisteva in Palestina un tribunale supremo, denominato *il gran Sanedrim*, tribunale che era rivestito di un' autorità illimitata, in punto di religione. Or ecco la sublime idea del GRANDE NAPOLEONE! Egli vuole richiamare a nuova vita il gran Sinedrio, caduto, già da 19 secoli in uno col gran tempio gerosolimitano e riorganizzarlo, giusta la primitiva sua istituzione. Quindi il gran Sinedrio sarà composto di 70 membri, senza contare il capo; due terzi sarà di rabbini ed il rimanente di laici, cavati dal seno dell' assemblea attuale. Finalmente l' imperiale commissario ha invitato l' assemblea ad annunciare la convocazione del gran Sinedrio a tutte le sinagoghe di Francia, d'Italia, di Portogallo e dell' Europa tutta, ond' esse spediscano a Parigi i loro rappresentanti. Vi dovrà essere altresì un comitato di nove membri, composto di ebrei francesi, italiani e portoghesi, il quale, di conserva coi commissarj di S. M., dovrà preparare i materiali degli affari da discutersi ec. ec. Tal è in compendio il discorso che fu pronunciato in nome dell' imp. Dopo di lui parlò il presidente dell' assemblea degli ebrei. Questi espresse acconciamente e con dignità i sensi profondi d'ossequio e di gratitudine de' suoi compatrioti, facendo altresì sentire l' ottimo spirito, ond' è animato il sinodo e la ferma disposizione di esso a corrispondere alle viste magnanime dell' invitto monarca. Diffatti avend' egli proposto di convertire in risoluzioni i progetti di S. M., risguardo alla convocazione del gran Sinedrio e di scrivere perciò a tutte le sinagoghe di Europa, vi si è tosto prestato con voti unanimi ed ha fissato pel giorno 20 d' ottobre una tale convocazione, esprimendo altresì il voto di potersi in corpo gettare a piedi dell' imperatore, onde giurargli eterna riconoscenza, fede ec. pei beneficj, che non cessa di spargere sul popolo ebreo — Abbiamo da Nancy in data dei 19 che è stato dato ordine ai reggimenti ed ai depositi di cavalleria nei dipartimenti della Meurthe e dei Vosges di recarsi alla grande armata.

Roma 11 settembre.

E' giunto in questa dominante il principe di Sassonia-Gota — La situazione di questa capitale del mondo cattolico è in oggi sommamente luttuosa. La penuria delle finanze è estrema; talchè fu mestieri l' imporre dei nuovi aggravj sul tabacco, sull' acquavita, sui grani ec. Il S. P. si vede sempre assai abbattuto e bene spesso passa le notti pregando sul sepolcro di S. Pietro — Continua senza interruzione la marcia delle truppe francesi per lo stato ecclesiastico e servono a rinforzare l' armata di Napoli.

Altra dei 20. S. S., col mezzo dell' Em. segr. di stato (*card. Casoni*), ha pubblicato un editto severissimo contro tutti coloro, che somministrassero viveri, munizioni, od altra qualunque cosa agli insorgenti degli stati limitrofi. E' pure proibito il dare loro ricetto, l' avere con essi la menoma comunicazione ec. ec., il provocare sommosse, massimamente a pregiudizio dei militari di una nazione estera, il far dispute clamorose sovra gli avvenimenti politici del giorno ec. ec. Coloro, che contravvenissero a tali ordini, verranno trattati col massimo rigore e sbrigati economicamente, senza le formalità del giudizio ec.

Genova 27 settembre.

Abbiamo ricevuto le lettere di Napoli fino ai 19 corr., e con esse quelle dell' ordinario precedente, rimaste indietro a motivo de' briganti, ch'erano sbarcati tra Terracina e Fondi e infestarono momentaneamente la via, che ora è sgombra affatto e mantenuta libera dalle truppe, che sono in guernigione a Gaeta. La capitale è tranquilla: nelle provincie non vi è stato alcun fatto di rimarco, meno qualche tentativo di sbarco, in cui gl' inglesi sono stati rispinti al solito. Il gran corpo d' armata ha tuttavia il suo quartier gen. a Cosenza, da dove dirigge de' distaccamenti a rimetter l' ordine nelle vicine provincie. Pare che l' armata non s' avvanzi, non già a motivo de' nemici, ma dell' aria cattiva, aspettando che coll' inoltrarsi della stagione cessi la di lei sinistra influenza, di cui alcuni soldati ed ufficiali ne sono stati la vittima e per cui sentiamo con dispiacere esser morti recentemente il colon. Cattaneo ed un altro ufficiale di stato maggiore, di casa-Ventimiglia — Lettere di Zurigo e Basilea dei 20 spir. portano, che il nostro imperatore ha passato nel giorno 16 il Reno a Kehl ed è giunto ai 18 a Strasburgo — Abbiamo da Torino, che il giorno 19 vi era giunto, proveniente da Lione S. Ecc. il sig. Melzi, il quale nel seguente giorno ripartì per Milano. Si attende pure in quella città la regina di Napoli.

Venezia 24 settembre.

Dalle lettere di Treviso si rileva essere colà giunto li 15. andante il sig. cavaliere Casati, nuovo prefetto. Il sig. podestà Pisani con uno de' Savj, ed il segret. municipale andarono a riceverlo a Castelfranco. Precedettero le deputazioni di Bassano e di Castelfranco sino a Vicenza. Malgrado la dirotta pioggia, gli altri membri della municipalità, con seguito di molte carrozze si sono avviati all' incontro dell' atteso magistrato. Alla porta de' SS. Quaranta, ed alla casa ove ha preso alloggio si replicarono gli evviva. Fu tosto visitato da monsig. vescovo, dalle pubbliche cariche, e da altre distinte persone. Gl' impiegati della prefettura gli si presentarono in vago uniforme, da essi immaginato. Vi fu illuminazione alla sera e si è aperto *gratis* il teatro Onigo, sfarzosamente illuminato. La continua pioggia non trattenne buon numero di signore dal rendersi al ballo con maschere disposto dalla municipalità. Il sig. Pasini, già nostro magistrato civile, ora prefetto del Panaro, accompagnò il sig. Casati nella loggia del Governo, accolto con vivi applausi. Nessuno in Treviso lo conosceva di persona, ma per la notizia precorsa dell' ottimo carattere, dei di lui meriti e della stima acquistata in altre prefetture, ognuno ha voluto dargli sollecite prove di rispetto e di affezione. E' rimarcabile che dai mercanti e dal popolo si sono spontaneamente rinnovate quelle dimostrazioni di allegrezza con elegante adobbo delle botteghe, come si praticava anticamente, allorchè li rappresentanti del governo prendevano possesso della loro carica. Nel seguente giorno si è pubblicato un dignitoso ed assai grazioso proclama del nostro prefetto. Una quantità di poesie a stampa si è diffusa a di lui onore (*Estrat. dalla gazzetta veneta, intitolata* LE NOTIZIE DEL MONDO).

Giovedì scorso sono felicemente giunti da Milano li NN. VV. sig. cavaliere Pisani presidente della deputazione degli stati veneti ed il sig. Cavaliere Leonardo Zustinian, altro deputato. Essi non hanno bastanti espressioni per far conoscere con quali tratti di sovrana generosa bontà sieno stati accolti, unitamente agli altri membri della deputazione, dalle LL. MM. Imp. e reali l' imperatore ed imperatrice e quanto importanti sieno le benefiche loro intenzioni a vantaggio delli nuovi veneti loro sudditi. Pari dimostrazioni hanno pure ottenuto dalle loro AA. RR. II. il vice re, e vice regina, nostri graziosissimi principi, che istessamente spiegarono il loro maggior impegno per la prosperità di queste venete provincie. Jeri detti NN. VV. si sono portati al corpo municipale, per informarlo sopra varj oggetti relativi alla loro missione.

Milano 29 settembre.

Un decreto di S. M. dei 19 corr. accorda l' amnistìa a tutti i sudditi del regno d' Italia, prevenuti di aver portato le armi contro la patria o di aver preso servizio presso potenze nemiche, posteriormente al trattato di Campo-Formio.

S. A. I. il principe vice-re con decreto dei 22 corr. ha resi risponsali i custodi dei luoghi d' arresto, o di pena e qualunque persona, alla quale è affidata la custodia od anche la traduzione de' prevenuti o condannati, della loro evasione, sebbene avvenuta per sola colpa o negligenza ed ha prescritto delle penali a norma dei casi e delle circostanze. Sono pure comparsi da ultimo due decreti di questo sig. cavaliere prefetto della polizia. Col primo ha richiamato alla più stretta osservanza le leggi ed i regolamenti concernenti i forastieri, aggiugnendo altresì delle nuove discipline in proposito. Col 2 ha prescritto i diversi locali in cui sarà permesso d' ora innanzi di stazionare i *fiacri*; le tasse da pagarsi dai proprietarj, per l' opportuna abilitazione; i doveri degli esercenti o commessi vetturali, i prezzi che si devono pagar loro giusta le corse ed altre disposizioni, il tutto pel miglior servigio pubblico ec. ec. Un avviso poi dell' amministrazione municipale dei 25 stabilisce il termine perentorio di gior. 20 decorribili dal primo del pross. ottobre in avanti per tutti i proprietarj o affittuarj o subaffittuarj a produrre avanti l'ufficio del rispettivo quartiere della guardia nazionale le notifiche di tutti i cittadini aventi l' età di 18 anni in avanti, affine di poter rettificare i ruoli suddetti a termini della legge 17 settembre 1802.

Dicesi che le più recenti notizie di Parigi rechino che S. M. prima di partire, ciò che deve essere avvenuto la notte del 23 al 24, si è recato al senato e che con discorso degno di lui, ha annunciato che la guerra, cui si vede costretto ad intraprendere, sarà aspra bensì ma breve. Abbiamo una così grande fiducia nei detti del nostro adorato monarca che punto non dubitiamo che l' esito non sia per corrispondere perfettamente alle sue promesse. E quando mai ci ha egli deluso?

BUTTI *Estensore*